

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024

Care Socie, cari Soci,

Le imprese cooperative sono diffuse praticamente in tutti i continenti, operano in quasi tutti i settori e hanno assunto un peso rilevante nelle economie, come documenta anche l'annuale Report del World Cooperative Monitor.

In Italia, sette bicchieri di latte su dieci provengono da latterie cooperative; sei bicchieri di vino su dieci escono da cantine cooperative. Ventitré euro su cento prestati dalle banche italiane alle imprese fino a venti dipendenti sono erogati dalle BCC. Uno sportello bancario su cinque appartiene ad una BCC (era uno su dieci venti anni fa): è la rete più numerosa e capillare del Paese, con il 31% degli sportelli collocato nelle Aree interne e unica presenza in ben 765 Comuni.

Quasi 1,5 milioni sono le socie e i soci delle nostre banche mutualistiche, circa il 3% della popolazione italiana con oltre 18 anni.

Il sistema della mutualità bancaria è tra i più solidi del nostro Paese e in Europa, con un patrimonio complessivo di 26 miliardi di euro (il 96% del quale composto da capitale di qualità primaria).

Il numero dei dipendenti è cresciuto del 35% negli ultimi 25 anni; nelle Regioni meridionali del 49%.

Le quote di mercato sugli impieghi alle imprese sono incrementate, negli ultimi dieci anni, in oltre l'80% delle Province.

Questi risultati sono il prodotto di una consapevole strategia diretta a coniugare coerenza ed efficacia. Coerenza con il modello imprenditoriale cooperativo e mutualistico di servizio ai soci e ai territori di insediamento; efficacia economica dell'operatività, che accumula e trasmette il capitale (finanziario, di conoscenza e di relazioni) alle generazioni future.

Per queste ragioni, per la dimensione e l'impatto delle imprese cooperative in quasi tutti i settori dell'economia, l'Assemblea delle Nazioni Unite ha proclamato il 2025 – per la seconda volta dal 2012 – anno Internazionale delle Cooperative, scegliendo il tema “Le cooperative costruiscono un mondo migliore”.

Ed è davvero questo l'impegno quotidiano della nostra BCC.

Indice

Il contesto globale e il credito cooperativo	4
Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio	22
Andamento della gestione della banca	39
La struttura operativa	61
Altre informazioni sulla gestione	80
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	84
Prevedibile evoluzione della gestione	86
Proposta di destinazione del risultato di esercizio	88
Considerazioni conclusive	90

Capitolo 1

Il contesto globale e il credito cooperativo

1.1 - Scenario internazionale e contesto italiano

Nel corso del 2024 si è assistito a livello globale ad un forte calo dell'inflazione che ha permesso alle principali Banche Centrali di avviare il processo di allentamento delle politiche monetarie restrittive messe in atto nei mesi precedenti. La progressiva riduzione dei tassi da parte delle Banche Centrali è avvenuta in un contesto incerto per le prospettive di crescita, che risentono a livello globale sia delle tensioni geopolitiche che della debolezza della Cina. Secondo le previsioni del Fondo Monetario Internazionale (FMI) aggiornate a gennaio 2025, nel 2024 la crescita del PIL mondiale è stata pari al 3,2% nel 2024 ed è attesa nel 2025 al 3,3%, in linea con il valore registrato nel 2023. L'inflazione è registrata in calo nel 2024 a +5,7% su base annua e prevista al +4,2% nel 2025.

Negli Stati Uniti la stima della crescita del PIL reale per il 2024 è pari al 2,8%. Sempre secondo le previsioni del FMI, nel 2025 la crescita si manterrà al 2,7%, a fronte di una politica monetaria meno restrittiva e di una domanda ancora robusta.

Secondo i dati pubblicati dalla Commissione europea a novembre 2024, in Eurozona si attende una crescita del PIL reale dello 0,8% per il 2024, un netto aumento rispetto al dato del 2023 pari al 0,4%. La crescita attesa sale al 1,3% nel 2025 e al 1,6% nel 2026.

L'inflazione in area Euro dall'inizio del 2024 ha seguito un trend di cali moderati ed è scesa a 1,7% a settembre, per poi risalire a novembre al 2,3%, mentre prosegue la lenta discesa dell'inflazione core, il cui riallineamento verso l'obiettivo del 2% è frenato dalla componente dei servizi. Secondo le stime della Commissione europea, l'inflazione complessiva nei Paesi dell'area Euro sarà pari al 2,4% nel 2024 per poi scendere al 2,1% nel 2025 e all'1,9% nel 2026. Per quanto riguarda il mercato del lavoro, si attende una riduzione della disoccupazione al 6,5% nel 2024 e una successiva discesa al 6,3% nel 2025 e nel 2026, in contrazione rispetto alla stima precedente.

Passando all'Italia, nel terzo trimestre 2024 si è registrata una crescita del PIL del +0,4% su base annuale e dello 0,6% in termini tendenziali, trainata dal contributo positivo dei consumi finali e delle scorte. Le stime dell'ISTAT per il 2024 registrano una crescita del PIL pari allo 0,5% su base annua, sostenuta dal contributo della domanda estera, mentre è atteso un +0,8% nel 2025, favorito principalmente dalla domanda interna.

Sempre secondo l'ISTAT, in Italia l'occupazione risulterebbe superiore al trend di crescita del PIL, infatti è previsto un aumento degli occupati del +1,2% nel 2024, mentre le due diverse dinamiche dovrebbero riallinearsi nel 2025 con un'occupazione in crescita dello 0,8%. Il tasso di disoccupazione viene visto pari al 6,5% nel 2024 e al 6,2% nel 2025. La crescita dei consumi privati, sostenuta dal mercato del lavoro e dall'incremento nelle retribuzioni reali, porterebbe ad una leggera accelerazione del loro tasso di crescita nel 2025 al +1,1% dopo il +0,6% nel 2024.

Per quanto riguarda la normalizzazione dei prezzi al consumo, è proseguito il rientro del tasso d'inflazione, favorito dalla contrazione dei prezzi dei beni energetici, sebbene a ritmi più contenuti. In Italia l'inflazione continua ad essere più bassa rispetto al confronto con le principali economie dell'Area Euro: l'indice armonizzato dei prezzi al consumo a novembre 2024 (+1,6% su base annua nel dato provvisorio) è risultato inferiore alla media dell'Area pari a +2,3%.

1.2 - Mercati finanziari e valutari

Nella prima parte del 2024 le principali banche mondiali hanno mantenuto le politiche monetarie restrittive messe in atto a partire dal 2022 con l'obiettivo di attenuare le pressioni inflazionistiche, salvo poi invertire la rotta e procedere con un graduale allentamento nel corso della seconda metà dell'anno con il progressivo rallentamento dell'inflazione.

Per quanto riguarda le proprie politiche di bilancio, nel 2024 la Banca Centrale Europea ha confermato il Quantitative Tightening, proseguendo con la graduale riduzione del programma di acquisto di attività (c.d. PAA), dato che non verrà reinvestito il capitale dei titoli in scadenza. Per quanto concerne il programma di acquisto per l'emergenza pandemica (c.d. PEPP) invece, dopo il reinvestimento integrale del capitale in scadenza nel primo semestre dell'anno, l'Eurotower ha avviato una riduzione di circa 7,5 miliardi al mese nel corso del secondo semestre fino a terminare del tutto i reinvestimenti a dicembre.

Nelle prime tre riunioni dell'anno (25 gennaio, 7 marzo e 11 aprile) il Board di Francoforte, pur registrando una dinamica positiva di convergenza dell'inflazione verso il target del 2%, non ha ritenuto di dover ridurre il livello di restrizione monetaria. Il Consiglio, infatti, ha mantenuto ai massimi storici i tre tassi di riferimento, confermando il tasso di rifinanziamento delle operazioni principali a 4,50%, il tasso sui depositi overnight a 4,00% e il tasso sui finanziamenti marginali a 4,75%.

In occasione della riunione di politica monetaria del 6 giugno 2024, il Consiglio direttivo della BCE ha invece deciso di iniziare ad allentare la stretta creditizia dopo 9 mesi di tassi invariati, annunciando un taglio da un quarto di punto percentuale ad ognuno dei tre tassi di riferimento. Dopo una pausa nella successiva riunione del 18 luglio, la Banca Centrale Europea è intervenuta nuovamente con un ulteriore taglio da 25 punti base del tasso sui depositi overnight in ciascuna delle due riunioni seguenti, il 12 settembre ed il 17 ottobre. A guidare le decisioni sono state sia le conferme sul rallentamento dell'inflazione nell'Eurozona, sia i primi segnali di rallentamento sul fronte della congiuntura economica. La riduzione apportata al tasso di rifinanziamento delle operazioni principali e al tasso sui finanziamenti marginali è risultato maggiore in settembre perché a partire dal 18 settembre 2024 è entrata in vigore la decisione del Consiglio direttivo della BCE sul restringimento del corridoio

tra il tasso di riferimento delle operazioni principali e quello sulle operazioni di deposito overnight presso la Banca Centrale da 50 a 15 punti base. Da tale data, pertanto si è ridotto il costo del rifinanziamento mediante le Aste di rifinanziamento con durata settimanale e trimestrale, operazioni per le quali Francoforte ha confermato anche il regime di piena aggiudicazione. Infine, nella riunione di politica monetaria di dicembre 2024, la BCE ha deciso un'ulteriore riduzione di 25 punti base dei tassi, terminando l'anno con il tasso di rifinanziamento delle operazioni principali a 3,15%, il tasso sui depositi overnight a 3,00% e il tasso sui finanziamenti marginali a 3,40%.

Nell'ambito delle TLTRO-III, nel corso del 2024 sono giunte a scadenza le ultime quattro aste previste dal programma. Rispetto ai complessivi 2.199 miliardi di Euro erogati alle controparti bancarie dell' Area nell'ambito di queste operazioni, nel 2024 sono stati pertanto rimborsati gli ultimi 392,26 miliardi di Euro ancora in essere.

Oltreoceano, anche la Federal Reserve ha iniziato lentamente un ciclo di allentamento della politica monetaria nel secondo semestre del 2024. Dopo aver mantenuto i tassi di interesse sui Federal Funds in una forchetta tra il 5,25% e il 5,50% nella prima parte dell'anno, nella riunione del 18 settembre la FED ha effettuato un primo taglio di 50 punti base, seguito da due interventi da 25 punti base decisi nelle riunioni di novembre e dicembre 2024. I tassi di interesse sui Federal Funds sono quindi risultati a fine anno in una forchetta tra 4,25% e 4,50%.

In considerazione del differenziale di ritmo di crescita fra economia statunitense ed europea, il mercato si è posizionato in chiusura d'anno implicando una riduzione sui tassi FED più graduale rispetto alla BCE. Tale dinamica si è riscontrata anche nei mercati valutari con il Dollaro che si è rafforzato molto rispetto all'Euro nell'ultimo bimestre dell'anno. Sul mercato Forex il cross EUR/USD si è mosso nei dodici mesi del 2024 da area 1,1050 fino ad un intorno di 1,04, marcando quindi un'evidente ripresa della divisa statunitense rispetto al 2023.

Per quanto riguarda il mercato dei bond governativi, il 2024 è stato un anno a due velocità: nel primo semestre l'incertezza sull'evoluzione delle politiche monetarie ha spinto verso l'alto i rendimenti rispetto ai minimi relativi toccati a dicembre 2023. La fase moderatamente rialzista dei rendimenti si è protratta fino ad inizio estate e ha avuto il suo picco a giugno in concomitanza con l'esito delle elezioni politiche francesi.

Nel corso del 2024, il nodo a 5 anni della curva Btp ha avuto una risalita del rendimento fino a superare il 3,60% a giugno, per poi scendere al 2,60% all'inizio di dicembre. Analogo il movimento del nodo decennale che ha toccato un massimo oltre il 4,10% a inizio luglio e si è poi gradualmente portato in area 3,20% a dicembre.

La discesa dei rendimenti dei Btp nella seconda parte dell'anno è stata accompagnata da una compressione degli spread verso Bund. Lo spread sul nodo a 10 anni, dopo il picco toccato nel mese di agosto in area 150 punti base, ha seguito un trend di contrazione, che ha portato il differenziale a inizio dicembre al di sotto di 110 punti base, il livello più basso da novembre 2021. La dinamica è stata legata sia alla buona domanda riscontrata dai Btp, con un crescente ritorno degli investitori stranieri, che alle difficoltà del Bund in scia all'instabilità politica.

Il clima di propensione al rischio che ha favorito nel corso del secondo semestre una riduzione degli spread creditizi sui mercati obbligazionari è alla base anche delle performance ampiamente positive dei listini azionari. Il venir meno dei timori per una recessione causata da politiche monetarie restrittive e l'aspettativa per una discesa dei tassi nella seconda parte dell'anno sono alla base della crescita dei listini.

Il principale indice azionario statunitense da inizio 2024 a fine novembre ha registrato una variazione positiva del 26%. In linea con l'andamento dei principali listini europei, dopo l'incremento registrato nel primo trimestre, il principale indice italiano ha subito una serie di cali riconducibili a prese di profitto, in particolare all'inizio di agosto, per poi risalire a inizio dicembre oltre i 34.500 punti. La performance migliore a livello settoriale ha riguardato i titoli bancari e i titoli energetici.

1.3 - Sistema bancario italiano

Secondo i dati ABI, la raccolta diretta delle banche in Italia nel corso del 2024 è risultata in aumento del 2,4% su base annua, dove l'incremento dei depositi da clientela è stato accompagnato dalla crescita della raccolta tramite obbligazioni (+6,8% su base annua). Il tasso medio della raccolta bancaria da clientela, dopo aver raggiunto un massimo in corso d'anno in area 1,27%, è tornato a flettere nell'ultimo trimestre su valori di poco inferiori al livello registrato a dicembre 2023 (1,17%) .

Sul fronte degli impieghi, il 2024 ha confermato la dinamica di flessione dei prestiti a famiglie e società non finanziarie già in atto nel 2023, sebbene l'entità del calo si sia mitigata nel secondo semestre, determinando una variazione annua pari a -1,0% a dicembre 2024. Il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie ha chiuso l'anno in area 4,45%, in riduzione rispetto ai livelli di fine 2023, registrando in particolare una contrazione superiore ai 100 punti base sul tasso per nuovi prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni.

Con riferimento alla qualità del credito, nel corso del 2024 si è registrato un marginale incremento dei crediti deteriorati netti, passati da 30,5 miliardi di Euro di dicembre 2023 a 31,1 miliardi di Euro di novembre 2024, che rappresentano l'1,51% dei crediti totali.

1.4 - L'andamento del credito cooperativo nell'industria bancaria

Anche nel corso del 2024 è proseguito, pur se ad un ritmo attenuato rispetto ai precedenti esercizi, il processo di concentrazione all'interno della Categoria del Credito Cooperativo. Il numero di BCC operanti nel nostro Paese è diminuito di quattro unità nel corso dell'anno appena trascorso.

Nonostante il processo di consolidamento in atto, il numero di filiali delle BCC è rimasto pressoché invariato e i Comuni in cui le Banche di Credito Cooperativo costituiscono l'unica presenza bancaria è aumentato significativamente rispetto al precedente esercizio.

Con riguardo all'attività di intermediazione, si evidenzia una sostanziale stazionarietà degli impieghi lordi su base annuale, a fronte della riduzione rilevata nell'industria.

Permangono in sensibile incremento sui dodici mesi i finanziamenti a famiglie consumatrici, contro la stazionarietà rilevata nella media del sistema bancario.

La raccolta presenta uno sviluppo particolarmente elevato, superiore a quello rilevato per l'industria bancaria.

I crediti in sofferenza diminuiscono nel corso dell'anno ad un ritmo più che triplo rispetto all'industria.

Gli assetti strutturali

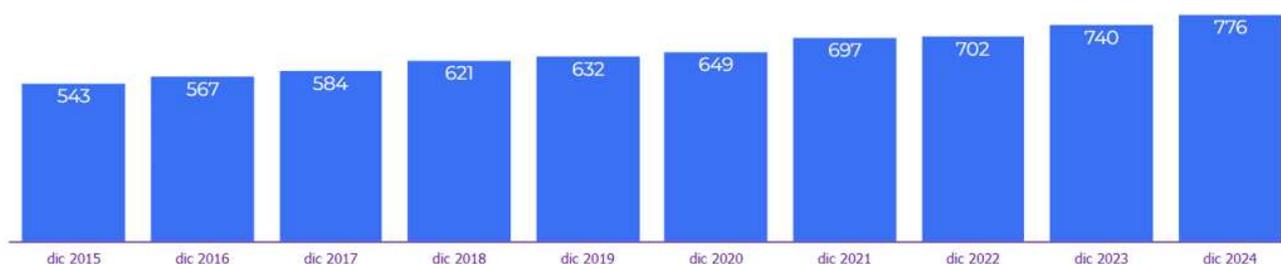
Il numero di Banche di Credito Cooperativo è pari a dicembre 2024 a quota 218, in modesta riduzione rispetto alla fine del precedente anno (-1,8%).

Il numero degli sportelli BCC è pari a 4.090 unità (+0,2% su base d'anno contro il -3,1% delle banche commerciali).

A fine 2024 le BCC-CR sono l'unica presenza bancaria in 776 Comuni, per l'82,3% caratterizzati da popolazione inferiore ai 5.000 abitanti e per il 15,3% da popolazione tra i 5.000 e i 10.000 abitanti. In queste località operano 881 filiali di Banche di Credito Cooperativo.

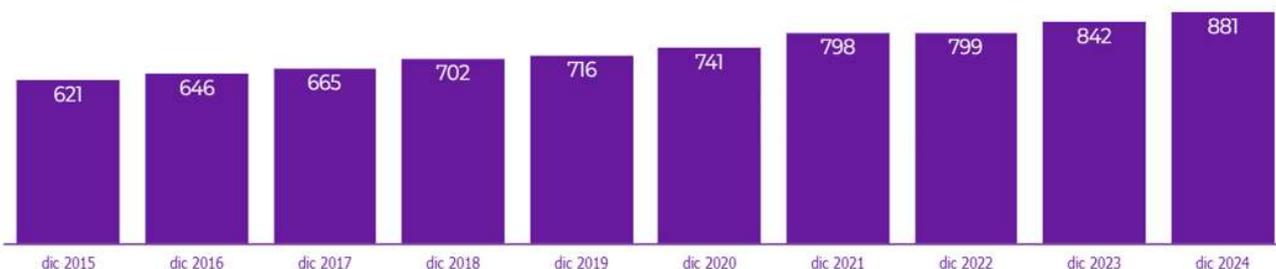
I Comuni in cui le BCC operavano come unico intermediario bancario erano 36 in meno, ovvero 740, a fine 2023.

Numero comuni in cui le BCC sono l'unico presidio bancario



Fonte: Banca d'Italia/Albo degli sportelli

Numero di sportelli BCC nei comuni presidiati "in esclusiva"



Fonte: Banca d'Italia/Albo degli sportelli

Il numero dei soci delle BCC ha raggiunto a settembre 2024, ultima data disponibile, quota 1.468.673, (+2,5% su base d'anno). I soci non affidati crescono in misura superiore, pari al 3,0% sui dodici mesi.

L'organico delle BCC, sempre a fine settembre 2024, ammonta a 29.303 dipendenti, in leggero aumento rispetto a fine 2023 (+0,8% annuo a fronte del -0,2% rilevato per le banche commerciali). La componente femminile dell'organico è pari, a settembre, a 12.403 unità (+2,3% su base d'anno, a fronte della stazionarietà rilevata per le altre banche) e incide per il 42,3% sul totale dei dipendenti BCC (41,9% a fine 2023).

Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale che permane incerto, l'attività di intermediazione delle BCC ha fatto registrare una dinamica migliore rispetto al resto dell'industria bancaria.

Gli impieghi hanno intrapreso nuovamente negli ultimi mesi una dinamica di sviluppo, anche nella componente di credito alle imprese.

I finanziamenti alle famiglie hanno mantenuto una variazione annua costantemente positiva ed il ritmo di crescita è stato particolarmente elevato, se rapportato all'industria.

La qualità del credito erogato è migliorata significativamente nel corso dell'anno e il rapporto sofferenze/impieghi è oramai stabilmente migliore rispetto a quello medio del sistema bancario in tutti i settori di destinazione del credito.

La raccolta ha fatto rilevare una variazione annua particolarmente positiva, superiore a quella osservata per le banche commerciali.

Attività di impiego

Gli impieghi lordi ammontano ad ottobre a 138,2 miliardi di euro, in crescita nel periodo più recente. Su base d'anno si rileva, come già accennato, una variazione positiva, pur se marginale (+0,1% contro il -1,9% di fine 2023), a fronte della diminuzione rilevata nell'industria (-1,5%).

Gli impieghi al netto delle sofferenze sono pari a 136,6 miliardi di euro e risultano anch'essi in leggera crescita su base d'anno: +0,3% (-1,4% a dicembre 2023), a fronte del -1,5% registrato nell'industria bancaria complessiva.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, gli impieghi netti a famiglie consumatrici, superano i 58,8 miliardi di euro e crescono significativamente su base d'anno: +2,1% (+1,8% a fine 2023), contro il +0,2% del sistema bancario complessivo.

Gli impieghi a famiglie incidono per il 42,8% sul totale dei finanziamenti BCC (34,7% nell'industria bancaria complessiva).

Prosegue la significativa diminuzione dei finanziamenti netti alle istituzioni senza scopo di lucro: alla fine di ottobre si segnala per le BCC una variazione pari al -7,3% su base d'anno contro il -8,9% registrato per l'industria bancaria.

I finanziamenti netti alle imprese sono in diminuzione su base d'anno (-1,6%), ma la riduzione si è dimezzata rispetto a quella registrata a fine 2023 (-3,2%) e permane molto meno rilevante di quella segnalata per l'industria bancaria complessiva (-4,2%).

Dai dati di ottobre emerge per le BCC una riduzione più rilevante per gli impieghi alle micro-imprese (-5,6% contro il -7,1% dell'industria), mentre risultano nuovamente in crescita sui dodici mesi i finanziamenti "vivi" alle imprese di dimensione maggiore (+0,7% contro il -3,4% dell'industria).

In termini di consistenze, i finanziamenti al settore produttivo al lordo della componente deteriorata approssimano, alla fine dei primi dieci mesi del 2024, i 74 miliardi di euro, pressoché stazionari nel periodo più recente. La variazione su base d'anno permane negativa (-1,8% contro il -4,8% rilevato a dicembre 2023), ma l'entità della riduzione è inferiore rispetto a quella registrata per l'industria bancaria (-4,2%).

La quota delle BCC nel mercato complessivo degli impieghi a clientela è pari mediamente all'8,1%, in crescita rispetto al precedente esercizio, sale all'11,2% con riguardo alla sola clientela-imprese e risulta molto più alta nei comparti produttivi di elezione e in relazione alle imprese con meno di 20 addetti.

Nel dettaglio gli impieghi delle BCC rappresentano ad ottobre 2024:

- il 23,3% del totale dei crediti alle imprese artigiane;
- il 24,4% del totale erogato per le attività legate al turismo;
- il 23,8% del totale dei crediti erogati all'agricoltura;
- il 15,1% di quanto erogato al settore delle costruzioni e attività immobiliari;
- l'11,3% dei crediti destinati al commercio;

Le quote di mercato BCC in relazione alle imprese di dimensione più ridotta costituiscono:

- il 27,0% dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti (imprese minori);
- il 19,2% del totale erogato alle famiglie produttrici (micro-imprese);

Gli impieghi delle BCC rappresentano infine:

- il 15,6% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (Terzo Settore);
- il 10,0% del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

Quote di mercato impieghi lordi BCC-CR alle imprese per comparto produttivo di destinazione del credito

OTTOBRE 2024



Fonte: Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA

Qualità del credito

In relazione alla qualità del credito, il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC risulta pari alla fine del terzo trimestre 2024 al 3,8%, in diminuzione rispetto alla precedente rilevazione e per la prima volta allineato alla media dell'industria bancaria. L'indicatore era pari al 4,0% alla fine dell'anno precedente.

Nel dettaglio:

- il rapporto sofferenze/impieghi è pari all' 1,2% e risulta oramai stabilmente e significativamente inferiore rispetto all'industria bancaria (1,8%).
- il rapporto inadempienze probabili/impieghi è in diminuzione al 2,3% dal 2,5% di dicembre 2023, pur permanendo più elevato rispetto all'industria bancaria (1,7%);
- il rapporto scaduti/impieghi, infine, è rimasto invariato allo 0,3%, contro lo 0,4% (in crescita) dell'industria.

In termini di dinamica, tutte le componenti dei crediti deteriorati risultano in significativa diminuzione su base d'anno:

- le sofferenze lorde sono sensibilmente diminuite su base d'anno in misura pari al triplo di quanto rilevato per l'industria;
- le inadempienze probabili diminuiscono del 7,9% su base d'anno (-4,9% nella media dell'industria);
- i crediti scaduti risultano in forte riduzione (-6,8%), a fronte della crescita rilevata nel sistema bancario complessivo (+28,7%).

Il rapporto sofferenze/impieghi delle BCC è inferiore al sistema bancario complessivo in tutti i settori di destinazione del credito ed è particolarmente soddisfacente in relazione al credito erogato alle famiglie consumatrici: 0,5% contro l' 1,5% dell'industria.

Il tasso di copertura delle sofferenze raggiunge a metà 2024 l'88,6%, mentre quello delle inadempienze probabili il 72,7%. Entrambi i coverage ratio sono per le banche della categoria significativamente superiori al dato medio del sistema bancario (rispettivamente 61,9% e 44,5%).

Attività di raccolta

Sul fronte del funding, ad ottobre 2024 la provvista totale (raccolta da banche e raccolta da clientela) delle BCC è pari a 218,1 miliardi di euro, in diminuzione su base d'anno (-3,2% contro il -2,6% del sistema bancario nel suo complesso) per il perdurante deflusso della raccolta interbancaria, in particolare delle passività verso l'Eurosistema.

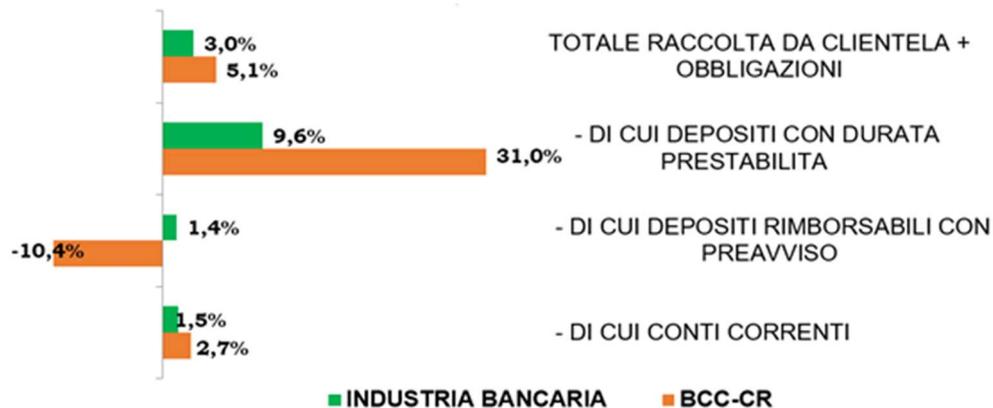
Alla stessa data, la raccolta da clientela (comprensiva di obbligazioni) delle BCC risulta in forte crescita su base d'anno (+5,1%, a fronte del -0,3% registrato a fine 2023), superiore rispetto a quella registrata nel sistema bancario nel suo insieme (+3,0%).

L'aggregato supera ad ottobre i 199 miliardi di euro. La quota BCC nel mercato della raccolta sale all'8,5% (era 8,3% a dicembre 2023).

Nel dettaglio, i depositi con durata prestabilita e i certificati di deposito presentano per una significativa crescita (rispettivamente +31,0% e +28,6% su base d'anno) e i conti correnti sono nuovamente in crescita (+2,7%). Le obbligazioni presentano, invece, un tasso di variazione su base d'anno negativo (-1,7%).

Tasso di variazione annua della raccolta per forma tecnica

OTTOBRE 2024



Fonte: Federcasse, tratto da Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA

Posizione patrimoniale

Con riferimento alla dotazione patrimoniale, l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR supera a fine ottobre 2024 i 26 miliardi di euro e risulta in forte crescita su base d'anno: +10,4% contro +7,5% dell'industria bancaria.

I coefficienti patrimoniali risultano alla fine del terzo trimestre del 2024 in sensibile miglioramento rispetto alla fine del 2023, e significativamente superiori a quelli mediamente registrati nell'industria bancaria.

In particolare, il Total Capital Ratio è pari al 27,6% (25,3% a dicembre 2023 e 22,4% nella media del sistema bancario) e il Tier1 Ratio risulta pari alla fine di settembre 2024 al 26,6% (24,5% alla fine del precedente esercizio e 19,8% nell'industria).

Il CET1 Ratio, infine, ha raggiunto il 26,6%, in crescita dal 24,3% della fine del 2023 e superiore di 8,5 punti percentuali a quello registrato mediamente nell'industria bancaria.

Andamento coefficienti patrimoniali delle BCC rispetto all'industria bancaria



Fonte: Federcasse, tratto da Banca d'Italia/Flusso armonizzato

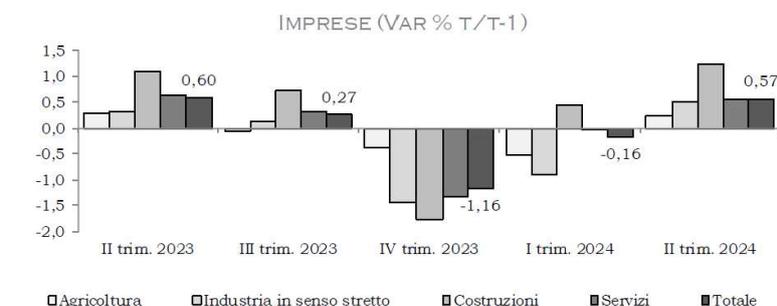
Aspetti reddituali

In relazione agli aspetti reddituali, le informazioni relative alla fine del terzo trimestre 2024, tratte dal flusso di ritorno armonizzato FINREP della Banca d'Italia, indicano il protrarsi della crescita significativa del margine di interesse rilevata nel corso del precedente esercizio. L'aggregato supera a settembre 2024 i 5 miliardi di euro (+6,2% su base d'anno, a fronte del +7,0% dell'industria). Le commissioni nette, pari a 1,5 miliardi di euro, risultano in modesta crescita rispetto allo stesso periodo del 2023 (+0,4% contro il +5,9% della media del sistema bancario). Nonostante la crescita dei costi amministrativi (+7,7%, contro il +5,2% della media di sistema), l'utile netto generato dalle BCC alla fine terzo trimestre 2024 superava 2,6 miliardi di euro (+8,9% sui dodici mesi a fronte del +14,8% dell'industria).

1.5 - Scenario economico regionale

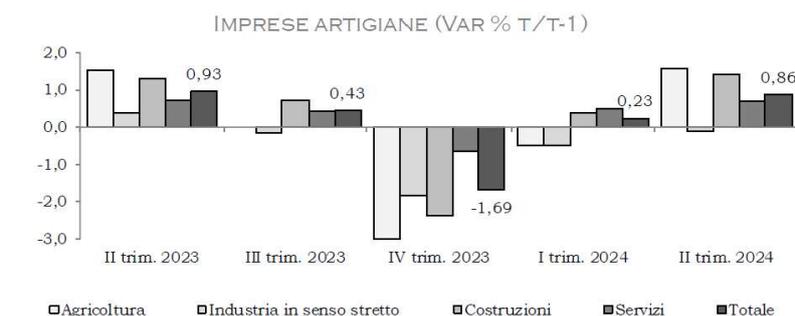
Dopo l'ampia riduzione degli ultimi tre mesi del 2023, il numero di imprese attive nella provincia è diminuito ulteriormente, ma in misura contenuta, nei primi tre mesi del 2024 (-0,16 per cento) prima di ritornare a crescere nel II trimestre del 2024 (+0,57 per cento). La dinamica provinciale si è quindi rivelata nel complesso leggermente positiva in contrasto con la dinamica media, marginalmente negativa, sia delle regioni del Nord Est (-0,27 per cento nel I trimestre del 2024 e +0,24 per cento nel II trimestre del 2024) che dell'intera Italia (-0,28 per cento nel I trimestre del 2024 e +0,22 per cento nel II trimestre del 2024).

Un ulteriore aspetto positivo è dato dalla crescita del numero di imprese attive che nel II trimestre del 2024 ha interessato tutti i settori produttivi della provincia seppur in misura differente. Infatti, particolarmente significativo è risultato l'incremento registrato dal settore delle costruzioni (+1,23 per cento) seguito a distanza dagli importanti aumenti, sostanzialmente identici, del settore dei servizi (+0,55 per cento) e del settore dell'industria in senso stretto (+0,52 per cento). Rispetto ai precedenti settori produttivi, il settore dell'agricoltura ha registrato una limitata crescita del relativo numero di imprese attive (+0,25 per cento)



Rispetto al quadro del complesso delle imprese attive nella provincia, più positiva è risultata la dinamica per le imprese artigiane attive nella provincia il cui numero è aumentato leggermente nei primi tre mesi del 2024 (+0,23 per cento) ed in misura più pronunciata nel II trimestre del 2024 (+0,86 per cento). La positiva performance provinciale è così risultata in contrasto rispetto alla performance media, complessivamente negativa, sia delle regioni del Nord Est (-0,34 per cento nel I trimestre del 2024 e +0,25 per cento nel II trimestre del 2024) che dell'intera Italia (-0,51 per cento nel I trimestre del 2024 e +0,21 per cento nel II trimestre del 2024).

Con riferimento al II trimestre del 2024, il numero di imprese artigiane attive a livello provinciale è aumentato nella maggior parte dei settori produttivi seppur con qualche differenza in termini di ampiezza. Più nel dettaglio, particolarmente importante è risultato l'incremento del numero di imprese artigiane attive sia nel settore dell'agricoltura (+1,55 per cento) che nel settore delle costruzioni (+1,4 per cento) rispetto alla crescita più contenuta, ma sempre significativa, che ha interessato il settore dei servizi (+0,68 per cento). Ne consegue che l'unica eccezione è stata rappresentata dalla lieve flessione registrata dal settore dell'industria in senso (-0,13 per cento) che ha quindi confermato la dinamica negativa dei precedenti periodi.



La lieve crescita di fine 2023 non ha trovato conferma nella prima metà del 2024, periodo caratterizzato da una continua, seppur contenuta, diminuzione del commercio con l'estero della provincia. Su base tendenziale, la riduzione ha interessato in misura leggermente più ampia le importazioni provinciali (-7,9 per cento nel I trimestre del 2024 e -0,1 per cento nel II trimestre del 2024) rispetto alle esportazioni provinciali (-3,1 per cento nel I trimestre del 2024 e -0,1 per cento nel II trimestre del 2024). Nella prima metà del 2024, l'avanzo commerciale provinciale è così ritornato ad aumentare raggiungendo i circa 479 milioni di euro nel II trimestre del 2024 grazie alla crescita a circa 1.378 milioni di euro del valore delle esportazioni provinciali ed alla contemporanea diminuzione a circa 899 milioni di euro del valore delle importazioni provinciali.

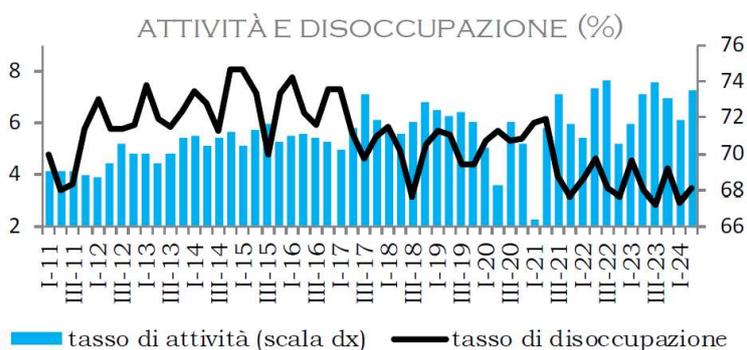
La prima metà del 2024 ha registrato una continua riduzione delle importazioni provinciali provenienti dai Paesi dell'UE a 27 il cui valore non ha superato i circa 713 milioni di euro nel II trimestre del 2024 (per una quota sul totale provinciale inferiore rispetto ai valori della seconda metà del 2023 e pari al 79,3 per cento). Una dinamica simile ha interessato anche le importazioni provinciali provenienti dall'Asia Orientale diminuite a circa 56 milioni di euro nel II trimestre del 2024 (per una quota sul totale provinciale in flessione al 6,2 per cento).



Fonte: Elaborazioni Federcesse su dati Istat

Dopo la riduzione dei primi tre mesi del 2024 (fino al 2,9 per cento), il tasso di disoccupazione provinciale è nuovamente aumentato raggiungendo il 3,5 per cento nel II trimestre del 2024. La crescita a livello provinciale è risultata in contrasto rispetto alla diminuzione che in media ha interessato sia l'insieme delle regioni del Nord Est (con il tasso di disoccupazione in diminuzione al 3,1 per cento) che l'intera Italia (con il tasso di disoccupazione in diminuzione al 6,7 per cento).

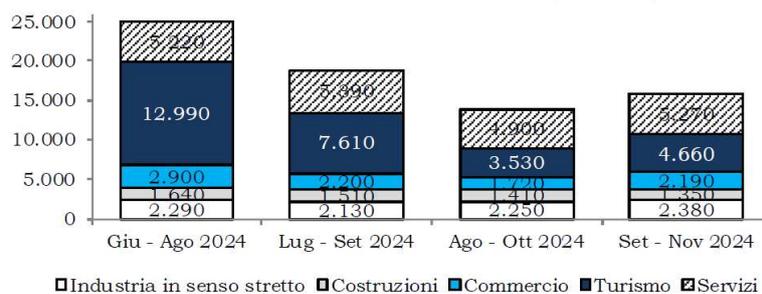
Al contrario, un segnale positivo è giunto dal tasso di attività provinciale che, dopo la flessione dei primi tre mesi del 2024, è aumentato al 73,5 per cento nel II trimestre del 2024 per una performance in contrasto rispetto sia alla lieve riduzione registrata per le regioni del Nord Est (con il tasso di attività in lieve diminuzione al 73 per cento) che alla stabilità che in media ha interessato l'intera Italia (con il tasso di attività in lieve diminuzione al 66,8 per cento).



Fonte: Elaborazioni Federcesse su dati Istat

Dopo le decise riduzioni che hanno caratterizzato gli ultimi periodi, nel periodo Settembre – Novembre 2024 le assunzioni previste dalle imprese della provincia sono ritornate ad aumentare attestandosi a 15.850 unità (dalle 13.810 unità del periodo precedente). In termini assoluti, particolarmente importante è risultata la crescita delle assunzioni previste nel settore del turismo (da 3.530 a 4.660 unità) rispetto a quella più contenuta dei settori del commercio (da 1.720 a 2.190 unità), dei servizi (da 4.900 a 5.270 unità) e soprattutto dell'industria in senso stretto (da 2.250 a 2.380 unità). In controtendenza, una leggera riduzione ha caratterizzato il settore delle costruzioni (da 1.410 a 1.350 unità).

ASSUNZIONI PREVISTE (UNITÀ)



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Excelsior

La crescita dei prezzi a livello provinciale ha riacquisito ampiezza negli ultimi mesi: infatti, su base tendenziale, l'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività è aumentato dello 0,6 per cento nel mese di Giugno, dell'1,6 per cento che nel mese di Luglio e dell'1,8 per cento nel mese di Agosto. La dinamica inflattiva provinciale ha così superato la dinamica media inflattiva sia delle regioni del Nord Est (+0,8 per cento nel mese di Giugno, +1,3 per cento nel mese di Luglio e +1,1 per cento nel mese di Agosto) che dell'intera Italia (+0,8 per cento nel mese di Giugno, +1,3 per cento nel mese di Luglio e +1,1 per cento nel mese di Agosto).

Nello stesso periodo, la riduzione a livello provinciale dei prezzi al consumo per l'abitazione, l'acqua, l'elettricità ed i combustibili ha registrato una rapida attenuazione interrompendosi nell'ultimo mese: infatti, diminuiti del 9,9 per cento nel mese di Giugno e del 3,8 per cento nel mese di Luglio, sono tornati ad aumentare dello 0,2 per cento nel mese di Agosto. La dinamica dei prezzi a livello provinciale è così risultata in parziale contrasto rispetto alla dinamica media, ancora deflattiva, sia delle regioni del Nord Est (-6 per cento nel mese di Giugno, -1,7 per cento nel mese di Luglio e -1,1 per cento nel mese di Agosto) che dell'intera Italia (-6,2 per cento nel mese di Giugno, -2,2 per cento nel mese di Luglio e -1,4 per cento nel mese di Agosto).



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

La congiuntura bancaria

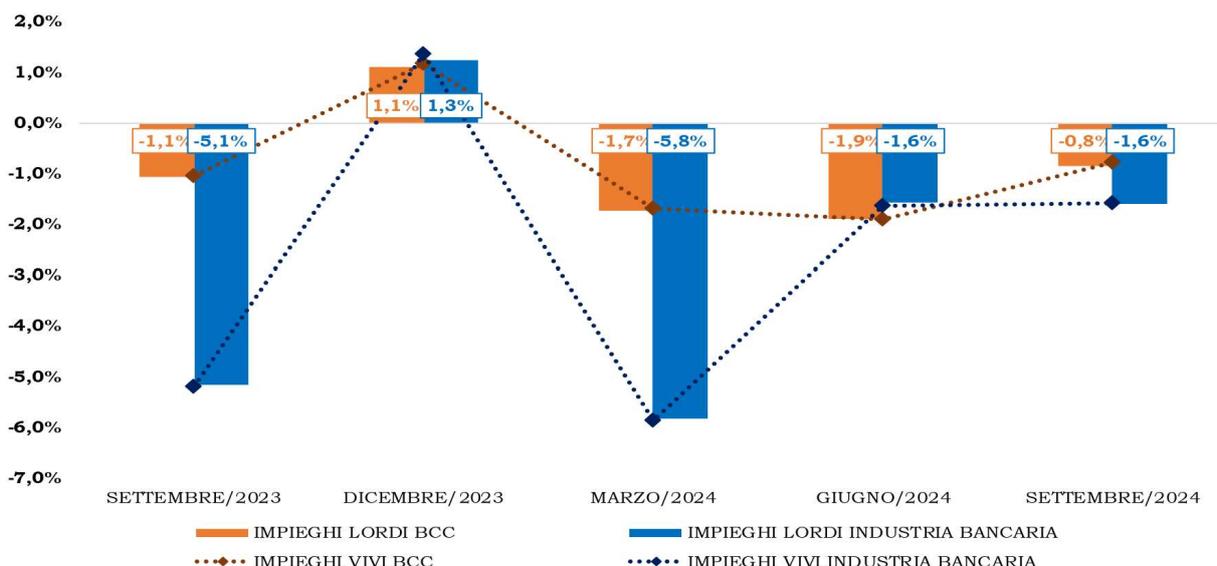
Nella provincia sono presenti 11 BCC, 229 sportelli del credito cooperativo. Le BCC sono presenti in 135 comuni, in 109 dei quali operano come unica presenza bancaria.

Nell'ultimo trimestre la dinamica del credito erogato dalle BCC nella provincia di Trento è in calo. In diminuzione anche i crediti deteriorati mentre cresce la raccolta diretta, in particolare i depositi con durata prestabilita. Gli impieghi lordi erogati dalle BCC a clientela residente nella provincia ammontano, a settembre 2024, a 7,4 miliardi di euro (-3,3% su base d'anno rispetto al -7,6% dell'industria bancaria), per una quota di mercato del 44,1%.

Gli impieghi vivi erogati si attestano a 7,3 miliardi di euro per le BCC (-3,2% su base d'anno, contro il -7,6% dell'industria bancaria complessiva). Gli impieghi vivi a breve termine erogati a clientela residente nella regione fanno registrare la variazione negativa più significativa per le banche della categoria (-8,6%), in controtendenza all'industria bancaria (+19,6%).

Anche nell'ultimo trimestre, la variazione degli impieghi sia al lordo che al netto delle sofferenze è in crescita, ma rimane in territorio negativo per le banche della categoria, in linea con la media bancaria.

VARIAZIONE TRIMESTRALE IMPIEGHI



Con riguardo ai settori di destinazione del credito, a settembre 2024, gli impieghi lordi a famiglie consumatrici erogati da BCC ammontano a 3,4 miliardi di euro, in diminuzione rispetto all'anno precedente del -3,9% (-0,1% dell'industria bancaria).

Dinamica simile al netto delle sofferenze sia per le BCC (-3,8%), che per l'industria bancaria (-0,1%).

Gli impieghi lordi destinati dalle banche della categoria al totale del comparto produttivo ammontano, a settembre 2024, a 3,8 miliardi. Nello specifico, gli impieghi lordi a microimprese sono in diminuzione (-6,2% su base annua per le BCC, in linea con il -7% per l'industria bancaria); al netto delle sofferenze si registra un andamento simile: -6,3% per le banche della categoria, -7,2% per la media bancaria. In calo anche il credito erogato alle imprese tra 5 e 20 addetti: al lordo si registra -10% annuo per le banche di categoria e -9,5% per il totale del comparto bancario, pressoché identica la variazione annua al netto delle sofferenze (-9,9% per le BCC e -9,4% per la media bancaria). Rispetto agli impieghi lordi verso le imprese con più di 20 addetti, si registra invece una variazione positiva per le banche di credito cooperativo (+1,5% a fronte del -8,3% del sistema bancario). Anche al netto delle sofferenze, il credito erogato su base annua cresce per le banche di categoria (+1,8%) in controtendenza rispetto alla media bancaria (-8,3%).

La componente di impieghi lordi ad imprese con più di 20 addetti, a settembre 2024, rimane la più corposa per la provincia, con un peso del 56,3% sul totale dei finanziamenti al comparto produttivo per le banche di categoria.

La quota delle BCC nel mercato degli impieghi a clientela della provincia di Trento è pari al 44,1%, nello specifico dei settori di destinazione del credito sale a: 54,2% per le famiglie consumatrici, 75,4% per le microimprese, al 73,6% per il settore produttivo 5-20 addetti.

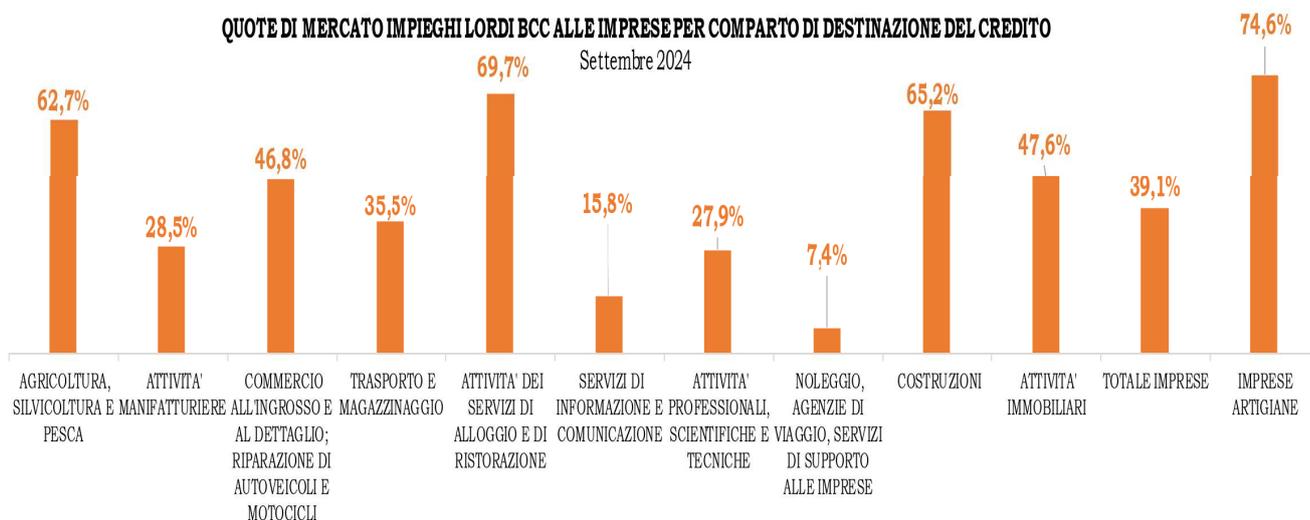
IMPIEGHI LORDI A CLIENTELA: QUOTE DI MERCATO BCC

	TOTALE CLIENTELA	di cui:			
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE	IMPRESE 5-20 ADD.	IMPRESE >20 ADD.
SETTEMBRE/2023	42,1%	56,3%	74,8%	74,0%	25,8%
DICEMBRE/2023	42,1%	56,9%	74,9%	74,0%	25,4%
MARZO/2024	43,9%	56,4%	75,1%	74,1%	27,8%
GIUGNO/2024	43,8%	54,5%	75,2%	74,1%	28,0%
SETTEMBRE/2024	44,1%	54,2%	75,4%	73,6%	28,6%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

QUOTE DI MERCATO IMPIEGHI LORDI BCC ALLE IMPRESE PER COMPARTO DI DESTINAZIONE DEL CREDITO

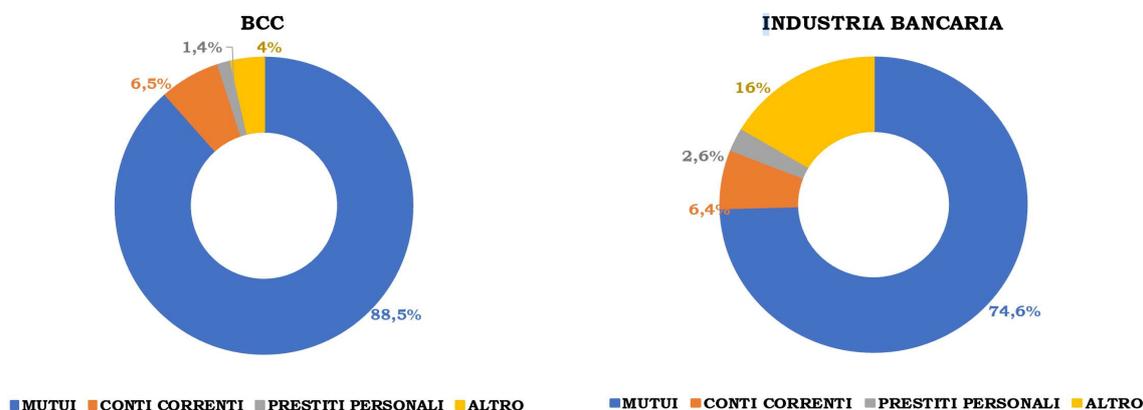
Settembre 2024



A settembre 2024, le BCC della provincia mantengono una quota importante degli impieghi nelle imprese artigiane (74,6%), nelle attività di servizio di alloggio e ristorazione (69%) e nelle costruzioni (65%) che si confermano i comparti d'elezione per le banche di categoria.

In relazione alle forme tecniche del credito, a settembre 2024, i mutui lordi erogati da BCC nella provincia si attestano a 7,4 miliardi, con una variazione annua negativa sia per le BCC (-3,3%) sia per l'industria bancaria complessiva (-7,8%).

Al netto delle sofferenze la variazione su base annua rimane sempre su livelli negativi sia per le banche di categoria (-3,1%), sia per l'industria bancaria complessiva (-7,6%).



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

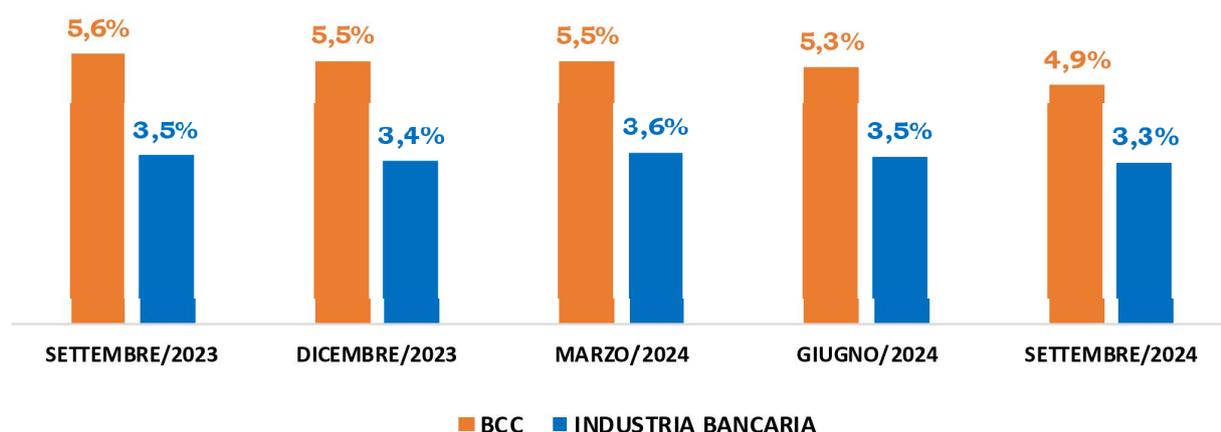
Tuttavia, l'incidenza dei mutui sul totale degli impieghi lordi erogati è per le BCC significativamente superiore al sistema bancario della regione (88,5% contro 74,6%).

In relazione alla qualità del credito erogato, i deteriorati ammontano per le BCC a 366 milioni di euro (rispetto ai 563 milioni dell'industria bancaria), in significativa diminuzione su base d'anno (-14,7%, contro il -11,3% dell'industria bancaria).

Il rapporto deteriorati lordi/impieghi, in leggero calo nell'ultimo trimestre, è nella provincia superiore per le banche di categoria, rispetto alla media dell'industria bancaria (4,9% contro 3,3%).

Anche l'indice di rischio (rapporto sofferenze lorde/impieghi) nella regione è per le BCC pari a quanto registrato dall'industria bancaria complessiva (1,1%). Viceversa, il dato è più basso guardando le famiglie consumatrici (rispettivamente 0,5% e 0,7%) e le microimprese (2,1% rispetto al 2,3%); nei confronti delle imprese 5-20 addetti, le banche di categoria registrano un rapporto sofferenze/impieghi pari al 3,1% simile all'industria bancaria (3,2%). Rispetto alle imprese con più di 20 addetti il rapporto è leggermente superiore per le BCC (1,1%) mentre la media bancaria della provincia non supera l'1%.

RAPPORTO DETERIORATI LORDI/IMPIEGHI



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

In relazione all'attività di raccolta, i depositi da clientela delle BCC nella provincia autonoma ammontano a 12 miliardi di euro, in aumento del +1% annuo, in linea con la media dell'industria bancaria regionale (+1,1%). La componente più liquida, costituita dai conti correnti invece diminuisce per le banche di categoria del -3,5% e per il sistema bancario (-2,6%). Un rialzo significativo su base d'anno si registra per i depositi con durata prestabili, in aumento per le BCC del +20,4% e del +22,5% per la media bancaria.

DEPOSITI: QUOTE DI MERCATO BCC

	TOTALE DEPOSITI	di cui:		
		in conto corrente	con durata prestabilita	rimborsabili con preavviso
SETTEMBRE/2023	54,8%	57,7%	17,7%	27,2%
DICEMBRE/2023	54,8%	58,0%	14,2%	25,1%
MARZO/2024	54,6%	57,5%	17,9%	24,4%
GIUGNO/2024	55,0%	57,6%	18,7%	24,5%
SETTEMBRE/2024	54,8%	57,2%	17,4%	24,0%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

La quota BCC nel mercato dei depositi da clientela, a settembre 2024 è pari al 54,8%, e sale al 57,2% con solo riguardo ai depositi in conto corrente.

RACCOLTA INDIRETTA

	BCC				INDUSTRIA BANCARIA			
	TOTALE	di cui:			TOTALE	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE	IMPRESE		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE	IMPRESE
SETTEMBRE/2023	2.152.152	1.932.458	89.676	75.139	44.642.800	7.698.230	248.034	757.628
DICEMBRE/2023	2.418.706	2.175.839	102.246	84.760	45.337.577	8.351.437	272.277	840.539
MARZO/2024	2.599.151	2.337.776	112.815	87.850	44.031.179	8.905.622	296.296	831.001
GIUGNO/2024	2.667.550	2.406.899	117.893	89.741	42.541.151	9.112.012	303.921	870.118
SETTEMBRE/2024	2.759.078	2.488.339	122.252	90.265	42.508.905	9.428.620	315.348	890.698

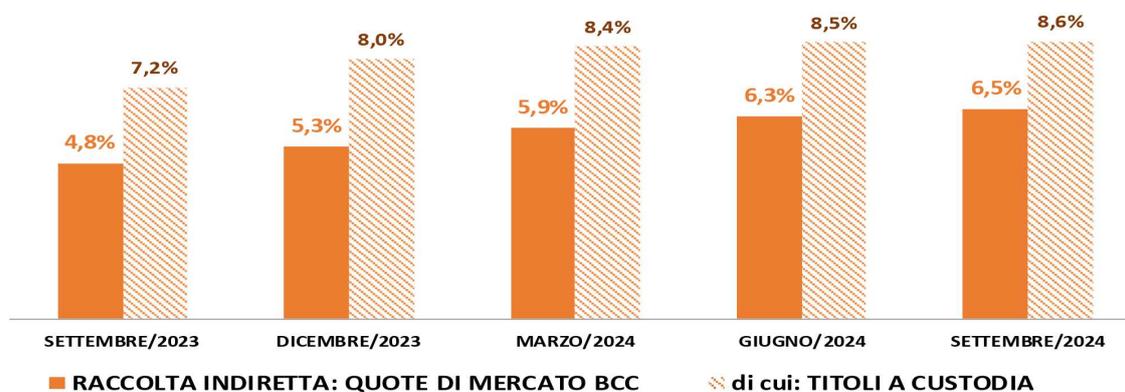
di cui: TITOLI A CUSTODIA					di cui: TITOLI A CUSTODIA				
	TOTALE	di cui:				TOTALE	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE	IMPRESE			FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE	IMPRESE
SETTEMBRE/2023	2.132.705	1.921.106	88.293	69.512	SETTEMBRE/2023	29.770.935	5.861.037	173.559	627.066
DICEMBRE/2023	2.396.716	2.162.641	100.804	77.986	DICEMBRE/2023	29.804.217	6.461.219	192.447	694.858
MARZO/2024	2.575.759	2.322.903	111.510	82.231	MARZO/2024	30.573.751	6.945.411	214.263	688.588
GIUGNO/2024	2.644.669	2.392.611	116.344	84.089	GIUGNO/2024	30.943.726	7.143.427	220.136	720.749
SETTEMBRE/2024	2.736.611	2.474.188	120.761	84.590	SETTEMBRE/2024	31.877.799	7.393.104	226.228	739.999

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

La raccolta indiretta delle BCC nella provincia autonoma di Trento è pari a 2,76 miliardi di euro, e risulta in crescita su base d'anno: +28,2%, a fronte del calo del -4,8% registrato dal sistema bancario, per una quota di mercato delle banche di categoria del 6,5%.

La gran parte dell'aggregato è costituito per le BCC da titoli a custodia pari 2,73 miliardi in crescita del +28,3%.

RACCOLTA INDIRECTA - QUOTE DI MERCATO BCC



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

1.6 - Iniziative volte al conseguimento degli scopi statuari e sviluppo dell'idea cooperativa

Prima di illustrare l'andamento della gestione aziendale, vengono indicati, ai sensi dell'art. 2545 c.c., "i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico", ripresi anche dall'art.2 della Legge n.59/92.

L'art. 2 della legge 59/92 e l'art. 2545 c.c. dispongono che "nelle società cooperative e nei loro consorzi, la relazione degli amministratori ... deve indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico".

A tale proposito occorre illustrare:

▪ Collegamento con la base sociale e con i membri della comunità locale

Trattasi di iniziative e attività intraprese per allargare la base sociale e qualificare il rapporto con i soci sotto il profilo dell'informazione sulla vita della società e sotto il profilo culturale per l'elevamento delle condizioni morali, culturali ed economiche, anche mediante l'educazione al risparmio e alla previdenza.

La Banca, in coerenza con le previsioni della normativa e dello statuto, favorisce i soci cooperatori e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di Banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione, l'educazione al risparmio e alla previdenza, nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale il Gruppo opera.

Per l'esercizio dell'attività, si richiama l'art. 2 dello Statuto, la Cassa Rurale si ispira ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata e agisce in coerenza con i principi e le linee guida della cooperazione trentina. Essa ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni

e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza.

Sono numerosi i canali di comunicazione che permettono un collegamento continuo tra Cassa Rurale e base sociale:

la rivista periodica "La tua Cassa", spedita in formato cartaceo ai Soci e disponibile online sul sito della Banca. La rivista permette ai Soci di rimanere informati sulla vita della Cassa Rurale, sulle iniziative promosse sia in ambito bancario, che in ambito culturale e sociale a favore del Territorio. Nell'anno 2024 è stato pubblicato un numero speciale della rivista, dedicato alla storia della Cassa Rurale più antica del territorio di riferimento (Cassa Rurale di Tuenno, fondata 130 anni fa);

le newsletter aziendale: a cadenza mensile tutti i Soci e i Clienti della Cassa Rurale ricevono una newsletter, dove sono riepilogate e descritte analiticamente le attività e le iniziative;

il sito internet www.crvaldinon.it offre una vetrina sempre aggiornata delle principali novità in ambito istituzionale e commerciale;

la rete delle filiali e l'Ufficio Soci, dove la base sociale può trovare informazioni e approfondimenti.

Da fine 2023 è stato introdotto un nuovo canale: la Carta Incooperazione, la piattaforma sviluppata dalla Federazione Trentina della Cooperazione che mette in rete le realtà cooperative del territorio. Non si tratta di una semplice carta fedeltà, ma di un sistema di comunicazione e di servizi intercooperativo.

La Cassa Rurale nella raccolta del risparmio, nell'esercizio del credito e nella prestazione di servizi bancari non ha mai fatto mancare il proprio sostegno ai propri Soci e alle loro famiglie, alle piccole e medie imprese, garantendo una puntuale assistenza bancaria, con l'offerta di servizi alle migliori condizioni praticabili.

Il rispetto delle norme mutualistiche da parte della Cassa Rurale è confermato dalla Federazione Trentina della Cooperazione che, in qualità di Revisore legale, sottopone anche la nostra cooperativa di credito alle verifiche del rispetto delle disposizioni in materia.

▪ Collegamento con l'economia locale e impegno per il suo sviluppo

Realizzato mediante la finalizzazione dell'attività di raccolta del risparmio, di esercizio del credito e di espletamento dei servizi bancari a beneficio e a favore dei soci in particolare, ma anche di tutte le componenti dell'economia locale (famiglie, medie/piccole imprese), attraverso un'assistenza bancaria particolare e personalizzata e l'applicazione delle più vantaggiose condizioni praticabili.

Si segnalano le principali iniziative intraprese al fine di sostenere le imprese e le famiglie del territorio:

- Rinnovo della convenzione Cooperfidi S.C. per imprese agricole e zootecniche (AGRI).
- Sostegno dei settori economici del nostro territorio grazie ai servizi di prefinanziamento agevolazioni fiscali collegate alla normativa vigente.
- Rinnovo della convenzione stipulata tra CCB e consorzi Melinda Società Cooperativa e La Trentina Società Cooperativa Agricola per la concessione di mutui agevolati a supporto delle aziende agricole impegnate nel rinnovo impianti frutticoli.
- Rinnovo della convenzione con la Federazione Provinciale Scuole Materne che disciplina le condizioni da applicare alle scuole materne.
- Adesione al protocollo d'intesa tra P.A.T., Cassa del Trentino, Banche e Confidi per il contrasto della crisi energetica sul sistema economico – "Protocollo Energia"

Nell'anno 2024 la Cassa Rurale ha elargito alle Associazioni e agli Enti del territorio Euro 848.470,00 sotto forma di beneficenza e Euro 458.105,52 sotto forma di sponsorizzazioni sociali, per un totale pari ad euro 1.306.575,52.

Ambito di Intervento	Nr Interventi	Importo Erogato	Incidenza sul Totale
Sport	108	358.321,5 €	27,42%
Cultura e formazione	89	315.070,8 €	24,11%
Attività ricreative	169	246.879,2 €	18,90%
Istituzioni locali	21	116.213,0 €	8,89%
Sanità	18	63.386,0 €	4,85%
Protezione civile	17	59.500,0 €	4,55%
Enti religiosi	16	54.600,0 €	4,18%
Scuola e istruzione	40	39.003,1 €	2,99%
Interventi umanitari	14	22.500,0 €	1,72%
Assistenza e volontariato	17	21.202,0 €	1,62%
Enti pubblici	8	9.900,0 €	0,76%
Totale complessivo	517	1.306.575,5 €	

Sono stati riconosciuti, a favore dei Soci, in occasione dell'Assemblea dei Soci dell'anno 2024, omaggi in ambito dei settori dell'intercooperazione territoriale per un valore di euro 133.308,77.

E' stato riconfermato anche per l'anno scolastico e accademico 2023/2024 il progetto "Premi allo studio". L'iniziativa, riservata ai Soci o ai figli di Soci, prevede l'erogazione di borse di studio per studenti che conseguono un titolo di studio o che trascorrono un periodo di studio all'estero. Hanno aderito all'iniziativa 261 studenti per complessivi Euro 99.100,00 liquidati.

Il totale Bilancio sociale dell'anno 2024 è di Euro 1.538.984,29.

Nell'anno 2024 è proseguito il lavoro della Cabina di Regia ESG, composta da: Direttore Generale, Referente ESG, Responsabili di Area, Presidente. Compito della Cabina di Regia, che si riunisce trimestralmente, è quello di recepire e coordinare le attività ESG di gruppo. Il tema ESG è ormai diventato di uso comune in tutti gli ambiti del vivere sociale ed il settore bancario si è reso protagonista di una profonda accelerazione nel processo di consapevolezza della necessità e opportunità di rivestire un ruolo centrale in tale ambito, anche sulla scorta di una spinta regolamentare su base europea e nazionale in tale direzione. Alcuni dei temi portati in evidenza nelle riunioni delle cabine di regia: Censimento delle buone pratiche ambientali e sociali, Dichiarazione di Natura non Finanziaria, Le progettualità del Piano di Sostenibilità, Formazione in ambito ESG, Credito e ESG, temi ESG affrontati dal Risk Management, Comunità Energetiche, Progetto Strategia ESG del Gruppo CCB.

La Cassa Rurale ha confermato l'adesione per l'anno 2024 al rapporto di collaborazione in co-marketing con APT Val di Non (accordo biennale 2023/2024). La riforma delle Aziende per il turismo, in particolare la nuova Disciplina della promozione territoriale e del marketing turistico in Trentino, impone all'APT di ricercare il sostegno di soggetti privati e nuove iniziative di co-marketing, al fine di poter mantenere un organismo autonomo che si occupi dello sviluppo territoriale della Val di Non e della sua promozione. Una nuova sinergia fra l'APT e le Casse Rurali della Val di Non porterà vantaggi a nuovi progetti così come a iniziative già avviate o consolidate. Il mantenimento dell'autonomia decisionale e operativa, grazie al sostegno di soggetti privati, garantirà nuova progettualità, sviluppo economico e sociale.

Con riferimento ai servizi extrabancari offerti dalla Cassa ai propri Soci e ai loro famigliari è proseguita, anche nel 2024, la collaborazione con le ACLI per l'offerta del servizio di assistenza fiscale per la compilazione delle dichiarazioni dei redditi.

Particolarmente apprezzato il servizio di consulenza gratuita offerto dai Notai presenti sul territorio in alcune delle Filiali della Cassa Rurale.

L'attività di educazione economico/finanziaria vede protagonista la Cassa Rurale su più fronti:

- Patente finanziaria: format ideato dalla Cassa Rurale sotto forma di video/podcast dedicato ai giovani per l'approfondimento di tematiche di alfabetizzazione finanziaria;
- Educazione finanziaria nelle scuole: è proseguito il progetto, in collaborazione con la Cooperativa La Coccinella, come proposta formativa per le scuole del territorio. Le classi aderenti hanno partecipato a un percorso di educazione finanziaria suddiviso in tre moduli: "I sogni" (migliorare la capacità di individuazione e analisi rispetto ai propri obiettivi di vita acquisendo consapevolezza dei costi, delle proprie risorse economiche e dei possibili atteggiamenti da attivare per poter avvicinarsi al raggiungimento dell'obiettivo); "Prodotti e servizi" (migliorare la conoscenza dei principali prodotti e servizi offerti da una Banca, acquisendo capacità di comprensione del linguaggio bancario e consapevolezza dei vantaggi e dei rischi connessi all'utilizzo degli strumenti offerti); "Visita alla sede della Cassa Rurale".

Durante l'anno, in varie tappe, è stato proposto ai giovani del territorio il percorso formativo "Futuro e Responsabilità", al fine di offrire momenti di dialogo e crescita personale e professionale.

▪ **Informazioni sugli aspetti ambientali**

La Cassa Rurale acquista energia elettrica al 100% da fonti rinnovabili, contribuendo in questo modo alla riduzione delle emissioni di CO2. Indirizza inoltre gli acquisti di carta secondo criteri rispettosi dell'ambiente (es. FSC), oltre a promuovere i comportamenti che riducano gli sprechi.

Nel rispetto di quanto previsto dal D. Lgs. 254/16, la Capogruppo, con delibera n. 635 del 6 febbraio 2019, e la Cassa Rurale hanno adottato n. 4 Politiche di gestione dei temi previsti dal D. Lgs. 254/2016. In particolare, sono stati predisposti quattro documenti riguardanti le seguenti tematiche:

- politica ambientale, che descrive i principi di riferimento a cui i collaboratori interni ed esterni del Gruppo dovranno attenersi al fine di operare il proprio business in maniera attenta alle problematiche relative all'ambiente e al territorio;
- politica anticorruzione, che descrive i principi di riferimento a cui i collaboratori interni ed esterni del Gruppo dovranno attenersi al fine di mitigare il rischio di violazioni di norme in materia di corruzione in tutte le aree di operatività dello stesso;
- politica sulla diversità, che descrive i principi di riferimento a cui i collaboratori interni ed esterni del Gruppo dovranno attenersi al fine di garantire le pari opportunità ed evitare discriminazioni nei confronti di

qualsiasi individuo basate su sesso, età, preferenze sessuali, razza, nazionalità, condizioni fisiche o socio-economiche, credenze religiose e opinioni politiche;

- politica sui diritti umani, che descrive i principi di riferimento a cui i collaboratori interni ed esterni del Gruppo dovranno attenersi al fine di improntare la propria cultura e strategia aziendale con un approccio strutturato e sistematico per gestire gli impatti e i rischi associati ai diritti umani, garantendone e promuovendone il rispetto.

Ad integrazione delle Politiche di gestione già adottate (policy ambientale, anticorruzione, sulla diversità, sui diritti umani), il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Policy di Gruppo sull'intermediazione di Armamenti, che risulta essere altresì strettamente correlata agli ambiti del D. Lgs. 254/2016 in quanto riconosce l'importanza di operare nel rispetto dei diritti umani e tenendo in considerazione le possibili ricadute sociali delle azioni di business.

Al fine di promuovere una condotta operativa conforme allo spirito di correttezza, professionalità e trasparenza che contraddistingue il Gruppo, la Policy definisce alcune linee guida sulle tipologie di controparti, sulle tipologie di operazioni e sui Paesi con cui è ammesso intraprendere relazioni commerciali ed operazioni nel settore degli armamenti.

In particolare, la Policy si fonda sul rispetto della Legge n. 185 del 9 luglio 1990 riguardante le "Nuove norme sul controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento" e successive modifiche e integrazioni, dei relativi atti attuativi, nonché sul rispetto delle dichiarazioni, convenzioni, standard, principi, linee guida e raccomandazioni generalmente accettate a livello internazionale in materia.

Il Gruppo, consapevole dell'impossibilità di ottenere l'esclusione delle armi nella società, soprattutto per questioni di sicurezza ed ordine pubblico, si impegna ad agire in modo etico e responsabile nelle operazioni intraprese con le controparti operanti nel settore degli armamenti, supportando la legittima libertà d'impresa, come disposto dall'Art. 41 della Costituzione Italiana, ovvero "non in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana".

Ogni anno la Cassa Rurale partecipa all'iniziativa di Gruppo redigendo la Dichiarazione Non finanziaria (DNF).

La Cassa Rurale ha recepito nell'anno 2023 il Regolamento di Gruppo in ambito di Sostenibilità e le sue successive modifiche. Il contesto di riferimento richiede di considerare con sempre crescente attenzione le tematiche ESG (ed i rischi ad esse associati) nella formulazione e nell'attuazione delle strategie aziendali e dei sistemi di governance e gestione dei rischi, con particolare riguardo alla struttura organizzativa.

La Cassa Rurale al fine di agire concretamente al rispetto dell'ambiente nel tempo ha realizzato diverse iniziative quali:

- sul risparmio energetico: l'installazione di impianti fotovoltaici presso il Centro Direzionale e alcune filiali;
- impianti funzionanti a gasolio: riconversione di impianti a gasolio con fonti alternative (gas);
- contratti di servizio con società specializzate nello smaltimento dei rifiuti: smaltimento toner esauriti e smaltimento carta e cartoni nel rispetto della normativa vigente.

Sviluppo dell'idea cooperativa e collegamento con le altre componenti del movimento

Iniziative volte alla propagazione dell'idea cooperativa sul territorio, allo sviluppo e alla promozione in concreto delle strutture cooperative.

Forme di supporto assicurato alle cooperative di altri settori presenti sul territorio. Collaborazione e accordi sviluppati con le Banche di Credito Cooperativo limitrofe, al fine di razionalizzare le strutture e l'operatività della cooperazione di credito in loco, attraverso lo studio di ipotesi di fusione ovvero di forme di collaborazione atte a migliorare l'immagine, l'efficienza e la qualità del servizio alla clientela.

Modalità di intervento e partecipazione alle iniziative di Sistema, sia in senso istituzionale (partecipazione a progetti comuni e condivisione della "logica" di Sistema) sia in senso operativo (ricorso a servizi elaborati e coordinati presso gli Organismi centrali).

Il collegamento con le altre componenti del movimento si realizza, con la promozione di iniziative di interesse reciproco, con l'obiettivo di favorire l'idea cooperativa al fine di valorizzarne i valori ed i principi fondanti.

A tal proposito si evidenzia che la Cassa Rurale è socia del Fondo Comune delle Casse Rurali Trentine, Ente presieduto da Silvio Mucchi, che ricopre la carica dal 25 ottobre 2019. Dalla sua nascita, il Fondo Comune ha finanziato iniziative volte a promuovere il marchio Casse Rurali Trentine in vari ambiti sociali.

Il Fondo Comune, nella sua azione a sostegno del territorio, dispone oggi di un importante patrimonio. Sceglie e cura con attenzione i progetti da seguire e sostenere, in coerenza con l'identità e la missione delle Casse Rurali Trentine, che, mosse dalle richieste delle comunità, lavorano quotidianamente per continuare ad essere un punto riferimento sul territorio, anche per le generazioni future.

La Cassa Rurale è socia anche di Euricse organismo internazionale con sede a Trento, che promuove la conoscenza e l'innovazione nell'ambito delle imprese cooperative e sociali e delle altre organizzazioni non profit di carattere produttivo. L'Istituto intende approfondire il ruolo di questi soggetti e il loro impatto sullo

sviluppo economico e sociale, accompagnandone la crescita e migliorandone l'efficacia. Attraverso attività di ricerca teorica e applicata, di formazione e di consulenza realizzate con il coinvolgimento della comunità scientifica e degli operatori del settore, Euricse affronta temi di rilevanza nazionale e internazionale ispirandosi a principi di apertura e di collaborazione.

Il nuovo Presidente di Euricse, prof. Mario Diani, è stato eletto nell'anno 2022. Al suo fianco e in stretta connessione opera il Vice Presidente, che da gennaio 2019 è Silvio Mucchi.

La Cassa Rurale è costantemente impegnata inoltre nel sostegno delle varie iniziative promosse sul Territorio di competenza, nel rispetto del proprio ruolo sociale ed istituzionale, continuo è inoltre il finanziamento delle numerose richieste del mondo dell'associazionismo in generale.

Progetto "Family Audit" e "Distretto Famiglia": la Cassa Rurale Val di Non nell'aprile 2020 ha attivato il processo di consolidamento della durata di due anni (2020 e 2021) al fine di mantenere la certificazione Family Audit Executive anche per l'anno 2024.

Prosegue inoltre la partecipazione della Cassa Rurale al "Distretto famiglia Valle di Non", avente lo scopo di individuare un modello di responsabilità territoriale, nato nel corso del 2010 e coordinato a partire dal 2012 dalla Comunità della Val di Non.

Strategia di Sostenibilità del Gruppo Cassa Centrale

Il Gruppo ha approvato nello scorso giugno il Piano Strategico per il quadriennio 2024 – 2027 che conferma e rilancia il percorso evolutivo di integrazione delle tematiche ESG nel business con l'inclusione degli obiettivi del Piano di Sostenibilità nel Piano stesso. Obiettivi che fanno leva sulle caratteristiche distintive del credito cooperativo con l'obiettivo di accompagnare la clientela e le comunità in cui opera nella transizione ambientale e sociale e valorizzare le proprie persone. In particolare, la strategia di Sostenibilità è stata sviluppata in relazione a due importanti pilastri che caratterizzano il modo con cui il Gruppo opera e compete:

- generare ricchezza e sviluppo condiviso per i soci e territori mediante coordinamento centrale delle iniziative di sviluppo di tutti i prodotti, servizi, soluzioni, competenze e piattaforme in grado di rispondere alle esigenze della clientela e far fronte alle sfide del mercato;
- contribuire allo sviluppo economico, sociale e culturale delle comunità locali mediante coordinamento e monitoraggio centrale delle iniziative di riallocazione della finanza su soluzioni di finanziamento, investimento, bancassicurazione sostenibili, per le quali è importante rispondere alle nuove esigenze della clientela, ma anche gestire ed eventualmente mitigare i rischi.

Il Piano Strategico include la strategia climatico e ambientale, in risposta anche alle aspettative dei legislatori e degli organismi di vigilanza e all'attenzione crescente sul tema di clienti e mercato, Definisce le modalità con cui la Capogruppo, le Società e le Banche Affiliate partecipano congiuntamente al raggiungimento degli obiettivi di business sulla finanza sostenibile nel periodo 2024-2027 con l'impegno di:

- finanziare la transizione (strategia di impieghi sostenibili);
- promuovere e orientare le scelte di investimento verso la sostenibilità (strategia di risparmio gestito sostenibile);
- sostenere progetti con finalità socio-ambientali (strategia di funding sostenibile);
- efficientare i consumi dei propri immobili e limitarne il proprio impatto ambientale (strategia di gestione sostenibile del portafoglio immobiliare);
- ridurre l'impronta carbonica delle operations e delle esposizioni creditizie (strategia di decarbonizzazione).

Infine, con il Piano si persegue il percorso di valorizzazione della dimensione "S" della strategia di Sostenibilità rinnovando il proprio impegno nel:

- valorizzare la specificità cooperativa favorendo l'ingresso di nuovi giovani soci e promuovendo l'educazione finanziaria;
- mitigare gli impatti ambientali e sociali della catena del valore attraverso la valutazione, selezione e monitoraggio dei fornitori con criteri ESG;
- accrescere le competenze ESG definendo programmi formativi specialistici calibrati sulle necessità delle diverse Direzioni aziendali;
- sviluppare un ambiente inclusivo e migliorare il benessere delle persone attraverso programmi di work-life balance e l'ottenimento di certificazioni sulla parità di genere.

Capitolo 2

Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

Si riportano di seguito i principali fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio 2024.

Piano industriale/strategico

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato il 26 giugno 2024 il nuovo Piano Strategico della Cassa Rurale Val di Non Rotaliana e Giovo bcc per il triennio 2024-2027, aggiornando così il precedente piano 2023-2026.

Il Piano si sviluppa tenendo conto di alcuni elementi chiave del contesto economico e operativo:

- la prevista riduzione dei tassi di mercato e l'aumento del costo del lavoro avranno un impatto sulla redditività e sull'efficienza operativa, rendendo necessario un attento controllo dei costi e un rafforzamento delle performance commerciali;
- il ruolo strategico della rete territoriale, con un focus sul potenziamento delle filiali e sulle opportunità di sviluppo locale;
- la necessità di valutare il posizionamento della banca per ottimizzare l'efficacia commerciale, attraverso l'adozione di adeguati presidi organizzativi.

Per affrontare queste sfide, il Piano Strategico si articola in alcune aree di intervento principali:

- Sviluppo del Business: potenziamento del modello di banca territoriale integrando presenza fisica e servizi digitali, ampliamento della clientela con particolare attenzione alle nuove generazioni e allineamento dell'offerta prodotti ai criteri ESG.
- Efficientamento operativo: evoluzione dell'assetto organizzativo, valorizzando l'appartenenza al Gruppo Bancario Cassa Centrale Banca e valutando la possibilità di centralizzare alcune attività presso le strutture centrali del Gruppo.
- Gestione del rischio e conformità normativa: rafforzamento del sistema di controlli interni e utilizzo avanzato della tecnologia per garantire un adeguato rispetto della normativa e una prudente gestione dei rischi attuali e futuri.
- Fattori abilitanti: sviluppo e valorizzazione del capitale umano attraverso percorsi di formazione, insieme a un continuo investimento nelle infrastrutture ICT.

Ogni area di intervento è supportata da obiettivi strategici specifici e iniziative mirate per garantirne l'attuazione.

Le proiezioni economico-finanziarie confermano la solidità patrimoniale e la disponibilità di liquidità della Cassa Rurale. Il Piano prevede un percorso di crescita sostenibile, assicurando la sostenibilità degli investimenti del Gruppo per mantenere elevati standard di servizio. Particolare attenzione è riservata alla gestione attiva del rischio di credito e alle politiche di accantonamento, per far fronte alle incertezze dello scenario macroeconomico.

In linea con la strategia del Gruppo, la Cassa Rurale ha adottato un approccio rolling alla pianificazione strategica, prevedendo una revisione annuale del Piano per adattarlo ai continui cambiamenti del contesto di mercato e normativo.

L'analisi dei dati a consuntivo 2024 rispetto a quanto prospettato nel piano strategico evidenziano una crescita sopra le attese della raccolta diretta (+30,5 mln di euro rispetto al preventivato) e della raccolta indiretta (+29,85 mln di euro), che ha interessato sia il risparmio amministrato che quello gestito.

Il contesto di incertezza economica, nonostante una progressiva riduzione dei tassi, ha generato una contrazione della domanda di credito. La riduzione degli impieghi vivi verso la clientela rispetto al dato previsionale è stato di 41,4 mln di euro -4,19%. Sulla dinamica ha inciso anche la riduzione delle posizioni UTP.

L'attività di riduzione del credito deteriorato ha portato una riduzione sopra le attese delle sofferenze (-0,6 mln -7,67% rispetto al dato di Piano Operativo).

Per quanto riguarda i risultati economici lo scostamento del margine di interesse rispetto al budget evidenzia un incremento di 267 mila euro (+0,44%). Questo risultato è stato determinato dall'andamento dei tassi di interesse più favorevole rispetto a quello stimato a Piano Operativo.

Gli elevati coverage dei crediti deteriorati e le azioni di recupero messe in atto hanno consentito di realizzare importanti recuperi non preventivati.

I costi operativi sono risultati leggermente superiori alle previsioni (+2 milioni) riconducibili principalmente all'accantonamento effettuato per gli accordi di incentivo all'esodo non previsti nel Piano.

Nell'insieme, il risultato netto d'esercizio è stato pari a 38,7 milioni, rispetto ad una previsione a Piano di 37,2 milioni.

Declinazione locale della Campagna di Comunicazione nazionale

La Cassa Rurale Val di Non – Rotaliana e Giovo ha colto favorevolmente l'opportunità di contribuire al posizionamento distintivo dell'immagine del nostro Gruppo a livello nazionale, promuovendo nel proprio territorio la Campagna di comunicazione nazionale lanciata dalla Capogruppo nel nuovo progetto di Branding Strategy, anche della nuova edizione 2024.

Il payoff della nuova campagna di comunicazione è “fondato sul bene comune” e celebra e valorizza un concetto che è da sempre parte integrante del nostro DNA. Questo principio è sancito nella Mission di Gruppo e trova un apprezzamento speciale tra i nostri Soci, poiché riflette l'essenza stessa di una comunità coesa.

Si integra inoltre in modo sinergico con le tematiche ESG e l'Agenda 2030, mettendo in luce l'importanza dei nostri valori in ottica sostenibilità e di promuovere un futuro migliore per la collettività tutta.

La Cassa Rurale Val di Non – Rotaliana e Giovo ha valorizzato e contribuito sinergicamente alla diffusione dei contenuti della campagna utilizzando soprattutto i canali digitali quali il sito internet, la piattaforma Inbank, i social (Facebook, Instagram, LinkedIn) e i monitor di filiale.

Il filmato è stato proiettato anche in occasione delle assemblee territoriali di zona e diffuso attraverso i monitor presenti nei saloni degli sportelli,

Nelle vetrine delle filiali è stato valorizzato il pittogramma andando a occupare la posizione centrale nell'ingresso dei vari sportelli

Decisione BCE - Rischi climatici e ambientali

In data 17 gennaio 2024, il Gruppo ha ricevuto da parte dell'Autorità di Vigilanza BCE una comunicazione ad oggetto “Decisione relativa al processo di identificazione dei rischi per i rischi climatici e ambientali” (detta anche la “Decisione BCE”), in risposta alla quale è stato, dapprima, formalizzato un documento di valutazione di rilevanza dei rischi climatici e ambientali rispetto ai rischi tradizionali – valutazione sensibilmente rafforzata rispetto all'omologa condotta nel 2023 – e focalizzata sugli impatti rispetto ai rischi di credito, mercato, operativo, liquidità e finanziamento, immobiliare del portafoglio di proprietà, strategico e di business, reputazionale, contenzioso e legale, con viste a livello di attività economica, geolocalizzazione e Banche affiliate del Gruppo – e, quindi, approvato una valutazione d'impatto dei rischi climatici e ambientali sul contesto operativo di Gruppo.

Tali documenti di analisi hanno rappresentato input fondamentali per la definizione della strategia imprenditoriale elaborata all'interno del rinnovato Piano Strategico e Operativo per la gestione dei rischi climatici e ambientali, in termini di posizionamento nel mercato della finanza sostenibile e di strategia da attuare in relazione alle linee di business del Gruppo (finanziamenti, investimenti e gestione del risparmio, gestione del patrimonio immobiliare).

In data 29 luglio 2024 l'Autorità di Vigilanza BCE, tramite la Feedback Letter on C&E combined decision, ha comunicato al Gruppo la necessità di integrare quanto predisposto nel primo semestre, facendo in particolare riferimento ai rischi ambientali non climatici. Il Gruppo ha pertanto redatto il documento “Addendum - Valutazione di rilevanza e analisi del contesto operativo per il monitoraggio dell'impatto dei rischi ambientali” in cui analizza l'impatto dei rischi ambientali su settori, aree e servizi nei diversi orizzonti temporali ed evidenzia il posizionamento competitivo del Gruppo rispetto al gruppo di intermediari concorrenti.

In generale, i fattori di rischio climatici e ambientali risultano determinanti per le diverse categorie di rischio identificate e, rispetto ad una scala a quattro livelli (“non significativo”, “limitatamente significativo”, “significativo”, “altamente significativo”), nell'orizzonte temporale di breve periodo (2024 – 2026) risultano non significativi, nel medio periodo (2027-2030) risultano limitatamente significativi, mentre appaiono significativi nell'orizzonte di lungo periodo (2031-2050) principalmente per effetto dell'incidenza sul rischio di credito.

L'impatto del cambiamento climatico e ambientale sul contesto operativo in cui opera il Gruppo, anche in relazione ai singoli driver di cambiamento, risulta qualificato (su una scala a quattro livelli “molto positivo”, “mediamente positivo”, “mediamente negativo”, “molto negativo”) come mediamente positivo nel breve periodo, molto positivo nel medio periodo e mediamente positivo nel lungo periodo.

Prima segnalazione ITS (individuale e consolidato) su perimetro IRRBB sul 30.09.2024

Tramite il Regolamento 2024/855 pubblicato dalla Commissione Europea il 15 marzo 2024, gli istituti bancari hanno ricevuto comunicazione ufficiale di segnalare i report IRRBB secondo lo schema regolamentare ITS a partire dalla data riferimento del 30 settembre 2024. Nell'ambito del suddetto processo di adeguamento degli Implementing Technical Standard (ITS), anche il Gruppo Cassa Centrale è stato coinvolto nella attivazione di un nuovo processo segnaletico che, in considerazione della propria configurazione societaria, ha ricompreso tutte le singole Banche affiliate per la produzione e successiva validazione dei report IRRBB individuali e consolidato. La nuova segnalazione ha previsto la compilazione, con frequenza trimestrale, di un pacchetto di template volti al monitoraggio del rischio di tasso fornendo in particolare informazioni su: livelli di EVE/NII SOT e

MVC (Market Value Changes), dettaglio delle sensitivity NII e EVE, repricing cash flows, parametri rilevanti sui modelli comportamentali in uso e altre informazioni qualitative.

Tutte le Banche del Gruppo Cassa Centrale (e anche il Gruppo a livello consolidato) hanno segnalato il proprio profilo di rischio di tasso (IRRBB) individuale/consolidato tramite lo schema di reporting prestabilito dalla normativa di riferimento (ITS) e nel rispetto delle tempistiche prestabilite.

Ispezione della Banca Centrale Europea in materia di rischio informatico

Nel corso del mese di novembre 2022 si è conclusa la verifica ispettiva in loco presso la Capogruppo da parte della Banca Centrale Europea (BCE) in materia di rischio informatico, volta a valutare la gestione operativa dell'ICT e la gestione dei progetti informatici, incluso ogni aspetto complementare relativo a tali finalità e oggetto.

L'esito dell'ispezione, notificato nei primi mesi del 2023, ha confermato la correttezza del percorso intrapreso, evidenziando alcuni punti di attenzione e aree di miglioramento per i quali il Gruppo Cassa Centrale si è prontamente attivato ai fini della definizione e implementazione di un piano d'azione volto a soddisfare le attese dell'Autorità di Vigilanza, che è stato completato a dicembre 2024.

Ispezione della Banca Centrale Europea in materia di governance interna e gestione dei rischi

Nel gennaio 2023, la BCE ha notificato l'avvio di un'ispezione in loco presso la Capogruppo avente ad oggetto la governance interna e la gestione dei rischi. L'ispezione, condotta a partire dal 20 marzo 2023, è terminata a fine giugno 2023.

Oltre ad esaminare e valutare l'adeguatezza e la qualità della governance interna e del Risk Management, l'Autorità di Vigilanza ha approfondito la capacità di indirizzo della Capogruppo sulle Banche affiliate, la gestione della normativa interna, l'efficacia dei processi di definizione della strategia del GBC nel suo complesso nonché il Modello Risk Based.

A marzo 2024 è stata condivisa dal JST la lettera di follow up definitiva da cui non emergono particolari criticità. Il Gruppo ha avviato l'identificazione delle misure correttive necessarie al compimento delle raccomandazioni presenti all'interno della Follow up letter, al fine di garantire il completamento delle stesse, nel rispetto dei termini previsti dalla Vigilanza ("Action Plan di Gruppo").

Tutte le azioni previste nell'Action Plan sono state regolarmente concluse nei termini. Rimane in corso un'unica attività avente scadenza 30 giugno 2025."

Adozione nuovo sistema di Rating e modelli IFRS 9

Nel contesto delle progettualità che il Gruppo ha intrapreso per allinearsi agli orientamenti EBA-LOM, in linea con il piano di adeguamento ai requisiti SREP, la revisione dei sistemi misurazione del rischio di credito rappresenta uno dei pilastri fondamentali.

Il 31 ottobre 2024 il Gruppo ha adottato i nuovi sistemi di credit risk management composti dal sistema di rating interno a fini gestionali e dai modelli IFRS 9 per la determinazione delle svalutazioni forfettarie dei crediti.

La nuova modellistica che sostituisce la precedente:

- garantisce importanti elementi di carattere metodologico (come il rating di accettazione applicabile ai nuovi clienti) e affina il complessivo sistema di misurazione dei rischi in ottica più evoluta;
- introduce il nuovo sistema di overlay per gli accantonamenti forfettari dei crediti performing;
- permette la chiusura di alcuni finding rilevati dall'Autorità di Vigilanza nelle precedenti attività ispettive.

Ispezione della CONSOB relativa allo stato di adeguamento della MiFID II con riguardo alla product governance e alla valutazione dell'appropriatezza/adequatezza delle operazioni e dei relativi controlli di conformità

In data 22 febbraio 2023 ha preso avvio un'attività ispettiva condotta dalla Consob sul modello di Gruppo per la prestazione dei servizi di investimento. Il focus della verifica ha riguardato lo stato di adeguamento della normativa in materia di servizi di investimento con specifico riguardo alla product governance e alle procedure di valutazione dell'adequatezza e dell'appropriatezza delle operazioni effettuate per conto della clientela, nonché le modalità di suddivisione ed effettivo svolgimento dei controlli di conformità negli ambiti sopra richiamati.

Consob ha notificato a Cassa Centrale la chiusura dell'ispezione in data 7 novembre 2023.

In data 6 maggio 2024 la Consob, mediante l'invio di apposita comunicazione, ha convocato gli esponenti aziendali della Capogruppo ad un incontro che si è tenuto in data 28 giugno 2024. Nel corso di tale incontro sono stati trattati i profili di attenzione, riepilogati nella Nota Tecnica allegata alla suddetta comunicazione, ed acquisite notizie sulle conseguenti iniziative correttive, che sono state formalizzate all'interno di un documento ufficiale di risposta, approvato dal Consiglio di amministrazione di Capogruppo nella seduta del 19 settembre 2024 e inviato a Consob il 25 settembre 2024.

Questionario Targeted review on Cyber Resilience

In data 5 luglio 2023 la Banca Centrale Europea (BCE) ha richiesto agli Istituti significant la compilazione di un questionario appositamente ideato per ottenere una vista maggiormente dettagliata circa i presidi di Cyber Resilience. Tale richiesta mira ad integrare le rilevazioni effettuate in occasione dell'IT Risk Questionnaire in ambito SREP, con maggiori approfondimenti circa i rischi cyber.

L'iniziativa dell'Autorità si inserisce in un quadro di crescente e progressiva attenzione verso i rischi cyber, di cui è prevista ampia trattazione sia nel Regolamento (UE) n. 2022/2554 (c.d. Regolamento DORA) che nei Cyber Resilience Stress Test previsti a partire dal 2024.

A fronte della compilazione del questionario, nel mese di marzo 2024 la BCE ha restituito una lettera di feedback contenente le raccomandazioni volte a porre rimedio e/o a migliorare il quadro di riferimento per la sicurezza informatica, per le quali il Gruppo Cassa Centrale si è prontamente attivato ai fini della definizione e implementazione di un piano d'azione volto a soddisfare le attese dell'Autorità di Vigilanza, il cui completamento è previsto entro il primo trimestre 2026.

Cyber Resilience Stress Test

La Banca Centrale Europea (BCE) ha coinvolto il Gruppo Cassa Centrale nel primo dei Cyber Resilience Stress Test annunciati già nel corso del 2023, aventi l'obiettivo di valutare il livello d'implementazione dei presidi in ambito cyber resilience.

Nello specifico, il Cyber Resilience Stress Test avviato in data 2 gennaio 2024 ha richiesto un'attività di simulazione di un incidente cyber con impatto sul core banking system di Gruppo, presupponendo che tutte le misure preventive implementate siano state aggirate o abbiano fallito, al fine di verificare le capacità di reazione e gestione del Gruppo.

L'assessment ha visto coinvolte 109 entità finanziarie, a conclusione del quale il Gruppo Cassa Centrale ha compilato e restituito il questionario facente parte dell'esercitazione, nel rispetto delle tempistiche richieste dall'Autorità di Vigilanza.

A fronte della compilazione del questionario, nel mese di luglio 2024 la BCE ha restituito un Rapporto contenente gli esiti dell'esercizio, tra cui alcune raccomandazioni finalizzate a rimediare e/o migliorare la capacità di reagire e riprendersi da un evento di cybersecurity, per le quali il Gruppo Cassa Centrale si è prontamente attivato ai fini della definizione e implementazione di un piano d'azione volto a soddisfare le attese dell'Autorità di Vigilanza, il cui completamento è previsto entro il primo semestre 2025.

Impatti collegati al conflitto in Medio-Oriente

Il conflitto Israelo-Palestinese è iniziato il 7 ottobre 2023 con attacchi cyber verso le piattaforme utilizzate per diramare i messaggi di allerta alla popolazione israeliana e solo poco dopo sono partiti i primi razzi verso Israele.

Questa sequenzialità esplicita e consolida quanto la dimensione virtuale dei conflitti attuali costituisca parte integrante degli stessi, con impatti sempre più rilevanti e quindi strategici.

Le rilevazioni del C.N.A.I.P.I.C (Centro Nazionale Anticrimine Informatico per la Protezione delle Infrastrutture Critiche) dimostrano come l'attuale contesto geopolitico comprometta e permei il cyber landscape. Sono diversi i threat actor che hanno sferrato attacchi informatici su ambo i fronti, sia contro organizzazioni e Paesi schieratisi a sostegno dello Stato di Israele sia contro la popolazione palestinese. Gli esperti ritengono che le attività di hacktivism legate alla guerra tra Israele e Hamas saranno presenti per tutta la durata del conflitto estendendosi a organizzazioni e Paesi direttamente e indirettamente legati agli sviluppi che avverranno sul territorio conteso. In via generale, il numero degli avversari schierati sui due opposti fronti appare elevato e comprende realtà di hacktivism, sia note che emergenti, oltre a consorzi criminali APT (Advanced Persistent Threat), che utilizzano tecniche di hacking continue e sofisticate per ottenere l'accesso a un sistema e garantirsi una persistenza silente all'interno dello stesso, rimanendovi per un periodo prolungato, generalmente rivolti a bersagli di alto valore. Gli eventi del conflitto sono stati accompagnati anche dalla diffusione di disinformazione e dalla condivisione di video falsi o fuori contesto, con l'obiettivo di alimentare un caos informativo che contribuisce a creare disordini.

Cassa Centrale Banca, in collaborazione con Allitude, ha aumentato e mantiene elevato sia il livello di allerta che l'analisi continuativa delle minacce, nonché prosegue nella raccolta e valorizzazione degli indicatori di compromissione condivisi dalle fonti di Cyber Threat Intelligence.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS9

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2024, la Banca ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9, in coerenza con le previsioni del principio, scenari macroeconomici che includono gli effetti del protrarsi delle crisi geo-politiche, nonché l'incertezza in merito alle aspettative legate alla politica monetaria della Banca Centrale Europea. Tali aspetti influenzano significativamente le previsioni di crescita, le principali grandezze macroeconomiche e gli indici finanziari per il triennio 2025-2027, rispetto alle precedenti aspettative.

Nella determinazione delle rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2024, la Banca ha adottato nuovi modelli IFRS9, introdotti nel corso dell'ultimo trimestre 2024, che consentono un miglioramento delle valutazioni delle esposizioni creditizie, allineandosi alle migliori prassi di mercato incorporando le aspettative dell'Autorità di Vigilanza. Tali modelli, oltre a basarsi su nuove metodologie, contemplano le seguenti componenti: i) un processo di stima basato sulla nuova definizione di default (art. 178 CRR); ii) una segmentazione della clientela in linea con il processo di concessione e monitoraggio del credito; iii) nuovi sistemi di rating di controparte (incluso un modello di rating di accettazione); iv) un grado di diversificazione più completo basato sia sulle caratteristiche della controparte sia sulla tipologia dell'esposizione.

Per ulteriori approfondimenti si fa rimando a quanto più diffusamente illustrato nella Nota Integrativa alla Sezione Altri Aspetti.

Fatti normativi di rilievo avvenuti nell'esercizio

Il contesto normativo di riferimento nel quale il Gruppo opera, anche a seguito del riconoscimento quale soggetto vigilato significativo, risulta ampio e articolato, e ha portato nel tempo a un percorso di adeguamento organizzativo e procedurale. Nel corso del 2024 hanno assunto efficacia diverse normative di impatto per il settore bancario.

Si richiamano di seguito i principali interventi posti in essere dal Gruppo con riferimento alle novità normative di maggiore rilevanza.

Trasparenza

D.lgs. n. 207/2023 del 07/12/2023 in materia di indici di riferimento.

Nella Gazzetta Ufficiale n. 300 del 27/12/2023 è stato pubblicato il Decreto legislativo n. 207 del 7/12/2023 recante il recepimento della Raccomandazione CERS/2011/3 del Comitato europeo per il rischio sistemico del 22 dicembre 2011, relativa al mandato macroprudenziale delle Autorità nazionali, nonché l'attuazione degli Articoli 23-ter, paragrafo 7, e 28, paragrafo 2, del Regolamento (UE) 2016/1011 (c.d. Benchmark Regulation) in materia di indici di riferimento.

Il Decreto è entrato in vigore l'11 gennaio 2024 e ha:

istituito il Comitato per le politiche macroprudenziali, quale Autorità indipendente designata per la conduzione delle politiche macroprudenziali. Coerentemente con l'obiettivo di vigilanza macroprudenziale, il Comitato persegue la stabilità del sistema finanziario nel suo complesso, anche attraverso il rafforzamento della capacità del sistema finanziario di assorbire le conseguenze di eventi che ne minacciano la stabilità, nonché la prevenzione e il contrasto dei rischi sistemici, promuovendo così un contributo sostenibile del settore finanziario alla crescita economica. Al Comitato partecipano il Governatore della Banca d'Italia, che lo presiede, il Presidente della Consob, il Presidente dell'Ivass, il Presidente della Covip;

modificato il Testo Unico Bancario (D.lgs. n. 385/1993 - TUB), introducendo l'articolo 118-bis, al fine di definire una disciplina di dettaglio a livello nazionale per l'applicazione delle norme della Benchmark Regulation in materia di variazione sostanziale o cessazione di un indice di riferimento.

L'art. 118-bis T.U.B. prevede che le banche e gli intermediari finanziari siano tenuti a pubblicare e a mantenere aggiornati sul proprio sito internet i piani previsti dall'articolo 28, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2016/1011 (cd. Piani solidi e scritti), nonché a inserire nei contratti con la clientela delle clausole cd. di fallback che consentano a quest'ultima di individuare, anche facendo rinvio ai suddetti piani, le modifiche all'indice di riferimento o l'indice sostitutivo per le ipotesi di variazione sostanziale o di cessazione dell'indice di riferimento applicato al contratto.

Il Decreto legislativo n. 207 del 7 dicembre 2023 all'art. 3, comma 2 prevede che entro un anno dalla data di entrata in vigore del suddetto provvedimento (11 gennaio 2025) le banche e gli intermediari finanziari rendano

nota alla clientela la pubblicazione dei piani secondo quanto previsto dall'art. 118-bis, comma 1, secondo periodo T.U.B. e che comunichino ai clienti le variazioni contrattuali tramite "Proposta di modifica unilaterale delle condizioni" necessarie per introdurre le clausole previste dall'art. 118-bis, comma 2 T.U.B.

La Capogruppo ha provveduto ad informare le Banche dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 207/2023 e ha perimetrato l'ambito di applicazione del predetto decreto (prodotti di raccolta e finanziamento in capo alla generalità della clientela). Le azioni utili a rendere conforme l'operatività delle banche e della Capogruppo sono state avviate con la modifica e l'aggiornamento del Regolamento di Gruppo "Piano di sostituzione dei tassi nei prodotti indicizzati" approvato dal Consiglio di amministrazione della Capogruppo in data 28/03/2024.

All'esito delle attività di analisi sono stati aggiornati i modelli contrattuali e i meta-modelli di trasparenza di Gruppo associabili a prodotti di raccolta e impiego a tasso indicizzato, con l'introduzione delle clausole di fallback previste dalla normativa.

In occasione dell'invio degli estratti conto al 30 settembre 2024 tutte le Banche hanno provveduto, come richiesto dal Decreto Legislativo 207/2023 e nel rispetto delle tempistiche dallo stesso fissate, all'invio alla clientela della proposta di modifica unilaterale (PMU) necessaria per adeguare i contratti in essere alle disposizioni di cui al nuovo articolo 118-bis del TUB, che richiede che i contratti che prevedono l'applicazione di un tasso di interesse variabile contengano una specifica clausola di fallback che, anche mediante rinvio al piano di sostituzione degli indici di riferimento pubblicato sul sito internet della Banca, indichi l'indice di riferimento che verrà applicato nel caso di cessazione o variazione sostanziale di quello in essere. Oltre alla PMU le Banche hanno provveduto, come richiesto da normativa, ad allegare agli estratti conto una comunicazione con cui si dà notizia dell'avvenuto aggiornamento del Piano, deliberato dal CdA della Capogruppo nel mese di marzo 2024.

Comunicazione di Banca d'Italia del 12 aprile 2024 in materia di tutela della clientela nell'ambito di operazioni di cessione dei rapporti giuridici.

In data 12 aprile 2024 la Banca d'Italia ha pubblicato sul proprio sito internet una comunicazione relativa all'ambito di operazioni di cessione dei rapporti giuridici.

Banca d'Italia ha evidenziato che il mercato dei servizi bancari e finanziari è stato interessato negli anni da una significativa rimodulazione dei modelli di business e delle strategie organizzative e distributive degli intermediari, determinata, tra l'altro, da processi aggregativi, dal perseguimento di obiettivi di contenimento dei costi operativi e dalla crescente digitalizzazione dei servizi. In questo quadro, le operazioni di cessione dei rapporti giuridici hanno talvolta determinato problematiche per i clienti riconducibili sia alla carenza informativa ricevuta sia a limiti alla piena operatività dei propri prodotti e servizi, anche a causa del mancato rispetto delle previsioni dei contratti.

La Banca d'Italia ha pertanto inviato una comunicazione agli operatori per richiamare la loro attenzione sull'esigenza di considerare in modo adeguato le esigenze dei clienti in occasione di operazioni di cessione dei rapporti giuridici, sin dal momento in cui pianificano queste operazioni.

L'obiettivo è quello di sensibilizzare gli intermediari coinvolti in queste operazioni sulla necessità di adottare le cautele necessarie per prevenire possibili disagi per il cliente e di porlo nella condizione di comprendere appieno gli effetti della cessione sui propri rapporti, affinché possa valutare se proseguire la sua relazione con il nuovo intermediario e/o se modificarla, sulla base dei propri diritti (ad es., diritto di rinegoziazione, di surroga, di recesso, di estinzione anticipata).

Con la Comunicazione, si richiamano gli operatori vigilati - nel definire e attuare operazioni di cessione di rapporti giuridici - a considerare i profili di tutela della clientela, valutandoli in modo accurato sin dalla fase della pianificazione di un'operazione di cessione. Nello specifico, si richiede l'adozione di appositi presidi, indicati in dettaglio nella Comunicazione, sia di natura informativa verso il cliente (es. campagne di comunicazione), che di tipo organizzativo e procedurale.

La Banca d'Italia, da ultimo, richiede che le analisi e le valutazioni condotte siano portate all'attenzione degli Organi aziendali e che l'esecuzione di ogni operazione di cessione sia presidiata dalla Funzione Compliance.

La Capogruppo, sul punto, ha effettuato le attività di analisi necessarie per definire ambito di applicazione e impatti della Comunicazione e ha tenuto conto delle indicazioni ivi contenute nella valutazione delle operazioni di cessione verificatesi successivamente all'emanazione della Comunicazione.

Comunicazione di Banca d'Italia del 15 aprile 2024: Esiti dell'esercizio pilota di mystery shopping. Utilizzo a regime del mystery shopping per finalità di vigilanza di tutela del cliente.

In data 15 aprile 2024 la Banca d'Italia ha pubblicato sul proprio sito internet una Comunicazione relativa al tema di esercizio pilota di mystery shopping in prima fase condotta con riferimento ai conti di pagamento.

Banca d'Italia, pur rilevando una sostanziale adeguatezza dei comportamenti degli istituti ha ritenuto che residuasse la necessità di migliorare "l'utilizzo della documentazione di trasparenza" elencando gli aspetti che le Banche sono tenute ad attenzionare.

La Banca d'Italia, da ultimo, informa che – valutata positivamente l'esperienza – continuerà pro futuro ad effettuare mystery shopping.

La Capogruppo ha reso edotte le Banche in data 18/04/2024 della pubblicazione di tale Comunicazione da parte di Banca d'Italia e ha provveduto ad effettuare le opportune analisi di impatto.

Sentenza n. 15130 del 29 maggio 2024- Corte di cassazione- Sezioni Unite in materia di piano di ammortamento alla francese.

Le Sezioni Unite della Corte di cassazione, con sentenza n. 15130 del 29 maggio 2024, si sono pronunciate sul rinvio pregiudiziale disposto dal Tribunale di Salerno lo scorso 19 luglio 2023, stabilendo, in tema di mutuo bancario a tasso fisso con rimborso rateale con ammortamento alla francese, il seguente principio di diritto: "In tema di mutuo bancario, a tasso fisso, con rimborso rateale del prestito regolato da un piano di ammortamento "alla francese" di tipo standardizzato tradizionale, non è causa di nullità parziale del contratto la mancata indicazione della modalità di ammortamento e del regime di capitalizzazione "composto" degli interessi debitori, per indeterminatezza o indeterminabilità dell'oggetto del contratto, né per violazione della normativa in tema di trasparenza delle condizioni contrattuali e dei rapporti tra gli istituti di credito e i clienti".

Le Sezioni Unite hanno dunque così risolto il contrasto giurisprudenziale in tema di ammortamento alla francese, relativo alle conseguenze dell'omessa indicazione, all'interno di un contratto di mutuo bancario, del regime di capitalizzazione "composto" degli interessi debitori, pure a fronte della previsione per iscritto del tasso annuo nominale (TAN), nonché della modalità di ammortamento "alla francese".

Nello specifico ci si chiedeva se tale carenza di espressa previsione negoziale potesse comportare:

l'indeterminatezza o l'indeterminabilità del relativo oggetto, con conseguente nullità strutturale in forza del combinato disposto degli artt. 1346 e 1418 comma 2 c.c.;

la violazione delle norme in materia di trasparenza e di quella di cui all'art. 117, comma 4, TUB che impone, a pena di nullità, che i contratti indichino il tasso d'interesse e ogni altro prezzo e condizione praticati, inclusi, per i contratti di credito, gli eventuali maggiori oneri in caso di mora.

Per quanto concerne il primo profilo, la Cassazione ha affermato che: "(...) deve escludersi che la mancata indicazione nel contratto di mutuo bancario, a tasso fisso, della modalità di ammortamento c.d. "alla francese" e del regime di capitalizzazione composto degli interessi incida negativamente sui requisiti di determinatezza e determinabilità dell'oggetto del contratto causandone la nullità parziale".

Sotto il profilo della possibile violazione dell'art. 117 comma 4 TUB le Sezioni Unite hanno evidenziato che il maggior carico di interessi derivante dalla tipologia di ammortamento non deriva da un fenomeno di moltiplicazione degli interessi in senso tecnico, ma costituisce il naturale effetto della scelta concordata di prevedere che il piano di rimborso si articoli nel pagamento di una rata costante (inizialmente calmierata) e non decrescente.

La sentenza assume particolare rilevanza anche per il Gruppo, nel quale la quasi totalità dei mutui in essere o comunque estinti da meno di 10 anni (e quindi potenzialmente interessati da una sentenza negativa della Suprema Corte) è caratterizzato da un piano di ammortamento francese.

La Capogruppo ha provveduto ad informare prontamente le Banche dei contenuti della sentenza.

Decreto Legislativo n. 116 del 30 luglio 2024 recante il recepimento della Direttiva (UE) 2021/2167 relativa ai gestori e agli acquirenti di crediti.

Nella Gazzetta Ufficiale n. 189 del 13 agosto 2024 è stato pubblicato il Decreto Legislativo n. 116 del 30 luglio 2024 recante il recepimento della Direttiva (UE) 2021/2167 relativa ai gestori e agli acquirenti di crediti, che ha comportato modifiche al Capo I-bis (art. 120-noviesdecies) e II (art. 125-bis) del Titolo VI del Testo Unico Bancario, riguardo, rispettivamente, il credito immobiliare offerto ai consumatori e il credito ai consumatori.

Il Decreto, nello specifico, ha introdotto delle regole specifiche per la gestione delle modifiche unilaterali dei contratti di credito rientranti nei Capi del TUB sopra richiamati, anche in termini di informazioni da rendere alla clientela nell'ambito della realizzazione di manovre di modifica unilaterale delle condizioni contrattuali.

Nonostante il Decreto si è entrato in vigore il 14 agosto 2024, l'art. 3 dello stesso (Disposizioni transitorie e finali) dispone che la Banca d'Italia debba adottare le disposizioni di attuazione del TUB entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del Decreto, che non risultano ancora emanate.

Servizi di pagamento

Circolare ABI - Prof. UPG/UAE/URG/001401 del 23 ottobre 2023- e indicazioni di Banca d'Italia sul trasferimento integrale del saldo nelle procedure di trasferimento dei servizi di pagamento.

Con Circolare del 23 ottobre 2023 l'ABI ha fornito alle Banche, "anche avendo riguardo alle interlocuzioni con la Banca d'Italia sul tema", l'indicazione di procedere, alla data di efficacia, al trasferimento integrale del saldo a credito del cliente - nell'ambito delle richieste di trasferimento dei servizi di pagamento - senza prevedere (come invece accade al momento nel Gruppo) la decurtazione degli importi da addebitare noti alle banche ma non ancora contabilizzati (es. saldo mensile della carta di credito).

Successivamente nel mese di marzo 2024, nell'ambito delle interlocuzioni legate all'ultimazione del Piano degli Interventi conseguente all'Ispezione in materia di Trasparenza del 2021, la Banca d'Italia ha ulteriormente chiarito e confermato l'obbligo della Banca di trasferire integralmente il saldo alla data di efficacia, richiedendo al Gruppo l'adozione delle misure di adeguamento opportune.

Tenuto conto di quanto sopra e all'esito dell'attività di analisi condotta, la Capogruppo ha modificato le disposizioni operative in materia, dandone informativa alle Banche affiliate, al fine di recepire le indicazioni della Vigilanza.

Regolamento UE 2024/886 in materia di bonifici istantanei in euro.

Nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 19/03/2024 è stato pubblicato il Regolamento UE 2024/886 recante le modifiche al regolamento (UE) n. 260/2012 e n. 2021/1230 e alle Direttive 98/26/CE e 2015/2366 ("PSD2") in materia di bonifici istantanei in euro. Per quanto concerne le modifiche al Regolamento n. 260/2012, il Regolamento UE 2024/886, che è entrato in vigore l'8 aprile 2024:

ha introdotto l'art. 5-ter nel Reg. n. 260/2012 che prevede il divieto di applicare commissioni superiori per i bonifici istantanei rispetto a quelle applicate dallo stesso PSP per invio e ricezione di altri bonifici di tipo corrispondente e che stabilisce che i PSP situati in uno Stato membro la cui moneta è l'euro si conformano al presente articolo entro il 9 gennaio 2025;

ha introdotto il nuovo art. 5-bis nel Reg. n. 260/2012, che al paragrafo. 8 prevede che i PSP situati in uno Stato membro la cui moneta è l'euro offrano agli USP il servizio di pagamento di ricezione di bonifici istantanei in euro entro il 9 gennaio 2025 e il servizio di pagamento di invio di bonifici istantanei in euro entro il 9 ottobre 2025;

ha introdotto l'art. 5 quater nel Reg. n. 260/2012 che prevede al paragrafo 9 che vi sia un servizio di verifica del beneficiario, e che lo stesso debba essere offerto entro il 9 ottobre 2025;

ha introdotto l'art. 5 quinquies nel Reg. n. 260/2012 che prevede un'attività di screening dei clienti da parte dei PSP per verificare se un cliente è persona o entità soggetta a misure restrittive finanziarie. I prestatori di servizi di pagamento devono conformarsi entro il 9 gennaio 2025.

La Capogruppo ha dapprima inviato alert informativo alle Banche in data 28/03/2024 per informarle della novità normativa, per poi avviare le attività di analisi propedeutiche alla definizione delle soluzioni organizzative e procedurali funzionali al recepimento delle prescrizioni normative.

All'esito delle analisi, le Banche affiliate sono state informate in relazione alle attività da porre in essere entro la fine del 2024 per garantire il rispetto dei requisiti normativi in vigore dal 9 gennaio 2025, avvalendosi delle funzionalità all'uopo predisposte da Allitude in coordinamento con la Capogruppo.

Sono state pianificate e indirizzate, altresì, le attività di adeguamento necessarie per rispettare gli ulteriori requisiti normativi che entrano in vigore ad ottobre 2025.

Comunicazione della Banca d'Italia del 17 giugno 2024: Disconoscimenti di operazioni di pagamento non autorizzate. Comunicazione al sistema.

La Banca d'Italia ha pubblicato il 17 giugno 2024, sul proprio sito internet, una Comunicazione destinata ai prestatori di servizi di pagamento (PSP) in materia di disconoscimenti di operazioni di pagamento non autorizzate, con cui richiama l'attenzione delle Banche sull'esigenza di adottare condotte che siano, da un lato, conformi alle regole in materia di disconoscimenti di operazioni di pagamento non autorizzate e, dall'altro, improntate alla correttezza dei rapporti con la clientela.

A tal fine, la Vigilanza ha chiesto alle Banche di svolgere un'autovalutazione sulla coerenza degli assetti, delle procedure e delle prassi in uso con le previsioni normative e le aspettative della Banca d'Italia, nonché di adottare le eventuali azioni correttive necessarie entro 12 mesi dalla pubblicazione delle indicazioni contenute nella comunicazione (17 giugno 2025).

Le valutazioni e le analisi condotte dalle Banche dovranno essere adeguatamente formalizzate e saranno oggetto di verifica nell'ordinaria azione di vigilanza di tutela della Banca d'Italia, anche tenuto conto degli orientamenti dell'ABF in materia.

A fronte della pubblicazione della Comunicazione la Capogruppo ha attivato un gruppo di lavoro volto a implementare, a seguito del processo di autovalutazione, le necessarie misure di adeguamento. A tal proposito è stata avviata la fase progettuale per la definizione del piano di interventi e l'implementazione delle misure di adeguamento conseguenti.

Decreto di recepimento Corporate Sustainability Reporting Directive

Con il D. Lgs. n. 125/2024, il legislatore italiano ha recepito la Direttiva Europea n. 2022/2464 (cd. Corporate Sustainability Reporting Directive, CSRD), volta a promuovere la trasparenza e la divulgazione di informazioni da parte delle imprese riguardo agli impatti ambientali, sociali e legati alla governance (ESG) delle loro attività, attraverso un rafforzamento degli obblighi di reporting da parte delle stesse.

La CSRD ha previsto:

- l'ampliamento dell'ambito soggettivo di applicazione degli obblighi di rendicontazione delle informazioni di sostenibilità;
- il rafforzamento degli obblighi di reporting, ampliando il novero delle informazioni di sostenibilità da includere nella rendicontazione annuale;
- l'obbligo di predisporre la rendicontazione di sostenibilità, secondo standard comuni definiti al livello europeo (ESRS), elaborati dall'EFRAG e adottati dalla Commissione con specifici atti delegati;
- l'obbligo di sottoporre la rendicontazione di sostenibilità ad assurance, finalizzata al rilascio dell'attestazione di conformità della suddetta rendicontazione agli standard ESRS e introduzione di requisiti specifici per lo svolgimento dei servizi di assurance.

Con riferimento alle aree di intervento sopra indicate, il D. Lgs. n. 125/2024 precisa quanto segue:

la nuova normativa trova applicazione nei confronti di tutte le grandi imprese e delle società madri di grandi gruppi, anche non quotate, nonché delle piccole e medie imprese (purché con strumenti finanziari ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati e ad esclusione delle microimprese) e delle imprese di paesi terzi (al ricorrere di determinati requisiti). Il D. Lgs. n. 125/2024 trova applicazione, indipendentemente dalla loro forma giuridica, anche agli **enti creditizi** di cui all'articolo 4, paragrafo 1, punto 1), del regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;

con riferimento al contenuto della **Rendicontazione consolidata di sostenibilità**, l'art. 4 stabilisce che la Capogruppo include - **in un'apposita sezione della relazione sulla gestione** - le informazioni necessarie alla comprensione dell'impatto del gruppo sulle questioni di sostenibilità, nonché le informazioni necessarie alla comprensione del modo in cui le questioni di sostenibilità influiscono sull'andamento del gruppo, sui suoi risultati e sulla sua situazione;

Le informazioni devono essere rese in conformità agli **standard di rendicontazione** adottati dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 29-ter dalla direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013 (cfr. art. 4, comma 6);

la Rendicontazione consolidata di sostenibilità sia oggetto di un'attestazione di conformità, da rilasciarsi da un soggetto a ciò preposto.

Le nuove disposizioni sono entrate in vigore il 25 settembre 2024 e per le imprese di grandi dimensioni (nel cui perimetro rientra anche il Gruppo Cassa Centrale) le stesse trovano applicazione a far data dall'esercizio avente inizio il 1° gennaio 2024. A fronte della pubblicazione del D. Lgs. n. 125/2024, sono state pertanto avviate le attività per il suo corretto recepimento all'interno del Gruppo.

CRD VI e CRR III

Il Parlamento Europeo ha approvato il 24 aprile 2024 il pacchetto di norme di modifica della CRD e del CRR, volte a rendere le banche dell'UE più resistenti a futuri shock economici e ad attuare l'accordo internazionale Basilea III, tenendo conto delle specificità dell'economia dell'UE.

In particolare, il Parlamento UE ha approvato, con emendamenti:

- il Regolamento di modifica della CRDVI – Capital Requirements Directive (Direttiva 2013/36/UE) per quanto riguarda i poteri di vigilanza, le sanzioni, le succursali di paesi terzi e i rischi ambientali, sociali e di governance (ESG);

il Regolamento di modifica del CRR – Capital Requirements Regulation (Regolamento (UE) n. 575/2013) per quanto concerne i requisiti per il rischio di credito, il rischio di aggiustamento della valutazione del credito, il rischio operativo, il rischio di mercato e l'output floor.

L'obiettivo della revisione è quello di tenere conto delle condizioni concrete del settore bancario europeo nell'attuazione degli standard di Basilea, introducendo alcune specificità europee, ove possibile su base transitoria.

Le disposizioni di Basilea III, di risposta alla crisi del 2007-2008, sono volte a migliorare le norme prudenziali, la vigilanza e la gestione dei rischi delle banche; nel contesto di attuazione di tali disposizioni, la Commissione europea aveva presentato dunque, nell'ottobre del 2021, le proposte di revisione al CRR e CRD: l'approvazione delle modifiche in oggetto segue quindi al successivo accordo di trilogia fra Parlamento e Consiglio UE sul testo delle proposte, formalizzato con lettera del Consiglio UE del 6 dicembre 2023.

In sintesi, le proposte approvate:

- definiscono le modalità di attuazione dell'output floor, che limita la variabilità dei livelli patrimoniali delle banche il cui calcolo è effettuato utilizzando modelli interni, nonché le disposizioni di carattere transitorio volte a permettere agli operatori del mercato di adeguarsi con tempistiche sufficienti;

- migliorano, in ottica maggiormente prudenziale, le norme relative al rischio di credito, al rischio di mercato ed al rischio operativo

- attuano in modo migliore il principio di proporzionalità, soprattutto per gli enti piccoli e non complessi;

- definiscono un framework armonizzato sui requisiti degli esponenti aziendali (membri degli organi di gestione e titolari di funzioni chiave), volto a valutarne l'idoneità secondo criteri di professionalità e onorabilità;

- rispetto alla salvaguardia dell'indipendenza della vigilanza, prevedono un periodo minimo di incompatibilità per il personale e i membri degli organi di governance delle autorità competenti, tra l'attività nelle autorità competenti e incarichi in enti vigilati, nonché un limite ai mandati dei membri degli organi di governance.

- definiscono un regime prudenziale transitorio per i crypto assets;

- rafforzano i requisiti di rendicontazione e disclosure dei rischi ESG (rischi ambientali, sociali e di governance) delle banche.

- contengono misure volte ad armonizzare i requisiti minimi per le succursali di banche di paesi terzi e per la vigilanza delle loro attività nell'UE.

I testi approvati dal Parlamento UE sono stati altresì approvati dal Consiglio UE e successivamente pubblicati nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea. Gli Stati membri avranno 18 mesi di tempo per recepire la Direttiva CRD VI nella propria legislazione nazionale.

Il Regolamento CRR III entrerà in vigore invece il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, e si applicherà a partire dal 1° gennaio 2025, ad eccezione di alcuni punti dell'art. 1, detagliati nell'art. 2, che si applicheranno a decorrere dal 9 luglio 2024 (ovvero dalla sua entrata in vigore).

A tale riguardo, le strategie creditizie e la regolamentazione interna di Gruppo in materia di concessione del credito sono state aggiornate mediante l'introduzione delle nuove definizioni previste dal Regolamento (UE) 2024/1623 (cd. CRR III), che ha recepito la riforma della precedente Basilea III (cd. Basilea IV). Nello specifico, è stata introdotto il riferimento ai prestiti che finanziano l'acquisizione, lo sviluppo o la costruzione di terreni (cd. ADC1) e alle esposizioni ipotecarie inerenti ad immobili produttori di reddito (cd. IPRE2), ossia esposizioni il cui rimborso dipende in misura rilevante dai flussi di cassa generati dall'immobile posto a garanzia. Inoltre, è stato inserito il richiamo ai cd. "finanziamenti specializzati" quale nuova *asset class* regolamentare per il metodo standardizzato.

Servizi di investimento

Orientamenti ESMA su alcuni aspetti dei requisiti di adeguatezza della MiFID II

In data 3 aprile 2023, ESMA ha pubblicato la traduzione ufficiale in lingua italiana del Final report "Guidelines on certain aspects of the MiFID II suitability requirements" che aggiorna i precedenti Orientamenti su alcuni aspetti della valutazione di adeguatezza emanati nel 2018. I principali aggiornamenti riguardano le modalità di acquisizione e valutazione delle preferenze di sostenibilità del cliente, che gli intermediari sono tenuti a considerare, nell'ambito della valutazione dell'adeguatezza di un investimento finanziario, ai sensi del Regolamento Delegato (UE) 2021/1253, entrato in vigore il 2 agosto 2022.

La Capogruppo ha tenuto conto delle indicazioni di ESMA riportate nei documenti richiamati ai precedenti capoversi nell'ambito del progetto di revisione del questionario MIFID e del modello di Gruppo per la valutazione dell'adeguatezza. Il progetto è stato avviato nel corso del 2022 ed è proseguito nel corso del 2024.

Orientamenti ESMA sulla product governance

In data 3 Agosto 2023, ESMA ha pubblicato la traduzione ufficiale in lingua italiana del Final report "Guidelines on MiFID II product governance requirements" che aggiorna i precedenti Orientamenti sugli obblighi di governance dei prodotti ai sensi della MiFID II emanati nel 2018.

L'articolo 16, paragrafo 3, e l'articolo 24, paragrafo 2, della MiFID II stabiliscono che le imprese che realizzano o distribuiscono prodotti finanziari devono adottare dispositivi di governance adeguati ad assicurare che le imprese garantiscano il migliore interesse dei clienti durante tutte le fasi del ciclo di vita del prodotto.

Tali dispositivi di governance devono includere l'identificazione e la revisione periodica del mercato target di clienti finali per ogni prodotto e una strategia di distribuzione coerente con il mercato target identificato.

Le Linee guida sulla product governance sono state aggiornate, in particolare, con riferimento all'integrazione degli obiettivi di sostenibilità nel processo di definizione del Target Market di uno strumento finanziario, ai sensi della Direttiva Delegata (UE) 2021/1269.

La Capogruppo ha programmato le attività di adeguamento del modello di Gruppo di product governance alle novità previste dagli Orientamenti ESMA.

Richiamo di attenzione Consob in materia di "finanza sostenibile" nella prestazione dei servizi di investimento

In data 29 luglio 2024 Consob ha pubblicato il richiamo di attenzione n. 1 del 25 luglio 2024, avente ad oggetto l'adeguamento agli obblighi in materia di finanza sostenibile nella prestazione dei servizi di investimento.

Il documento nasce a valle di un'azione di vigilanza specificamente diretta a indagare i meccanismi di implementazione - e l'efficacia degli stessi - delle previsioni normative comunitarie in ambito di finanza sostenibile, e contiene, a fronte degli approcci rilevati, un elenco di prassi operative che mirano ad assicurare:

da un lato, che gli intermediari forniscano informazioni relative alle tematiche ESG in forma chiara, precisa e comprensibile;

dall'altro, che le suddette tematiche trovino adeguata ed effettiva valorizzazione i) nell'ambito delle preferenze e dei bisogni dei clienti analizzati ai fini della valutazione di adeguatezza degli investimenti nonché ii) nel governo dei prodotti.

La Capogruppo ha reso edotte le Banche della pubblicazione di tale comunicazione da parte di Consob e ha provveduto ad effettuare le opportune analisi di impatto.

Distribuzione assicurativa

Provvedimento IVASS n. 147/2024 del 20 giugno 2024 in materia di informativa precontrattuale nell'ambito della distribuzione assicurativa. Nella Gazzetta Ufficiale del 04/07/2024 è stato pubblicato il Regolamento IVASS n. 147/2024 recante modifiche e integrazioni finalizzate alla semplificazione e razionalizzazione dell'informativa precontrattuale sul distributore di cui al Regolamento IVASS n. 40/2018 e dell'informativa precontrattuale sul prodotto di cui al Regolamento IVASS n. 41/2018, e relativi allegati, nonché in materia di finanza sostenibile. La Capogruppo, con il coinvolgimento della Funzione Compliance e in sinergia con la società Assicura Agenzia S.r.l., ha avviato le analisi del provvedimento per l'individuazione e l'implementazione delle attività di adeguamento, anche in contatto con le imprese di assicurazione i cui prodotti sono distribuiti dalle Banche affiliate.

Politiche di remunerazione

In data 3 aprile 2023 l'ESMA ha pubblicato la traduzione ufficiale in lingua italiana delle "Guidelines on certain aspects of the MiFID II remuneration requirements". Tale documento, dal titolo "Orientamenti relativi a taluni aspetti dei requisiti in materia di retribuzione della MiFID II", costituisce una revisione complessiva degli "Orientamenti sulle politiche e prassi retributive", emanati a giugno 2013 ai sensi della Direttiva 2004/39/CE (cd. "MiFID"), a seguito della riforma dei requisiti in materia di retribuzione e conflitto di interesse connessa all'introduzione della Direttiva MiFID II. Gli Orientamenti si applicano a partire dal 3 ottobre 2023 in sostituzione dei precedenti. Per gli intermediari che sono destinatari anche delle disposizioni prudenziali in materia di remunerazione e incentivazione emanate dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 53, lettera a), del Testo Unico Bancario o dell'art. 6, comma 1, lettera c-bis), del Testo Unico della Finanza, l'adeguamento agli Orientamenti ESMA è effettuato nel quadro di quanto previsto da tali disposizioni. La Capogruppo, pertanto, ha provveduto conseguentemente ad adeguare il documento di Politiche di remunerazione e incentivazione di Gruppo 2024 approvato dall'Assemblea dei soci in data 7 giugno 2024.

Antiriciclaggio

Il contesto normativo in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo è stato integrato come di seguito riportato.

Nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 16 febbraio 2024 è stato pubblicato il Regolamento delegato UE 2024/595 della Commissione. Il Regolamento reca norme tecniche di regolamentazione che specificano la rilevanza delle carenze, il tipo di informazioni raccolte, le modalità pratiche di attuazione della raccolta di informazioni, nonché di analisi e divulgazione delle informazioni contenute nella banca dati centrale in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo. Inoltre, il Regolamento specifica il contenuto delle informazioni che le Autorità segnalanti devono fornire all'EBA, sia di carattere generale, sia in relazione alle carenze individuate e alle misure adottate, specificandone tempistiche e obblighi aggiuntivi di comunicazione. La Funzione ha svolto sul citato Regolamento un'attività di analisi volta ad approfondire le tematiche trattate ed a valutare eventuali impatti. Non si sono resi necessari aggiornamenti normativi.

Il 22 febbraio 2024, a seguito di un voto congiunto tra Consiglio dell'Unione europea e Parlamento europeo è stata assegnata a Francoforte la sede della futura autorità UE dedicata al contrasto del fenomeno del riciclaggio. L'AMLA inizierà ad operare da metà del 2025.

Con nota dell'11 aprile 2024 il Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha comunicato che il Tar del Lazio ha rigettato i ricorsi presentati per l'annullamento del decreto del MIMIT del 29 settembre 2023, relativo al Registro dei titolari effettivi. Viene pertanto ripristinata la piena operatività di quanto stabilito sulla titolarità effettiva, con scadenza del relativo termine alla data del 11 aprile. Successivamente, a seguito della presentazione di appello al Consiglio di Stato, quest'ultimo ha disposto la sospensione dell'esecutività delle sentenze del TAR Lazio sul presupposto che le questioni oggetto del giudizio presentino profili di complessità tali da richiedere approfondimenti di merito incompatibili con la sommarietà propria della fase cautelare. Nelle more della definizione del quadro normativo, la Funzione Antiriciclaggio ha diffuso, oltre ad una prima Circolare esplicativa, ulteriori alert e comunicazioni, al fine di dare un supporto operativo alle Banche.

In data 24 aprile 2024 il Parlamento europeo ha adottato in via definitiva il pacchetto di misure legislative Antiriciclaggio e Contrasto al Finanziamento del Terrorismo composto dalla sesta direttiva Antiriciclaggio, dal regolamento "single rulebook" dell'UE e dall'Autorità Antiriciclaggio. Le nuove disposizioni assicurano che le persone con un interesse legittimo, compresi i giornalisti, le organizzazioni della società civile, le autorità competenti e gli organi di vigilanza, avranno accesso immediato, non filtrato, diretto e gratuito alle informazioni sulla proprietà effettiva contenute nei registri nazionali e interconnesse a livello di UE. Oltre alle informazioni correnti, i registri includeranno anche dati risalenti ad almeno cinque anni prima. Le nuove norme, inoltre, conferiscono alla UIF maggiori poteri per analizzare e individuare casi di riciclaggio di denaro e di finanziamento del terrorismo, nonché per sospendere le transazioni sospette. Su questo provvedimento è in corso da parte della Funzione Antiriciclaggio una attività di analisi, volta a valutare gli impatti sulla normativa vigente ed eventuali necessità di adeguamento.

In data 4 giugno 2024 l'IVASS ha pubblicato il Provvedimento n. 144 del 4 giugno 2024 con cui sono disposte modifiche e integrazioni al Regolamento IVASS n. 44 del 12 febbraio 2019, recante disposizioni attuative volte a prevenire l'utilizzo delle imprese di assicurazione e degli intermediari assicurativi a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo in materia di organizzazione, procedure e controlli interni e di adeguata verifica della clientela. Le modifiche più significative riguardano l'introduzione della definizione di Organo con funzione di gestione e l'individuazione dei compiti allo stesso spettanti, nonché aspetti relativi a: il Consigliere responsabile per l'Antiriciclaggio, la Funzione di verifica della conformità alle norme vigenti in materia di prevenzione del riciclaggio di denaro e di contrasto del finanziamento del terrorismo; l'attività di esternalizzazione; i Gruppi. Sul nuovo Provvedimento IVASS sono in corso le attività di analisi volte ad effettuare i necessari adeguamenti normativi ed organizzativi sulle Società del Gruppo coinvolte.

Nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 19 giugno 2024 sono stati pubblicati i seguenti documenti che compongono l'AML Package:

- la Direttiva UE 2024/1640 del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 maggio 2024 (c.d. "**VI Direttiva AML**"), la quale modifica la Direttiva (UE) 2019/1937 e sostituisce la Direttiva (UE) 2015/849, abrogandone le disposizioni, introducendo novità normative relative all'organizzazione del sistema istituzionale di AML/CFT per gli organismi di vigilanza nazionali e le Unità di informazione finanziaria (UIF), nonché sui Registri centrali, quali il registro sui titolari effettivi, il registro dei conti bancari, l'accesso unico ai registri immobiliari. La VI Direttiva AML è entrata in vigore il 9 luglio 2024 e gli Stati membri devono adottare le disposizioni legislative e regolamentari per conformarsi alla Direttiva entro il 10 luglio 2027, ad eccezione:
 - delle norme relative al registro sui titolari effettivi, che dovranno essere recepite entro il 10 luglio 2026;
 - delle norme relative all'accesso unico alle informazioni sui beni immobili, che dovranno essere recepite entro il 10 luglio 2029.
- il Regolamento (UE) 2024/1620 del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 maggio 2024 (c.d. "**Regolamento AML**" o "Regolamento Antiriciclaggio"), il quale, al fine di raggiungere un maggiore livello

di armonizzazione a livello europeo della normativa di settore, contiene tutte le disposizioni in materia di AML/CFT relative al settore privato che saranno direttamente applicabili negli Stati membri dell'Unione, tra le quali le disposizioni relative all'adeguata verifica della clientela, alla titolarità effettiva, al massimale per i pagamenti in contanti (fissato a 10.000 euro). Il Regolamento AML è entrato in vigore il 9 luglio 2024 e si applicherà dal 10 luglio 2027.

- il Regolamento (UE) 2024/1624 del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 maggio 2024 (c.d. "**Regolamento AMLA**"), il quale prevede l'istituzione dell'Autorità europea per la lotta al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo (AMLA), che avrà il compito di rafforzare la cooperazione tra le Unità di informazione nazionali, vigilare direttamente sugli enti finanziari più rischiosi, coordinare gli organismi di vigilanza nazionali. Il provvedimento disciplina lo status giuridico dell'ente, i poteri e le forme di coordinamento con le altre Autorità. Il Regolamento AMLA è entrato in vigore il 26 giugno 2024 e si applicherà dal 1° luglio 2025.

Inoltre, nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 19 giugno 2024, è stata pubblicata la Direttiva (UE) 2024/1654 del 31 maggio 2024 che modifica la Direttiva (UE) 2019/1153 per quanto riguarda l'accesso delle autorità competenti ai registri centralizzati dei conti bancari attraverso il sistema di interconnessione e le misure tecniche per facilitare l'uso delle registrazioni delle operazioni. La finalità della Direttiva è di agevolare l'accesso alle informazioni finanziarie per prevenire, accertare, indagare o perseguire reati gravi, compreso il terrorismo: un rapido accesso alle informazioni finanziarie è infatti essenziale per condurre indagini penali efficaci e reperire e successivamente confiscare con successo gli strumenti e i proventi di reato, soprattutto nel quadro delle indagini sulla criminalità organizzata e la cibercriminalità.

Banca d'Italia, con provvedimento del 27 novembre 2024, ha pubblicato le modifiche alle Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo del 26 marzo 2019, allegando il nuovo Manuale per le segnalazioni antiriciclaggio di Banca d'Italia.

Durante il 2024 l'Unione Europea ha pubblicato numerosi Regolamenti di esecuzione concernenti misure restrittive sia per il contrasto del reato di riciclaggio che per il contrasto al finanziamento del terrorismo, tra le quali misure di congelamento di fondi e risorse economiche nei confronti di soggetti designati, i quali sono stati inseriti in apposite sanction list.

Privacy

In data 22 febbraio 2024 il Garante per la protezione dei dati personali ha deliberato l'avvio di una consultazione pubblica volta ad acquisire osservazioni e proposte riguardo alla congruità del termine di conservazione dei metadati generati e raccolti automaticamente dai protocolli di trasmissione e smistamento della posta elettronica e relativi alle operazioni di invio, ricezione e smistamento dei messaggi di posta elettronica. Con lo stesso provvedimento l'Autorità ha differito l'efficacia del documento di indirizzo "Programmi e servizi informatici di gestione della posta elettronica nel contesto lavorativo e trattamento dei metadati". A tale consultazione pubblica ha partecipato il DPO, insieme agli altri Data Protection Officer dei principali istituti bancari italiani, con un proprio position paper. Il procedimento di consultazione pubblica si è concluso con l'adozione, in data 6 giugno 2024, del nuovo documento di indirizzo "Programmi e servizi informatici di gestione della posta elettronica nel contesto lavorativo e trattamento dei metadati". Tale documento ha affrontato nel dettaglio, tra le altre, le seguenti tematiche: è stato delineato con maggior dettaglio il perimetro di applicazione oggettiva dei metadati coinvolti (limitati solamente a quelli generati dai sistemi server di gestione e smistamento della posta elettronica); il termine di conservazione consigliato dei log così generati è pari a 21 giorni, ma non è esclusa la possibilità di estendere tale termine nel rispetto del principio di accountability del titolare. È attualmente in fase di ulteriori approfondimenti la portata di impatto operativo del provvedimento descritto.

In data 7 marzo 2024 il Garante per la protezione dei dati personali ha accreditato l'Organismo di monitoraggio del codice di condotta in materia di telemarketing e telesselling già approvato in data 9 marzo 2023. Con l'accREDITAMENTO dell'Organismo di monitoraggio il Codice di condotta diventa pienamente operativo. In relazione al presente codice di condotta restano immutate le valutazioni effettuate a suo tempo e cioè che, pur riconoscendo la valenza del contenuto del documento, la Capogruppo ha valutato non necessaria l'adesione a questo specifico codice di condotta.

Nella Gazzetta Ufficiale del 27/11/2024 è stato pubblicato il Provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 618 del 17 ottobre 2024 con il quale è entrato in vigore il Codice di Condotta per il trattamento dei dati personali effettuato dalle imprese di sviluppo e produzione software gestionale. La Capogruppo, nonostante i Codici di Condotta adottati ai sensi dell'art. 40 del GDPR siano applicabili soltanto nei confronti degli aderenti allo stesso codice, ha avviato le analisi del provvedimento per individuare, insieme alle Banche e Società del Gruppo potenziali buone prassi da implementare all'interno del proprio sistema.

Responsabilità amministrativa degli enti

Nel corso del periodo di riferimento, Il D. Lgs. n. 231/2001 è stato oggetto delle seguenti modifiche legislative:

- L. 27 dicembre 2023, n. 206**, recante “Disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela del made in Italy”, che modifica l'**articolo 25 bis** del D. Lgs. n. 231/2001, con specifico riferimento alla vendita di prodotti industriali con segni mendaci;
- L. 22 gennaio 2024, n. 6**, recante “Disposizioni sanzionatorie in materia di distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici e modifiche agli articoli 518-duodecies, 635 e 639 del codice penale”, che modifica l'**articolo 25-septiesdecies** del D. Lgs. n. 231/2001 in materia di distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici;
- D. L. 2 marzo 2024, n. 19, convertito con modificazioni dalla L. 29 aprile 2024, n. 56**, recante “Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)”, modificativo dell'articolo 512-bis del codice penale previsto dall'**articolo 25-octies.1** del D. Lgs. n. 231/2001 in materia di trasferimento fraudolento di valori;
- D. Lgs. 14 giugno 2024, n. 87**, recante “Revisione del sistema sanzionatorio tributario, ai sensi dell'articolo 20 della legge 9 agosto 2023, n. 111”, intervenuto su un reato presupposto previsto dall'**articolo 25-quinquiesdecies** del D. Lgs. n. 231/2001 in materia di reati tributari;
- L. 28 giugno 2024, n. 90**, recante “Disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici”, che ha apportato modifiche alle previsioni di cui all'**articolo 24-bis** del D. Lgs. n. 231/2001 in materia di reati informatici;
- D. L. 4 luglio 2024, n. 92, convertito con modificazioni dalla L. 8 agosto 2024, n. 112**, recante “Misure urgenti in materia penitenziaria, di giustizia civile e penale e di personale del Ministero della giustizia”, che ha determinato un aggiornamento dei reati presupposto contro la pubblica amministrazione di cui all'**articolo 25** del D. Lgs. n. 231/2001;
- L. 9 agosto 2024, n. 114**, recante “Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale, all'ordinamento giudiziario e al codice dell'ordinamento militare”, intervenuta per abrogare alcuni reati presupposto previsti dall'**articolo 25** del D. Lgs. n. 231/2001;
- D. Lgs. 5 settembre 2024, n. 129**, recante “Adeguamento della normativa nazionale al regolamento (UE) 2023/1114 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 maggio 2023, relativo ai mercati delle cripto-attività e che modifica i regolamenti (UE) n. 1093/2010 e (UE) n. 1095/2010 e le direttive 2013/36/UE e (UE) 2019/1937”, in materia di cripto-attività e introduttivo di specifiche previsioni in materia di responsabilità dell'ente;
- D. Lgs. 26 settembre 2024, n. 141**, recante “Disposizioni nazionali complementari al codice doganale dell'Unione e revisione del sistema sanzionatorio in materia di accise e altre imposte indirette sulla produzione e sui consumi”, modificativo delle disposizioni di cui all'**articolo 25-sexiesdecies** del D. Lgs. n. 231/2001 in materia di lotta al contrabbando;
- D. L. 11 ottobre 2024, n. 145**, recante “Disposizioni urgenti in materia di ingresso in Italia di lavoratori stranieri, di tutela e assistenza alle vittime di caporalato, di gestione dei flussi migratori e di protezione internazionale, nonché dei relativi procedimenti giurisdizionali”, intervenuto in materia di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare, fattispecie prevista dall'**articolo 25-duodecies** del D. Lgs. n. 231/2001.

Rischi climatici ed ambientali

Nel gennaio 2024 l'Autorità bancaria europea (EBA) ha posto in consultazione le nuove Linee guida sulla gestione dei rischi ambientali, sociali e di governance (ESG). Tali Linee guida stabiliscono i requisiti per gli istituti per l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei rischi ESG, anche attraverso piani volti ad affrontare i rischi derivanti dalla transizione verso un'economia climaticamente neutrale nell'UE.

I cambiamenti climatici, il degrado ambientale, le questioni sociali e altri fattori ambientali, sociali e di governance pongono all'economia sfide considerevoli che hanno un impatto sul settore finanziario. Il profilo di rischio e il modello di business degli istituti possono essere influenzati dai rischi ESG, in particolare dai rischi climatici attraverso i fattori di transizione e di rischio fisico. Per garantire la sicurezza e la solidità degli istituti nel breve, medio e lungo termine, le Linee guida stabiliscono i requisiti che gli istituti dovrebbero rispettare nella definizione dei processi interni e delle modalità di gestione dei rischi ESG.

Nell'ambito di queste Linee guida vengono definiti i principi per lo sviluppo e il contenuto dei piani degli istituti in conformità alla direttiva sui requisiti patrimoniali (nella versione CRD VI), al fine di monitorare e affrontare adeguatamente i rischi finanziari derivanti dai fattori ESG, compresi quelli derivanti dal processo di adeguamento verso l'obiettivo di neutralità climatica nell'UE da raggiungere entro il 2050. Le Linee guida, sviluppate in linea con la tabella di marcia dell'EBA sulla finanza sostenibile, rispondono al mandato previsto dall'articolo 87a(5) della Direttiva CRD IV (2013/36/UE) come modificato dalla proposta di direttiva CRD VI (2021/0341(COD)).

Funzione di controllo dei rischi ICT e di sicurezza

Regolamento (UE) 2022/2554 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo alla resilienza operativa digitale per il settore finanziario – DORA

Il 14/12/2022 è stato pubblicato il Regolamento DORA che ha l'obiettivo di promuovere la resilienza operativa digitale, regolamentando i rischi operativi che derivano dalla crescente interdipendenza tra il settore finanziario e i fornitori terzi di servizi e conferire alle Autorità di Vigilanza poteri di sorveglianza idonei a monitorare tali rischi. Il framework DORA, che rientra nel Digital Finance Package, è il primo atto legislativo a livello europeo che affronta con un approccio olistico il tema della resilienza operativa digitale per i servizi finanziari. I pilastri su cui si basa il Regolamento DORA, sono:

- creazione di un quadro comune per la gestione armonizzata dei rischi ICT;
- armonizzazione della classificazione e della segnalazione degli incidenti ICT con tempi rapidi di notifica (entro il giorno stesso dell'evento);
- stabilire standard a livello UE per i test di resilienza operativa digitale;
- coprire gli elementi contrattuali minimi per permettere un monitoraggio completo delle terze parti ICT;
- promuovere la consapevolezza e la conoscenza delle minacce ICT attraverso la condivisione di informazioni a livello di sistema.

Cassa Centrale Banca ha proseguito nel piano di adeguamento anche nel secondo semestre del 2024 e nel coordinamento e nell'allineamento tra le diverse funzioni coinvolte, permettendo di indirizzare ulteriori interdipendenze cross-funzionali.

In data 17 luglio 2024, inoltre, sono stati pubblicati i Regulatory Technical Standard (RTS) che hanno dato maggiori informazioni relativamente a:

- la segnalazione degli incidenti significativi;
- la stima dei costi annuali aggregati e delle perdite causate dagli incidenti rilevanti;
- i TLPT;
- la standardizzazione delle condizioni che consentono lo svolgimento delle attività di vigilanza;
- la cooperazione relativa alla vigilanza e allo scambio d'informazioni tra ESAs e Autorità nazionali competenti.

A livello di Gruppo, per garantire una documentazione aggiornata entro il 17/01/2025, data in cui è entrato in vigore il Reg. (UE) 2022/2554, sono state rilasciate le normative (Policy, Regolamenti e Procedure) relative agli ambiti impattati del regolamento, quali: Incident Management, Evoluzione dei presidi ICT, Gestione delle terze Parti, Evoluzione della gestione dei rischi ICT e di sicurezza ed Evoluzione dei presidi di Security & Resilience, che portano alla conformità normativa a DORA.

Oltre il completamento dell'adeguamento normativo richiesto dal Reg. (UE) 2022/2554, l'attività resta ancora in corso, perché, ci sono alcune attività che si sono rese necessarie, che saranno in esecuzione a partire da questo anno e inoltre, sono previste implementazioni informatiche, organizzate in 38 progetti, con una pianificazione complessiva che si estende fino al 2027, tenendo conto della capacità disponibile, della rilevanza rispetto al quadro normativo e delle sinergie con altri progetti già in fase di sviluppo.

Regolamento (UE) 2024/1689 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo a regole armonizzate sull'intelligenza artificiale – AI Act

Il 01 agosto 2024 è entrato in vigore il Regolamento (UE) 2024/1689 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce regole armonizzate sull'intelligenza artificiale (c.d. AI Act)

L'AI Act è il primo regolamento europeo volto a disciplinare l'utilizzo di sistemi di intelligenza artificiale all'interno degli Stati dell'Unione Europea. In particolare, si pone l'obiettivo di fornire una normativa unitaria e uniforme, per gli Stati membri della UE, dei rischi posti dall'utilizzo di sistemi di intelligenza artificiale (c.d. AI) sia per gli utilizzatori di tali sistemi che per i cittadini.

In particolare, è volto alla limitazione dell'utilizzo di sistemi che potrebbero violare i diritti fondamentali ovvero porre seri rischi per la sicurezza. In tal senso, il Regolamento prevede, quindi, una serie di precauzioni e condizioni per l'utilizzo dei sistemi di Intelligenza Artificiale, anche nell'esecuzione di attività d'interesse per il Gruppo (a titolo esemplificativo e non esaustivo: la ricerca e la selezione del personale, la valutazione del merito creditizio). Tali precauzioni e condizioni sono diversificate alla luce del livello di rischio che ogni sistema di AI comporta. Il Regolamento divide, quindi, i sistemi di intelligenza artificiale in:

- Sistemi vietati, in quanto troppo rischiosi per il rispetto dei diritti fondamentali;
- Sistemi ad alto rischio, leciti solo se accompagnati da una serie di precauzioni e specifiche attività di monitoraggio dei sistemi stessi;
- Sistemi con finalità generali, leciti solo se accompagnati da una serie di precauzioni, meno invasive rispetto a quelle previste per i sistemi ad alto rischio;
- Sistemi con finalità generali a rischio sistemico, leciti se accompagnati da una serie di precauzioni, meno invasive rispetto a quelle previste per i sistemi ad alto rischio.

Infine, il Regolamento prevede che i dipendenti che utilizzino sistemi di AI, siano adeguatamente formati e aggiornati in merito ai possibili rischi insiti negli stessi. In particolare, entro febbraio 2025 viene richiesto che vengano dismessi tutti i sistemi di AI che siano classificati come sistemi vietati e che venga erogata una formazione a tutti i dipendenti.

A tal proposito, quindi, Cassa Centrale Banca, dopo aver proceduto all'analisi del testo normativo e sviluppato una prima analisi d'impatto dello stesso, sta iniziando a muoversi per censire tutti i sistemi di Intelligenza Artificiale attualmente in uso a livello di gruppo al fine di classificarli all'interno delle categorie di cui all'AI Act e dismettere quelli che risulteranno essere sistemi vietati. Si è anche iniziato ad erogare formazione specifica in tema di Intelligenza Artificiale al fine di adempiere all'obbligo di competenza e formazione richiesto dal Regolamento.

Capitolo 3

Andamento della gestione della banca

3.1 – Indicatori di performance della Banca¹

Si riportano nel seguito i principali indicatori di performance e di rischiosità in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024.

INDICI	31/12/2024	31/12/2023	Variazione %
INDICI DI STRUTTURA			
Impieghi clientela / Totale Attivo	49,78 %	49,04 %	1,52%
Raccolta diretta / Totale Attivo	79,43 %	73,44 %	8,15%
Patrimonio Netto / Totale Attivo	17,08 %	14,34 %	19,08%
Patrimonio netto / Impieghi lordi	32,47%	27,41%	18,47%
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	21,51%	19,53%	10,11%
Impieghi netti/Depositi	62,68 %	66,77 %	(6,13%)
INDICI DI REDDITIVITÀ			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	12,38 %	12,25 %	1,01%
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	2,11 %	1,76 %	20,29%
Cost to income ratio (Costi operativi/margine di intermediazione)	47,49 %	52,99 %	(10,37%)
Margine di interesse / Margine di intermediazione	86,13 %	106,79 %	(19,35%)
INDICI DI RISCHIOSITÀ			
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	0 %	0 %	-
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela	0,05 %	0 %	nc
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	99,77 %	100,00 %	(0,23%)
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/altri crediti deteriorati lordi	98,73 %	100,00 %	(1,27%)
Rettifiche di valore su crediti in bonis/Crediti lordi in bonis	0,98%	1,17%	(15,74%)
INDICI DI PRODUTTIVITÀ			
Margine di intermediazione per dipendente	369.987	328.851	12,51%
Spese del personale dipendente	110.179	107.792	2,21%

Il rapporto tra i crediti verso la clientela e il totale dell'attivo vede l'indicatore in leggera crescita rispetto al dato dell'anno precedente per la diminuzione dell'incidenza dei titoli di proprietà. Il rapporto tra Patrimonio Netto e Totale Attivo è in aumento del 19,08% portandosi al 17,08% grazie alla quota di utili di periodo destinata a riserva. Anche il rapporto del Patrimonio Netto sugli impieghi vede l'indicatore in aumento al 32,47% ed evidenzia la solidità della banca. Il rapporto tra gli impieghi netti e la raccolta diretta si attesta al 62,68% in diminuzione del 6,13% rispetto all'anno precedente per l'aumento della raccolta diretta e la diminuzione dei crediti verso la clientela.

Gli indici di redditività vedono il positivo incremento del ROE e del ROA che sono rispettivamente pari al 12,38% e al 2,11%.

Il Cost to income ratio, calcolato come rapporto tra la voce di bilancio dei costi operativi e il margine di intermediazione è diminuito dal 52,99% del 2023 al 47,49% del 2024. Sull'indicatore ha inciso in maniera significativa l'aumento del margine di intermediazione di 10,28 mln di euro principalmente dovuto alle minori perdite sui titoli registrate nel 2024 rispetto all'anno precedente.

Gli indici di rischiosità evidenziano la buona copertura del rischio di credito sullo stock NPL in essere, grazie alle rettifiche di valore che coprono quasi il 100% delle esposizioni deteriorate.

Gli indici di produttività vedono un aumento del rapporto tra margine di intermediazione e numero medio dei dipendenti in seguito alla crescita del margine di intermediazione mentre il costo medio del personale dipendente risente dei maggiori costi legati al rinnovo del contratto e all'accantonamento di un fondo esodi.

¹ I crediti verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al costo ammortizzato e al fair value, differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.

3.2 – Risultati economici

Conto economico riclassificato²

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Interessi netti	60.545	64.090	(3.545)	(5,53%)
Commissioni nette	15.283	14.776	507	3,43%
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	(6.411)	(20.083)	13.672	(68,08%)
Dividendi e proventi simili	880	1.232	(351)	(28,52%)
Margine di intermediazione	70.298	60.015	10.282	17,13%
Spese del personale	(20.934)	(19.672)	(1.262)	6,42%
Altre spese amministrative	(14.716)	(13.030)	(1.687)	12,95%
Ammortamenti operativi	(1.571)	(1.592)	20	(1,27%)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	9.426	10.553	(1.127)	(10,68%)
Risultato della gestione operativa	42.502	36.276	6.226	17,16%
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	715	(419)	1.134	(270,47%)
Altri proventi (oneri) netti	3.122	2.913	209	7,17%
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	1	3	(2)	(80,20%)
Risultato corrente lordo	46.339	38.772	7.566	19,51%
Imposte sul reddito	(7.611)	(5.052)	(2.558)	50,64%
Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	-
Risultato Netto	38.728	33.720	5.008	14,85%

² Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

Raccordo tra conto economico e conto economico riclassificato

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023
Interessi netti	60.545	64.090
Voce 30 - Margine di interesse	60.545	64.090
Commissioni nette	15.283	14.776
Voce 60 - Commissioni nette	15.283	14.776
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	(6.411)	(20.083)
Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	8	14
Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
Voce 100 - Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	(7.136)	(20.683)
Voce 110 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	716	587
Dividendi	880	1.232
Voce 70 - Dividendi e proventi simili	880	1.232
Margine di intermediazione	70.298	60.015
Voce 120 - Margine di intermediazione	70.298	60.015
Spese del personale	(20.934)	(19.672)
Voce 160a) - Spese amministrative - Spese per il personale	(20.934)	(19.672)
Altre spese amministrative	(14.716)	(13.030)
Voce 160b) - Spese amministrative - Altre spese amministrative	(14.716)	(13.030)
Ammortamenti operativi	(1.571)	(1.592)
Voce 180 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.499)	(1.466)
Voce 190 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(72)	(125)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	9.426	10.553
Voce 130 - Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito	9.643	10.805
Voce 140 - Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(217)	(252)
Risultato della gestione finanziaria	42.502	36.276
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	715	(419)
Voce 170 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	715	(419)
Altri proventi (oneri) netti	3.122	2.913
Voce 200 - Altri oneri/proventi di gestione	3.122	2.913
Voce 230 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	1	3
Voce 220 - Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	(1)
Voce 240 - Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
Voce 250 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1	4
Risultato corrente lordo	46.339	38.772
Voce 260 - Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	46.339	38.772
Imposte sul reddito	(7.611)	(5.052)
Voce 270 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(7.611)	(5.052)
Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
Voce 290 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
Risultato Netto	38.728	33.720

Margine di interesse

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	76.013	79.664	(3.651)	(4,58%)
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	75.930	79.530	(3.600)	(4,53%)
Interessi passivi e oneri assimilati	(15.468)	(15.574)	106	(0,68%)
Margine di interesse	60.545	64.090	(3.545)	(5,53%)

Il margine di interesse è pari a 64,54 mln di euro. Gli interessi attivi, pari a 76,01 mln di euro sono in diminuzione di 3,65 mln di euro (-4,58%), in particolare gli interessi su titoli sono pari a 19,62 mln di euro e diminuiscono di 8,5 mln di euro -30,24% per la riduzione del portafoglio titoli in seguito alle vendite eseguite nell'ultimo anno e per il calo del rendimento legato ai titoli di stato indicizzati all'inflazione; gli interessi sui finanziamenti alla clientela sono aumentati di 3,25 mln di euro +6,51%, per l'aumento dei tassi di interesse indicizzati all'euribor, e sono pari a 53,11 mln di euro. Gli interessi attivi sui MID e sui rapporti di raccolta banche aumentano di 1,6 mln di euro e sono pari a 3,29 mln di euro per l'apertura di un deposito vincolato con Cassa Centrale Banca per l'accordo di liquidità infragruppo. Negli interessi attivi sono inclusi quelli riconducibili alle operazioni di acquisto di crediti d'imposta dalla clientela legati al DL 34/2020 (decreto Rilancio) per 4,96 mln di euro.

Gli interessi passivi diminuiscono di 106 mila euro (-0,68%) per la diminuzione degli interessi sulla raccolta banche (-6,99 mln di euro) in seguito al rimborso anticipato delle operazioni di raccolta BCE TLTRO3 che hanno compensato l'aumento degli interessi passivi sulla raccolta a scadenza (+4,2 mln di euro) per i nuovi CD emessi e gli interessi sulla raccolta a vista (+2,69 mln di euro) per i rapporti con tassi indicizzati e con condizioni particolari a scadenza.

Il Margine di Interesse al 31/12/2024 vede una diminuzione rispetto al dato al 31/12/2023 di 3,54 mln di euro (-5,53%) dovuto alla diminuzione degli interessi attivi per 3,65 mln di euro (-4,58%) e alla diminuzione degli interessi passivi per 106 mila euro (-0,68%).

Margine di intermediazione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Interessi netti	60.545	64.090	(3.545)	(5,53%)
Commissione nette	15.283	14.776	507	3,43%
Dividendi e proventi simili	880	1.232	(351)	(28,52%)
Risultato netto dell'attività di negoziazione	8	14	(5)	(39,06%)
Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-	-
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	(7.136)	(20.683)	13.548	(65,50%)
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	716	587	129	22,03%
Margine di intermediazione	70.298	60.015	10.282	17,13%

Il margine di intermediazione al 31/12/2024 è pari 70,3 mln di euro in aumento di 10,28 mln di euro +17,13% rispetto al dato 31/12/2023.

- Le commissioni nette riportano un saldo positivo di 15,28 mln di euro e sono in crescita di 507 mila euro +3,43%. Le commissioni attive sono pari a 17,39 mln di euro e aumentano di 633 mila euro grazie alla crescita delle commissioni sul risparmio gestito, prodotti assicurativi e sulla negoziazione di titoli per 896 mila euro +13,45% (per un totale di 7,56 mln di euro), in aumento quelle sui servizi di incasso e pagamento e gestione dei conti correnti di 108 mila euro +1,67% (per un totale di 6,56 mln di euro), mentre le commissioni sui finanziamenti alla clientela diminuiscono di 372 mila euro -10,22% (per un totale di 3,26 mln di euro). Le commissioni passive al 31/12/2024 sono pari a 2,1 mln di euro in aumento di 126 mila euro +6,34% rispetto al dato dell'anno precedente e riguardano principalmente i servizi di incasso e pagamento.

- I dividendi al 31/12/2024 sono pari a 880,41 mila euro e includono il dividendo liquidato da Cassa Centrale Banca per 567,3 mila euro pari a 0,78 euro per azione, l'anno precedente era stato liquidato un dividendo di 1,30 euro per azione. La riduzione è dovuta agli importanti investimenti strategici che il Gruppo Cassa Centrale Banca sta portando avanti. La partecipazione nella società Funivie Madonna di Campiglio ha registrato un dividendo di 211,5 mila euro mentre quella in Funivie Folgarida Marrileva di 74,9 mila euro.

- Le perdite contabilizzate in seguito alla vendita di attività e passività finanziarie sono pari a 7,14 mln di euro, riconducibili principalmente a perdite per la vendita di titoli. Gli utili da ri-cessione di crediti d'imposta acquistati dai clienti (DL 34/2020) sono pari a 143 mila euro, mentre gli utili da negoziazione di passività finanziarie sono pari a 35 mila euro. L'anno precedente la voce vedeva complessivamente perdite per 20,68 mln di euro. La vendita di titoli in perdita ha consentito di rimborsare anticipatamente le operazioni di raccolta BCE "Tltro3" e di riposizionare il portafoglio titoli ai nuovi tassi espressi dal mercato per garantire maggior redditività negli esercizi futuri.

- Il risultato delle attività/passività obbligatoriamente valutate al fair value vede un utile di 716 mila euro ed è riconducibile per 269 mila euro a quella di valutazione e per 447 mila euro alla componente di negoziazione riconducibile alla vendita di quote di OICR.

- Il margine di intermediazione registra un aumento di 10,28 mln di euro +17,13%, per le minori perdite da negoziazione titoli contabilizzate nell'anno

- Il raffronto tra il margine di interesse e il margine di intermediazione evidenzia un rapporto dell'86,13% in netta diminuzione rispetto al 106,79% del 2023 per la diminuzione delle perdite sulla negoziazione di titoli.

Risultato netto della gestione finanziaria

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	70.298	60.015	10.283	17,13%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	9.643	10.805	-1.162	-10,75%
a) attività finanz. valutate al costo ammortizzato	9.641	10.836	-1.195	-11,03%
b) att. finan. Valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2	(31)	33,39952	-107,74%
Utile/perdite da modifiche contratt. senza canc.	(217)	(252)	34,65921	-13,75%
Risultato netto della gestione finanziaria	79.723	70.568	9.155	12,97%

Il risultato della gestione finanziaria di 79,72 mln di euro in aumento di 9,15 mln di euro +12,97% rispetto al dato 31/12/2023.

Le riprese di valore per rischio di credito sono pari a 9,64 mln di euro. I crediti deteriorati risultano svalutati per il 98,86%, con un'esposizione netta di 491,8 mila euro. Per i crediti in Stage 3 si registrano riprese di valore di 7,6 mln di euro e per crediti in bonis di 2 mln di euro, mentre i titoli registrano complessivamente rettifiche di valore per 111 mila euro. (di cui 109 mila euro su titoli al costo ammortizzato e 2 mila euro su titoli al fair value). Si sono inoltre registrate perdite da modifiche contrattuali per 217 mila euro.

La voce delle rettifiche/riprese di valore vede una diminuzione delle riprese di valore di 1,16 mln di euro passando da 10,8 mln di euro di riprese del 2023 a 9,64 mln di euro del 2024. La dinamica delle rettifiche di valore è dovuta alla riduzione dei crediti deteriorati e agli importanti accantonamenti eseguiti negli esercizi precedenti.

Costi operativi

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Spese amministrative:	35.650	32.702	2.949	9,02%
- Spese per il personale	20.934	19.672	1.262	6,42%
- Altre spese amministrative	14.716	13.030	1.687	12,95%
Ammortamenti operativi	1.571	1.592	(20)	(1,27%)
Accantonamento netto ai fondi per rischi e oneri	(715)	419	(1.134)	(270,47%)
- di cui su impegni e garanzie	183	396	(213)	(53,78%)
Altri oneri/proventi di gestione	(3.122)	(2.913)	(209)	7,17%
Costi operativi	33.385	31.799	1.586	4,99%

I costi operativi sono pari a 33,38 mln di euro, in aumento di 1,59 mln di euro (+4,99%) rispetto al dato del 2023 e sono composti dalle spese amministrative per 35,65 mln di euro, dagli ammortamenti dei beni materiali e immateriali per 1,57 mln di euro e da riprese di accantonamenti su fondi rischi per 715 mila euro. Gli altri proventi di gestione sono pari a 3,12 mln di euro.

I costi operativi rappresentano il 55,14% del margine di interesse, nel 2023 erano l'49,62%, l'aumento dell'incidenza è dovuto alla diminuzione del margine d'interesse e all'aumento dei costi operativi.

la voce delle spese del personale è aumentata di 1,26 mln di euro +6,42% riconducibili ai maggiori costi per il rinnovo contrattuale e alle nuove assunzioni che hanno portato l'organico a 209 dipendenti +8 rispetto al 31/12/2023. Nella voce è compreso l'accantonamento effettuato per gli accordi di incentivo all'esodo sottoscritti sulla base di accordi sindacali nel corso dell'anno per un importo di 1,57 mln di euro.

Il rapporto tra le spese del personale e il margine di intermediazione è pari a 29,78% in diminuzione rispetto al 32,78% del 2023 per effetto dell'aumento più marcato del margine di intermediazione rispetto alle spese del personale.

Le altre spese amministrative vedono un aumento di 1,69 mln di euro (+12,95%). Nella voce sono ricomprese imposte indirette su rapporti della clientela (imposta di bollo e dpr 601) da riversare all'Agenzia delle Entrate il cui recupero dai clienti è iscritto a voce 200 Altri oneri e proventi di gestione per 3,02 mln di euro (in aumento di 347 mila euro rispetto all'anno precedente).

Gli oneri degli interventi derivanti dagli addebiti del Fondo Garanzia dei Depositanti, del Fondo di Garanzia Istituzionale e del Fondo di Risoluzione ammontano complessivamente a 812 mila euro e sono in diminuzione di 233 mila euro rispetto al dato dell'anno precedente.

Nella voce è ricompresa la quota a carico della Cassa Rurale dei costi per i progetti di sviluppo strategico attivati dal Gruppo Cassa Centrale Banca che per il 2024 ammonta a 1,28 mln di euro.

Risultato corrente lordo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	70.298	60.015	10.282	17,13%
Costi operativi	(33.385)	(31.799)	(1.586)	4,99%
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	9.643	10.805	(1.162)	(10,75%)
Altre rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-	-	-	-
Altri utili/perdite	(217)	(249)	32	(12,92%)
Risultato corrente lordo	46.339	38.772	7.566	19,51%

Il risultato corrente di gestione è pari a 46,34 mln di euro in crescita rispetto al dato 2023 di 38,77 mln di euro +19,51%.

Al risultato positivo ha contribuito l'aumento del margine di intermediazione per 10,28 mln di euro compensati in parte dalla diminuzione delle riprese di valore per il rischio di credito di 1,16 mln di euro e dall'aumento dei costi operativi per 1,59 mln di euro.

La voce "Altri utili/perdite" include le perdite da modifiche contrattuali (voce 140 degli schemi di Banca d'Italia) per -217,3 mila euro e gli utili da cessione di investimenti (voce 250 schemi B.I.) per 0,6 mila euro.

Utile di periodo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	46.339	38.772	7.566	19,51%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(7.611)	(5.052)	(2.558)	50,64%
Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	38.728	33.720	5.008	14,85%
Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	-
Utile/perdita d'esercizio	38.728	33.720	5.008	14,85%

L'utile lordo risulta pari a 46,34 mln di euro in aumento di 7,57 mln rispetto ai 38,77 mln di euro del dato al 31/12/2023.

Le imposte dirette (correnti e differite attive/passive) al 31/12/2024 sono pari a 7,61 mln di euro mentre nel 2023 erano pari a 5,05 mln di euro.

Si è verificata la sostenibilità delle imposte anticipate secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 12, per mantenere l'iscrizione nell'attivo delle imposte anticipate relative alle svalutazioni sui crediti iscritte nel 2018 per il passaggio ai principi contabili IFRS9.

L'utile netto è quindi pari a 38,73 mln di euro registrando un aumento di 5 mln di euro +14,85% rispetto ai 33,72 mln di euro del dato 2023.

3.3 – Aggregati patrimoniali

Stato patrimoniale riclassificato³

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	6.657	6.489	169	2,60%
Impieghi verso banche	127.452	73.544	53.908	73,30%
<i>di cui al fair value</i>	4.669	4.534	135	2,98%
Impieghi verso la clientela	911.791	940.690	(28.899)	(3,07%)
<i>di cui al fair value</i>	1.413	1.423	(10)	(0,71%)
Attività finanziarie	664.260	789.299	(125.039)	(15,84%)
Partecipazioni	645	645	-	0,00%
Attività materiali e immateriali	19.964	19.807	156	0,79%
Attività fiscali	6.407	11.134	(4.727)	(42,46%)
Altre voci dell'attivo	94.378	76.684	17.694	23,07%
Totale attivo	1.831.554	1.918.292	(86.738)	(4,52%)
PASSIVO				
Debiti verso banche	3.706	200.172	(196.466)	(98,15%)
Raccolta diretta	1.454.751	1.408.848	45.903	3,26%
- <i>Debiti verso la clientela</i>	1.155.003	1.191.021	(36.019)	(3,02%)
- <i>Titoli in circolazione</i>	299.748	217.826	81.922	37,61%
Altre passività finanziarie	-	-	-	-
Fondi (Rischi, oneri e personale)	13.377	13.052	325	2,49%
Passività fiscali	2.745	2.786	(40)	(1,45%)
Altre voci del passivo	44.106	18.264	25.842	141,49%
Totale passività	1.518.685	1.643.122	(124.437)	(7,57%)
Patrimonio netto	312.869	275.170	37.699	13,70%
Totale passivo e patrimonio netto	1.831.554	1.918.292	(86.738)	(4,52%)

³ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

Raccordo tra stato patrimoniale e stato patrimoniale riclassificato

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023
Cassa e disponibilità liquide	6.657	6.489
Voce 10 (parziale) - Cassa e disponibilità liquide - Cassa	6.657	6.489
Esposizioni verso banche	127.452	73.544
Voce 10 (parziale) - Cassa e disponibilità liquide Conti correnti e depositi a vista verso banche	50.349	54.359
Voce 20a (parziale) - Attività finanziarie detenute per la negoziazione Finanziamenti verso banche	-	-
Voce 20b (parziale) - Attività finanziarie designate al fair value - Finanziamenti verso banche	-	-
Voce 20c (parziale) - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value Finanziamenti verso banche	4.669	4.534
Voce 30 (parziale) - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva Finanziamenti verso banche	-	-
Voce 40a (parziale) - Attività finanziarie al costo ammortizzato Crediti verso banche (esclusi titoli di debito)	72.434	14.651
Esposizioni verso clientela	911.791	940.690
Voce 20a (parziale) - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Finanziamenti (Controparti non bancarie)	-	-
Voce 20b (parziale) - Attività finanziarie designate al fair value - Finanziamenti (Controparti non bancarie)	-	-
Voce 20c (parziale) - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value - Finanziamenti (Controparti non bancarie)	1.413	1.423
Voce 30 (parziale) - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Finanziamenti (Controparti non bancarie)	-	-
Voce 40b (parziale) - Attività finanziarie al costo ammortizzato - Crediti verso clientela (esclusi titoli di debito)	910.378	939.266
Voce 60 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
Attività finanziarie	664.260	789.299
Voce 20a (parziale) - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Titoli di debito, Titoli di capitale, Quote di OICR e Strumenti derivati	-	-
Voce 20b (parziale) - Attività finanziarie designate al fair value - Titoli di Debito	-	-
Voce 20c (parziale) - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value - Titoli di Capitale, Titoli di Debito e Quote di O.I.C.R.	5	5
Voce 30 (parziale) - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Titoli di Debito e Titoli di Capitale	288.130	316.458
Voce 40a (parziale) - Attività finanziarie al costo ammortizzato - Crediti verso banche (titoli di debito)	2.077	3.882
Voce 40b (parziale) - Attività finanziarie al costo ammortizzato - Crediti verso clientela (titoli di debito)	374.049	468.954
Voce 50 - Derivati di copertura	-	-
Partecipazioni	645	645
Voce 70 - Partecipazioni	645	645
Attività materiali e immateriali	19.964	19.807
Voce 80 - Attività materiali	19.678	19.450
Voce 90 - Attività immateriali	285	357
Attività fiscali	6.407	11.134
Voce 100 - Attività fiscali	6.407	11.134
Altre voci dell'attivo	94.378	76.684
Voce 110 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
Voce 120 - Altre attività	94.378	76.684
Totale attivo	1.831.554	1.918.292

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023
Debiti verso banche	3.706	200.172
voce 10a - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso banche	3.706	200.172
voce 20 (Parziale) - Passività finanziarie di negoziazione - Debiti verso banche	-	-
voce 30 (Parziale) - Passività finanziarie designate al fair value - Debiti verso banche	-	-
Raccolta diretta	1.454.751	1.408.848
- Debiti verso la clientela	1.155.003	1.191.021
voce 10b - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso clientela	1.155.003	1.191.021
voce 20 (Parziale) - Passività finanziarie di negoziazione - Debiti verso clientela	-	-
voce 30 (Parziale) - Passività finanziarie designate al fair value - Debiti verso clientela	-	-
- Titoli in circolazione	299.748	217.826
voce 10c - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli in circolazione	299.748	217.826
Altre passività finanziarie	-	-
voce 20 (Parziale) - Passività finanziarie di negoziazione - Titoli di debito	-	-
voce 20 (Parziale) - Passività finanziarie di negoziazione - Strumenti derivati	-	-
voce 30 (Parziale) - Passività finanziarie designate al fair value - Titoli di debito	-	-
voce 40 - Derivati di copertura	-	-
Fondi (Rischi, oneri e personale)	13.377	13.052
voce 90 - Trattamento di fine rapporto del personale	1.585	1.680
voce 100 - Fondi per rischi e oneri	11.792	11.373
Passività fiscali	2.745	2.786
voce 60 - Passività fiscali	2.745	2.786
Altre voci del passivo	44.106	18.264
voce 50 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
voce 70 - Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
voce 80 - Altre passività	44.106	18.264
Totale passività	1.518.685	1.643.122
Patrimonio netto	312.869	275.170
voce 110 - Riserve da valutazione	9.716	7.307
voce 120 - Azioni rimborsabili	-	-
voce 130 - Strumenti di capitale	-	-
voce 140 - Riserve	263.710	233.501
voce 150 - Sovraprezzi di emissione	672	601
voce 160 - Capitale	42	42
voce 170 - Azioni proprie (-)	-	-
voce 180 - Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	38.728	33.720
Totale passivo e patrimonio netto	1.831.554	1.918.292

Raccolta complessiva della clientela

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Raccolta diretta	1.454.751	1.408.848	45.903	3,26%
Conti correnti e depositi a vista	1.153.747	1.186.620	(32.873)	(2,77%)
Depositi a scadenza	505	3.862	(3.357)	(86,93%)
Pronti contro termine e prestito titoli	-	3	(3)	(100,00%)
Obbligazioni	22.351	46.485	(24.133)	(51,92%)
Altra raccolta	278.148	171.878	106.269	61,83%
Raccolta indiretta	1.109.906	998.089	111.817	11,20%
Risparmio gestito	826.455	752.109	74.346	9,88%
di cui:				
- Fondi comuni e SICAV	329.360	302.127	27.233	9,01%
- Gestioni patrimoniali	241.478	202.717	38.761	19,12%
- Prodotti bancario-assicurativi	255.617	247.265	8.352	3,38%
Risparmio amministrato	283.451	245.980	37.472	15,23%
di cui:				
- Obbligazioni	248.514	212.963	35.551	16,69%
- Azioni	34.938	33.017	1.921	5,82%
Totale raccolta	2.564.657	2.406.937	157.720	6,55%

Nel 2024 la dinamica della raccolta diretta ha evidenziato valori di decrescita, in particolare gli strumenti finanziari a vista (conti correnti e depositi a vista) hanno evidenziato un decremento di 32,87 mln di euro; una dinamica positiva invece si è riscontrata per quelli a scadenza (+78,77 mln di euro).

Complessivamente le masse amministrate per conto della clientela – costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito – ammontano a 2,56 miliardi di euro, evidenziando un incremento di 157,72 milioni di euro su base annua pari a +6,55%.

Nella tabella sottostante è riportata la composizione percentuale della raccolta complessiva da clientela.

COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA	31/12/2024	31/12/2023	Variazione %
Raccolta diretta	56,72%	58,53%	(3,11%)
Raccolta indiretta	43,28%	41,47%	4,38%

La raccolta diretta si attesta al 56,72% del totale, in diminuzione rispetto allo scorso esercizio dove il rapporto era del 58,53%.

Raccolta diretta

L'aggregato raccolta diretta - composto dai debiti verso clientela e dai titoli in circolazione (prestiti obbligazionari e certificati di deposito) – si attesta al 31 dicembre 2024 a 1.454 mln di euro, in aumento rispetto al 31 dicembre 2023 (+45,9 mln di euro, pari al +3,26%).

Nel confronto degli aggregati rispetto a dicembre 2023 si osserva che:

- i debiti a vista verso la clientela raggiungono i 1.154 mln di euro e registrano un decremento di 32,87 mln di euro rispetto a fine 2023 (-2,77%) dovuto alla diminuzione dei conti correnti;
- Le obbligazioni valutate al costo ammortizzato ammontano a 22,35 mln di euro e risultano in diminuzione di circa 24,13 mln di euro rispetto a fine 2023 (-51,92%). Tale dinamica è dovuta alle diverse scelte di investimento fatte dai sottoscrittori dei prestiti obbligazionari scaduti nel periodo;
- l'altra raccolta, che include certificati di deposito per 277,4 mln di euro e da passività finanziarie IFRS16 per leasing operativo per 751 mila euro, ammonta a 278,15 mln di euro e risulta in aumento di 106,27 mln di euro rispetto a fine 2023 (+61,83%). Tale variazione è dovuta all'aumento dei certificati di deposito grazie alle nuove emissioni promosse nell'anno che hanno riscontrato il favore della clientela.

RACCOLTA DIRETTA	31/12/2024	31/12/2023	Variazione %
Conti correnti e depositi a vista	79,31%	84,23%	(5,84%)
Depositi a scadenza	0,03%	0,27%	(88,89%)
Pronti contro termine e prestito titoli	-	-	-
Obbligazioni	1,54%	3,30%	(53,33%)
Altra raccolta	19,12%	12,20%	56,72%
Totale raccolta diretta	100,00%	100,00%	

Raccolta indiretta

La raccolta indiretta da clientela registra, nel 2024, un aumento di 111,82 mln di euro (+11,20%) che discende dalle seguenti dinamiche:

- una crescita della componente risparmio gestito per 74,35 mln di euro (+9,88%), sostenuta in particolare dal buon andamento delle Gestioni patrimoniali (+38,76 mln di euro; +19,12%), dei Fondi comuni di investimento (+27,23 mln di euro; +9,01%) e dai prodotti assicurativi (+8,35 mln di euro; + 3,38%);
- un aumento del risparmio amministrato di 37,47 mln di euro, +15,23%, grazie ai rendimenti dei titoli di Stato italiani, che seppur in calo, sono rimasti appetibili alla clientela.

Il risparmio gestito rappresenta il 74,46% della raccolta indiretta in diminuzione rispetto al 2023 dove era pari al 75,35% in seguito all'aumento più marcato del risparmio amministrato rispetto a quello gestito.

Impieghi verso la clientela

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Impieghi al costo ammortizzato	910.378	939.266	(28.889)	(3,08%)
Conti correnti	57.892	87.479	(29.586)	(33,82%)
Mutui	812.793	817.938	(5.146)	(0,63%)
Altri finanziamenti	39.201	33.849	5.352	15,81%
Attività deteriorate	492	-	492	nc
Impieghi al fair value	1.413	1.423	(10)	(0,71%)
Totale impieghi verso la clientela	911.791	940.690	(28.899)	(3,07%)

Gli Impieghi con la clientela valutati al costo ammortizzato, al netto delle rettifiche di valore, registrano un decremento passando da 939,27 mln di euro del precedente esercizio a 910,38 mln di euro del 2024, con una diminuzione dell'3,08% pari a -28,89 mln di euro.

Nel 2024 le nuove richieste di finanziamento deliberate sono state 1.563 per un ammontare di 248 mln di euro, a conferma del costante sostegno della Banca all'economia, in particolare alle famiglie e alle imprese del territorio di operatività.

I mutui diminuiscono di 5,15 mln di euro rispetto a fine 2023 e sono pari a 812,8 mln di euro, più marcata la diminuzione dei fidi in conto corrente di 29,59 mln di euro (-33,82%) per il rimborso dei prefinanziamenti legati alle cessioni di crediti fiscali DL34/2020. Gli altri finanziamenti registrano un incremento di 5,35 mln di euro +15,81%. Il valore dei crediti deteriorati, al netto delle svalutazioni sono pari a 492 mila mentre al 31/12/2023 risultavano completamente svalutati.

Il 68% dei finanziamenti è garantito da garanzie reali, il 30% da garanzie personali e il 2% da garanzie statali (Fondo Garanzia per le PMI e Fondo Garanzia per la Casa).

L'incidenza dei conti correnti sul totale degli impieghi è passata dall'9,30% del 2023 al 6,35% del 2024, mentre l'incidenza dei mutui è passata dall'86,95% del 2023 all'89,14% del corrente esercizio.

Gli impieghi al fair value sono costituiti principalmente da contratti assicurativi di capitalizzazione per 1,276 mln di euro e da finanziamenti al Fondo Garanzia dei Depositanti e al Fondo Temporaneo per interventi a favore di bcc in LCA per 137 mila euro.

Composizione percentuale degli impieghi verso la clientela

COMPOSIZIONE % DEGLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	31/12/2024	31/12/2023	Variazione %
Conti correnti	6,35%	9,30%	(31,72%)
Mutui	89,14%	86,95%	2,52%
Altri finanziamenti	4,30%	3,60%	19,44%
Attività deteriorate	0,05%	-	nc
Impieghi al Fair Value	0,15%	0,15%	0,00%
Totale impieghi verso la clientela	100,00%	100,00%	

Il dato a fine anno riferito al rapporto tra raccolta oltre il breve (obbligazioni e certificati di deposito) e impieghi a medio/lungo termine (mutui) è pari al 36,88% rispetto al 26,63% dell'esercizio precedente. La variazione è dovuta all'incremento registrato dai certificati di deposito.

Per quanto riguarda l'analisi del credito per singoli settori di attività economica la quota maggiore degli impieghi, pari al 42,65% del totale (43,37% a fine 2023) rimane sempre assorbita dalle famiglie. La componente corporate è pari al 35,5% del totale (34,42% a fine 2023) di cui settore immobiliare 6,61% (7,31% nel 2023) e altri

settori 28,89% (27,11% nel 2023). Le famiglie produttrici rappresentano il 21,71% del totale (21,56% a fine 2023), mentre le esposizioni verso le amministrazioni pubbliche e le altre tipologie rappresentano il 0,14% (0,65% nel 2023).

Le attività produttive sono costituite per il 36,40% dal settore agricolo, per il 16,59% dalle attività manifatturiere, per il 12,48% dal commercio, per il 9,47% dal settore delle costruzioni, per il 9,26% dalle attività di ristorazione e soggiorno, per il 4,80% dal settore immobiliare, per il 2,96% dalle attività professionali, per il 2,46% dai trasporti e per il 5,58% da altri settori.

Il rapporto tra impieghi e raccolta diretta passa dal 66,77% del 2023 al 62,68% di fine 2024 per la diminuzione più marcata degli impieghi rispetto alla raccolta.

Qualità del credito

Attività per cassa verso la clientela

I crediti per cassa verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, possono essere rilevati nella voce 40 dell'attivo di stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e nella voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al fair value (FV) con impatto a conto economico.

Nella tabella sottostante sono pertanto riportate le consistenze degli impieghi verso la clientela relative a prestiti erogati e di quelle attività al fair value quali contratti assicurativi di capitalizzazione e finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti e al Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi bancarie.

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	43.125	(42.633)	492	98,86%
- Sofferenze	5.272	(5.260)	12	99,77%
- Inadempienze probabili	37.521	(37.106)	415	98,89%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	331	(266)	65	80,43%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	918.927	(9.041)	909.886	0,98%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	962.052	(51.674)	910.378	5,37%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	-
Esposizioni non deteriorate al FV	1.413	-	1.413	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	1.413	-	1.413	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	963.465	(51.674)	911.791	

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	52.080	(52.080)	-	100,00%
- Sofferenze	9.463	(9.463)	-	100,00%
- Inadempienze probabili	42.291	(42.291)	-	100,00%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	326	(326)	-	100,00%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	950.363	(11.097)	939.266	1,17%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	1.002.443	(63.177)	939.266	6,30%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	-
Esposizioni non deteriorate al FV	1.423	-	1.423	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	1.423	-	1.423	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	1.003.867	(63.177)	940.690	

Rispetto alla situazione del 31 dicembre 2023, si osservano i seguenti principali andamenti:

- la dinamica delle esposizioni a sofferenza lorde è stata interessata da 6 nuove scritturazioni per un valore complessivo di 315 mila euro provenienti da inadempienze probabili per nr 3 posizioni per 107 mila euro, da scaduti e sconfinati per nr. 1 posizione per 5 mila euro e da crediti in bonis per nr 2 posizioni per 203 mila euro. Il valore lordo delle sofferenze al 31 dicembre 2024 registra una contrazione del 44,29% rispetto a fine 2023, attestandosi a 5,27 mln di euro. L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi si attesta al 0,55%, in diminuzione rispetto al 0,94% di fine 2023.
- nel corso dell'esercizio sono state classificate a inadempienze probabili nr. 17 posizioni provenienti da bonis per 2,27 mln di euro e nr. 3 posizioni provenienti dalla categoria delle esposizioni scadute/sconfinanti per 277 mila euro. Il valore lordo delle inadempienze probabili a fine esercizio si attesta a 37,52 mln di euro, rilevando una contrazione rispetto al dato comparativo al 31 dicembre 2023 di 4,77 mln di euro (-11,28%). L'incidenza delle inadempienze probabili sul totale degli impieghi si attesta al 3,89% (rispetto al dato 2023 pari al 4,21%);
- le esposizioni scadute/sconfinanti sono in aumento e si attestano a 331 mila euro (+1,65% rispetto a fine 2023) con un'incidenza del 0,03% sul totale degli impieghi.

Nel corso dell'esercizio 2024, la banca non ha perfezionato operazioni di cessioni di crediti deteriorati.

L'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti si attesta al 4,48% in diminuzione rispetto a dicembre 2023 dove era pari al 5,19%.

I crediti deteriorati netti hanno un saldo di bilancio pari a 492 mila euro mentre al 31/12/2023 erano pari a zero in quanto completamente svalutati.

La copertura dei crediti in bonis è complessivamente pari all'0,98 %. In tale ambito, si evidenzia l'incidenza più alta, tenuto conto della maggiore rischiosità intrinseca, della riserva collettiva stimata a fronte dei crediti *forborne performing*, pari al 11,50%, in diminuzione rispetto al 13,52% di fine 2023.

Indici di qualità del credito verso la clientela al costo ammortizzato

	31/12/2024	31/12/2023
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	4,48%	5,19%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	0,55%	0,94%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	3,89%	4,21%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	0,05%	-

Posizione interbancaria

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Impieghi verso banche	127.452	73.544	53.908	73,30%
di cui al fair value	4.669	4.534	135	2,98%
Debiti verso banche	(3.706)	(200.172)	196.466	(98,15%)
Totale posizione interbancaria netta	123.746	(126.628)	250.374	(197,72%)

Al 31 dicembre 2024 la posizione netta interbancaria risulta positiva per 123,75 mln di euro mentre a fine 2023 si rilevava un indebitamento interbancario netto pari a 126,63 mln di euro.

Gli impieghi verso banche valutati al costo ammortizzato sono costituiti principalmente dal conto di regolamento con Cassa Centrale Banca di 50,35 mln di euro in diminuzione di 4 mln di euro rispetto al 31/12/2023 e da depositi vincolati che ammontano complessivamente a 72,43 mln di euro e che registrano un incremento di 57,78 mln di euro dovuto all'accensione di un deposito vincolato di 57,86 mln di euro per l'accordo di liquidità infragruppo.

Gli impieghi al Fair Value si riferiscono al deposito vincolato IPS per l'accordo di garanzia costituito dal Gruppo CCB per 4,67 mln di euro, che registra un aumento di 135 mila euro rispetto ad inizio anno.

La raccolta verso banche di 3,71 mln di euro è rappresentata dai Mid PIP Cash con Cassa Centrale Banca attivati per garantire un tasso di interesse sulla nuova liquidità investita dai clienti nelle Gestioni Patrimoniali. Le operazioni di raccolta presso la BCE denominate TLTRO3, in scadenza nel 2024, sono state estinte anticipatamente nel mese di giugno. L'aumento dei tassi BCE ha comportato un incremento notevole del costo di queste operazioni, tale per cui la Cassa Rurale ha ritenuto opportuno rimborsarle prima della scadenza.

Composizione e dinamica delle attività finanziarie

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Titoli di stato	586.117	711.300	(125.183)	(17,60%)
Al costo ammortizzato	373.335	468.102	(94.767)	(20,24%)
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	-
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	212.781	243.198	(30.416)	(12,51%)
Altri titoli di debito	23.346	25.307	(1.961)	(7,75%)
Al costo ammortizzato	2.791	4.734	(1.943)	(41,05%)
Al FV con impatto a Conto Economico	5	5	()	(2,88%)
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	20.550	20.568	(18)	(0,09%)
Titoli di capitale	54.798	52.692	2.106	4,00%
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	-
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	54.798	52.692	2.106	4,00%
Quote di OICR	-	-	-	-
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	-
Totale attività finanziarie	664.260	789.299	(125.039)	(15,84%)

Si precisa che, per quanto riguarda il portafoglio attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, la vita media è pari a 3,28 anni.

La dinamica del portafoglio titoli è principalmente connessa alla variazione dei titoli di stato, in particolare i titoli valutati al costo ammortizzato nel periodo sono diminuiti passando da 468,10 mln di euro a 373,34 mln di euro, mentre quelli valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono diminuiti di 30,42 mln di euro, attestandosi a 212,78 mln di euro.

Le altre componenti sono costituite principalmente da titoli di debito emessi da primarie istituzioni creditizie di cui 2,79 mln di euro valutati al costo ammortizzato e 20,55 mln di euro valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Dal punto di vista del profilo finanziario i titoli a tasso variabile rappresentano il 23,26% del portafoglio, i titoli a tasso fisso il 71,87% e quelli indicizzati all'inflazione il 4,87%.

Immobilizzazioni

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Partecipazioni	645	645	-	0,00%
Attività Materiali	19.678	19.450	228	1,17%
Attività Immateriali	285	357	(72)	(20,24%)
Totale immobilizzazioni	20.608	20.452	156	0,76%

Al 31 dicembre 2024, l'aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le partecipazioni e le attività materiali e immateriali, si colloca a 20,61 mln di euro, in aumento rispetto a dicembre 2023 (+156 mila euro; +0,76%).

La voce partecipazioni, pari a 645 mila euro, risulta stabile rispetto a dicembre 2023.

Le attività materiali si attestano a 19,68 mln di euro, in aumento rispetto a dicembre 2023 di 228 mila euro (+1,17%),

Le attività immateriali (costituite prevalentemente da diritti d'uso e costi di impianto) si attestano a 285 mila euro, in decrescita rispetto a dicembre 2023 (-72 mila euro) seguendo la dinamica degli ammortamenti.

Fondi per rischi e oneri: composizione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	3.441	3.458	(17)	(0,50%)
Quiescenza e obblighi simili	-	-	-	-
Altri fondi per rischi e oneri	8.351	7.915	436	5,51%
- Controversie legali e fiscali	25	367	(342)	(93,24%)
- Oneri per il personale	3.708	4.482	(774)	(17,27%)
- Altri	4.619	3.066	1.552	50,63%
Totale fondi per rischi e oneri	11.792	11.373	419	3,68%

Nella voce "Impegni e garanzie rilasciate" è riportato l'ammontare dei fondi svalutazioni sui crediti di firma, impegni e margini disponibili, introdotti dai principi contabili IFRS 9, nonché gli accantonamenti comunicati dal Fondo Garanzia dei Depositanti e dal Fondo Temporaneo per impegni deliberati a favore di bcc in crisi e che verranno erogati nei prossimi anni.

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" comprende:

- oneri per controversie legali per 25 mila euro;
- oneri per il personale per 3,71 mln di euro di cui: 168 mila euro relativi al premio "fedeltà" che, come previsto dal CCNL, viene erogato ai dipendenti che maturano 25 anni di lavoro in Cassa Rurale, 2,11 mln di euro per l'accantonamento del premio di risultato previsto dal CCNL che verrà liquidato nel 2024 e 1,43 mln di euro relativi all'accantonamento per gli accordi di incentivo all'esodo sottoscritti sulla base di accordi sindacali;
- altri fondi così suddivisi:
 - il fondo beneficenza (previsto da Statuto art. 53 comma 2) per 4,5 mln di euro;
 - l'accantonamento di 121 mila euro, eseguito nel 2016, a favore del Fondo Garanzia Istituzionale per un intervento a favore della Banca Padovana e che alla data di bilancio non è ancora stato richiamato.

Patrimonio netto

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative quote degli utili, largamente eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi ampiamente al di sopra dei vincoli regolamentari.

Al 31 dicembre 2024 il patrimonio netto contabile ammonta a 312,87 mln di euro che, confrontato con il medesimo dato al 31 dicembre 2023, risulta in aumento del 13,70% ed è così composto:

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Capitale	42	41	1	1,75%
Azioni proprie (-)	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	672	601	71	11,85%
Riserve	263.710	233.501	30.209	12,94%
Riserve da valutazione	9.716	7.307	2.410	32,98%
Strumenti di capitale	-	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	38.728	33.720	5.008	14,85%
Totale patrimonio netto	312.869	275.170	37.699	13,70%

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio al quale si rimanda.

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) pari a 8,13 mln di euro, nonché le riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti per -228 mila euro e riserve da leggi speciali di rivalutazione ante IAS per 1,81 mln di euro.

L'incremento rispetto al 31 dicembre 2023 è connesso alle variazioni di fair value delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) contabilizzate nell'esercizio 2024 che registrano un aumento di 2,40 mln di euro (di cui 446 mila euro riguarda i titoli di debito e 1,96 mln di euro i titoli di capitale). Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "Riserve da valutazione". L'incremento è dovuto alla quota di utili 2023 destinata a riserva legale.

3.4 – Fondi propri e adeguatezza patrimoniale

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale pro tempore vigente.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2). Nello specifico, il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di Vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

A fine dicembre 2024, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) della Banca, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti summenzionati, ammonta a 307,23 mln di euro e corrisponde alla totalità dei fondi propri non rilevando componenti Additional Tier 1 e Additional Tier 2.

Nei suddetti aggregati sono ricompresi gli effetti del regime transitorio IFRS9, che al 31 dicembre 2024 consta esclusivamente della componente derivante dall'approccio dinamico, così come introdotto dal Regolamento UE 2017/2395 e modificato dal Regolamento UE 873/2020 (c.d. Quick Fix). L'aggiustamento al CET 1 che prevede la re-inclusione dello stesso della componente "dinamica" avviene, per l'anno in corso, ultimo di applicazione del suddetto regime, nella misura del 25%.

Inoltre, nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è altresì tenuto conto degli effetti del vigente regime transitorio di cui all'art. 468 CRR, come modificato dal Regolamento UE 2024/1623, il cui impatto sul capitale primario di classe 1 della Banca è stato negativo per 2,36 mln di Euro. Tale disciplina è volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri dei profitti e delle perdite non realizzati accumulati a partire dal 31/12/2019 su titoli emessi da enti governativi e assimilati classificati nel portafoglio FVOCI prevista dal richiamato Regolamento UE, attraverso la sterilizzazione degli stessi. L'aggiustamento del CET1 che prevede la re-inclusione nello stesso

dell'impatto delle componenti non realizzate dei suddetti profitti e perdite è previsto nel periodo compreso tra il 30/09/2024 e il 31/12/2025 nella misura del 100% per ciascuno dei 2 anni del periodo transitorio.

L'opzione è simmetrica, ossia il filtro viene applicato, secondo la medesima percentuale, alle perdite e agli utili non realizzati.

Al 31 dicembre 2024, in linea con i precedenti periodi, i fondi propri tengono conto anche della deduzione effettuata a seguito dell'autorizzazione ricevuta da BCE alla riduzione degli strumenti di fondi propri per un importo predefinito mediante il riacquisto o il rimborso di strumenti di capitale primario di classe 1.

I fondi propri tengono altresì conto dell'importo applicabile, oggetto di deduzione dal CET 1, correlato alla copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate (c.d. Minimum Loss Coverage), sulla base di quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 680/2019.

I Fondi Propri sono in aumento di 33,22 mln di euro rispetto al 31/12/2023.

L'aumento è riconducibile all'utile di periodo destinato a riserva legale per 35,07 mln di euro, mentre il regime transitorio diminuisce di 4,4 mln di euro in quanto la percentuale prevista dal periodo transitorio IFRS9 è diminuita dal 50% del 31/12/2023 al 25% del 31/12/2024 e a decorrere dal 30/09/2024 è stata applicata la neutralizzazione delle riserve OCI sui titoli governativi. Le riserve da valutazione aumentano di 2,41 mln di euro, marginali risultano invece le variazioni registrate sulle altre poste del CET 1.

Anche sulla competenza del 31/12/2024, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito, è stato esteso l'utilizzo dei rating esterni rilasciati da una ECAI riconosciuta oltre che al portafoglio Amministrazioni centrali o Banche centrali e alle Esposizioni verso cartolarizzazioni, anche ai portafogli regolamentari Esposizioni verso Enti ed Esposizioni verso imprese.

A fronte di questa modifica, si riepilogano le agenzie di rating adottate, suddivise per i portafogli interessati:

- Amministrazioni centrali o Banche centrali: Moody's;
- Esposizioni verso cartolarizzazioni: Moody's;
- Esposizioni verso Enti: Moody's;
- Esposizioni verso imprese: CRIF ratings.

Tale scelta, si incardina nel quadro più generale di una progressiva ottimizzazione delle attività ponderate per il rischio anche in considerazione dei benefici attesi connessi all'applicazione delle nuove disposizioni di Basilea IV.

Si informa inoltre che dalla competenza del 31/12/2023, in seguito al verificarsi del superamento delle soglie previste per la metodologia OEM a livello consolidato, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di controparte, si applica la metodologia SA CCR SEMPLIFICATO, ex art 281 CRR II.

Tale metodo rappresenta una metodologia semplificata, alternativa al metodo OEM, applicabile dagli intermediari che possiedono esposizioni in strumenti derivati per un valore inferiore a 300 milioni e al 10% dell'attività dell'ente, come disposto dall'art. 273 bis par. 1 CRR II.

Infine, si rammenta che anche nel corso del 2024 hanno trovato applicazione le ulteriori disposizioni, già pienamente introdotte nel corso del 2023 in ottemperanza all'applicazione delle disposizioni previste dal Regolamento UE 876/2019 - c.d. CRR II - (ad es. la applicazione nuovo SME supporting factor e infrastructure factor), previste dal richiamato Regolamento, nonché l'applicazione della disciplina sul Calendar Provisioning – NPL Backstop, che ha introdotto una specifica deduzione dai Fondi propri nel caso di copertura insufficiente riferita a esposizioni deteriorate (Regolamento UE 2019/630).

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/2024	31/12/2023
Capitale primario di classe 1 - CET 1	307.225	273.999
Capitale di classe 1 - TIER 1	307.225	273.999
Capitale di classe 2 - TIER 2	-	-
Totale attività ponderate per il rischio	785.903	823.326
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	39,09%	33,28%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	39,09%	33,28%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	39,09%	33,28%

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono diminuite da 823,33 mln di euro a 785,9 mln di euro, principalmente per una riduzione degli impieghi verso la clientela.

In data 11 gennaio 2024 la Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il riacquisto / rimborso di strumenti del CET1 di propria emissione per l'ammontare, rispettivamente, di 10 mila euro.

Al 31 dicembre 2024, conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'ammontare del citato plafond autorizzato, al netto degli importi già utilizzati, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri, per un ammontare pari a 10 mila euro.

Tutto ciò premesso, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 e attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) pari al 39,09% (33,28% al 31/12/2023); un rapporto tra capitale di classe 1 e attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 39,09% (33,28% al 31/12/2023); un rapporto tra fondi propri e attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 39,09% (33,28% al 31/12/2023).

Il miglioramento dei *ratio* patrimoniali rispetto all'esercizio precedente è da attribuirsi principalmente all'aumento dei fondi propri grazie all'apporto dell'utile di periodo destinato a riserva legale.

La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2024 risulta capiente su tutti i livelli di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, pienamente rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.

In argomento, si rende noto che a seguito della decisione assunta in data 26 aprile 2024 da Banca d'Italia in qualità di autorità nazionale designata e a seguito di consultazione pubblica, è stata attivata una riserva di capitale a fronte del rischio sistemico pari all'1% delle esposizioni rilevanti, applicabile sia a livello individuale che consolidato.

Nello specifico, a far data dalla competenza del 31/12/2024 viene applicato il coefficiente transitorio dello 0,5% e dal 30 giugno 2025 il coefficiente pieno dell'1%, in linea con le disposizioni normative in materia.

Il requisito di leva finanziaria della banca al 31/12/2024 risulta pari al 17,40% e quindi superiore al minimo regolamentare previsto del 3%.

Capitolo 4

La struttura operativa

La rete territoriale

La Cassa Rurale Val di Non Rotaliana e Giovo opera nel contesto territoriale della Val di Non, della Piana Rotaliana e nei comuni di Giovo, Cembra-Lisignago della Val di Cembra. In questo capitolo si analizzeranno gli aspetti socio-demografici del territorio in analisi, studio che permette di fotografare le Comunità che operano e vivono in questo contesto.

La Cassa Rurale Val di Non – Rotaliana e Giovo ha sede legale a Cles presso il Centro Direzionale di Via Marconi e opera con una rete di 34 Filiali presenti nei Comuni di: Rumo (frazione Marcena), Livo (frazione Varollo), Cis, Bresimo, Cles (2 sportelli), Ville d'Anaunia (3 sportelli nelle frazioni di Tuenno, Tassullo e Nanno), Contà (2 sportelli nelle frazioni di Flavon e Cunevo), Campodenno, Sporminore, Predaia (6 sportelli nelle frazioni di Taio, Mollaro, Segno, Tres, Coredo, Vervò), Dambel, Romeno, Sanzeno, Sfruz, Denno, Ton (frazione Vigo), Spormaggiore, Mezzolombardo, Roverè della Luna, San Michele all'Adige (2 sportelli di cui uno nella frazione di Grumo), Lavis, Verla di Giovo, Cembra-Lisignago (2 sportelli).

Ogni Filiale è dotato di uno sportello automatico ATM. Quest'ultimo è dislocato anche presso la frazione di Terres (Comune del Contà) e nell'Area Self di Cles (Piazza Granda).

Nell'immagine sotto si riporta la dislocazione degli sportelli della Cassa Rurale Val di Non – Rotaliana e Giovo.



I principali competitors della Casse Rurali sono dislocati principalmente sulla piazza di Cles e di Mezzolombardo:

- Poste Italiane Spa;
- Credit Agricole Italia (Creval - Credito Valtellinese);
- Banca Popolare dell'Alto Adige (Volksbank);
- Banca Popolare di Sondrio;
- Banco BPM;
- Cassa di Risparmio di Bolzano (Sparkasse);
- Intesa San Paolo;
- Unicredit.

Operano, inoltre, i seguenti uffici di promotori finanziari:

- Banca Mediolanum;
- Fineco Bank;
- Ufficio promotori finanziari – investimenti Leonardì Paolo (ex Fideuram)
- Weber Marco - Financial Advisor Allianz Bank

Sul territorio operano anche altre Casse Rurali del Gruppo Cassa Centrale Banca:

- La Cassa Rurale (Mezzolombardo)
- Banca per il Trentino e per l'Alto Adige (Cembra, Lavis)

E' presente anche una fitta rete di Agenzie assicurative.

Nell'area operatività della Cassa Rurale vi sono 54 sportelli bancari; la Cassa Rurale Val di Non – Rotaliana e Giovo, con 34 sportelli, rappresenta quindi una quota di mercato pari al 63%, posizionandosi al 1° posto per presenza sportellare.

La zona di competenza territoriale ricomprende 52 Comuni (45 in Provincia di Trento e i restanti 7 nella Provincia di Bolzano), di cui 23 Comuni ove la Banca ha la sede e le succursali e 29 Comuni limitrofi.

L'area di competenza della Cassa ricopre un territorio popolato da circa 226 mila abitanti, di cui circa 57 mila nell'area di insediamento.

Sul territorio di competenza sono presenti 34 Sportelli bancari della Cassa Rurale Val di Non – Rotaliana e Giovo, distribuiti nei vari comuni, che consentono di presidiare e mantenere il servizio su tutto il territorio periferico e di offrire il servizio alla comunità. Nell'anno 2023 si evidenzia la prosecuzione dell'attività di manutenzione ordinaria degli edifici della Sede e delle Filiali. Sul fronte degli interventi straordinari, si cita la ristrutturazione con rinnovo degli sportelli della filiale di Lavis.

Sono inoltre presenti 41 ATM (sportello automatico Automated Teller Machine) e 1 CSA (cassa self assistita o cassa Smart).

Nella rete di servizi a distanza sono da considerare anche 865 esercizi commerciali che utilizzano 1.114 apparecchi POS, per un totale di 2.490.356 operazioni effettuate nell'anno 2023, pari ad un transato di 136.675.752 euro.

Allo scopo di facilitare e qualificare la relazione con la Clientela, la Cassa Rurale si avvale inoltre di altri canali distributivi, anche di tipo telematico.

In particolare, 28.152 rapporti di Conto Corrente (su un totale di 37.309 rapporti) sono abilitati ad utilizzare il servizio di Remote Banking Inbank, con la possibilità di gestire i propri rapporti direttamente da casa e per le aziende, dall'ufficio.

Le risorse umane

La principale risorsa della Cassa Rurale sono le persone. I collaboratori costituiscono l'anima dell'azienda e ne rappresentano l'immagine. Continua pertanto la grande attenzione verso una costante crescita professionale anche nell'ottica di favorire la valorizzazione delle competenze e della crescita attraverso l'attività di formazione, necessaria anche per favorire l'inserimento delle nuove risorse visto l'importante ricambio generazionale in corso.

Al 31.12.2023 i dipendenti in forza alla Cassa Rurale Val di Non Rotaliana e Giovo erano 201 così suddivisi: 86 donne e 115 uomini.

Alla data del 31 dicembre 2024:

- risultano in forza alla Cassa Rurale Val di Non Rotaliana e Giovo nr. **209** collaboratori totali, nr. **93** (44,50%) sono donne e nr. **116** (55,50%) sono uomini. Dei **209** lavoratori nr. **189** hanno un contratto a tempo indeterminato e nr. **20** hanno un contratto a tempo determinato. Non sono presenti lavoratori con contratto di lavoro somministrato.
- risultano in forza alla Cassa Rurale un totale di **38** collaboratori con contratto di lavoro Part-Time di questi nr. **36** sono donne e nr. **2** sono uomini. Nr. **4** contratti di lavoro part-time sono a tempo indeterminato. Delle **38** posizioni in essere, **23** riguardano personale occupato presso l'Area Mercato e **15** presso Uffici Interni.
- Si registrano assenze di lungo periodo di nr. **2** dipendenti dei quali **1** per maternità, **1** per aspettativa non retribuita.

Nell'esercizio 2024 si registrano i seguenti movimenti di personale:

a) in entrata: nr. 15 dipendenti dei quali nr. 2 con contratto a tempo indeterminato, nr. 13 con contratto a tempo determinato.

Nel corso del 2024 sono inoltre stati trasformati:

- nr. 4 contratti da tempo determinato a contratti a tempo indeterminato.

b) in uscita: nr. 7 dipendenti dei quali nr. 3 per prepensionamento, nr. 1 per pensionamento e nr. 4 per dimissioni volontarie.

La composizione del personale per qualifica, al 31/12/2024 è la seguente:

- dirigenti	nr. 04	1,91% sul totale
- quadri direttivi	nr. 62	29,67% sul totale
- aree professionali	nr. 143	68,42% sul totale
- Totale	nr. 209	

Nel mese di dicembre 2024 sono state presentate le dimissioni volontarie da parte del Vicedirettore Generale dott. Ettore Battaiola.

In data 16 dicembre 2024 è stato sottoscritto un accordo ai sensi e per gli effetti di cui all'art.11 bis e art. 22 CCNL parte terza con ricorso alla sezione straordinaria del "Fondo di Solidarietà delle BCC" su base volontaria del personale pensionabile o prepensionabile, così come previsto dai vigenti accordi di settore e dal D.I. 82761/2014. Esso interesserà 8 persone, tra coloro che matureranno i requisiti pensionistici ex Legge 214 del 22/12/2011 e successive modifiche entro il 31/01/2029.

Nella politica della Cassa Rurale, la **formazione** rappresenta uno strumento essenziale per lo sviluppo delle competenze professionali dei collaboratori. Per questo motivo, la struttura è costantemente impegnata nella pianificazione di attività di affiancamento, nell'organizzazione di corsi interni ed esterni in collaborazione con la Capogruppo e nella realizzazione di incontri di aggiornamento su vari temi.

La Cassa Rurale promuove percorsi formativi finalizzati al costante aggiornamento del personale in ambito finanziario, commerciale, assicurativo, creditizio, manageriale, tecnologico e normativo (antiriciclaggio, trasparenza, sicurezza sul lavoro).

In particolare, la quasi totalità dei dipendenti dell'area commerciale (filiali) ha seguito corsi focalizzati sulla comunicazione, sull'analisi delle esigenze della clientela e sulla proposta di soluzioni personalizzate.

Le attività formative hanno coinvolto principalmente coloro che operano nei processi di mercato (credito, finanza e risparmio, incassi e pagamenti) e nei processi di governance, amministrazione e supporto (normative, information technology, amministrazione).

Grazie al supporto della Capogruppo, sono stati organizzati corsi sia tecnico-specialistici sia dedicati allo sviluppo delle soft skills, coinvolgendo:

- le risorse della rete vendita, per rafforzare le competenze e la consapevolezza dell'importanza del servizio orientato al cliente, attraverso un'azione culturale e formativa a supporto dell'attività commerciale;
- i ruoli specialistici nelle aree finanza, crediti, commerciale, organizzazione, controlli e normative.

La formazione interna si svolge prevalentemente in presenza, presso la sede e le filiali della Cassa Rurale. Inoltre, i dipendenti hanno accesso a corsi in modalità e-learning (autoformazione su piattaforma dedicata), soprattutto nell'ambito assicurativo.

La maggior parte dei percorsi è stata erogata attraverso l'offerta formativa della Capogruppo, mentre a livello interno sono state pianificate attività di affiancamento.

Per favorire la partecipazione e ridurre l'impatto sull'organizzazione, le sessioni formative sono state concentrate nella fascia oraria 14:30 - 17:00, in coincidenza con la chiusura pomeridiana degli sportelli.

Il costo a bilancio, contabilizzato tra le spese del personale, riferito alla formazione è stato nel 2024 pari a 105.995,00 euro per complessive 16.283 ore, al netto delle ore effettuate in affiancamento.

La struttura organizzativa

Durante l'anno 2024, la struttura organizzativa e il modello di business sono rimasti sostanzialmente invariati, mantenendo le linee generali dell'esercizio precedente.

Nel corso dell'anno si sono riconfigurati alcuni processi organizzativi, in particolare il processo Finanza e Tesoreria aziendale e Bancassicurazione.

Il primo intervento si è realizzato attraverso la creazione di una nuova Area di business denominata "Area Finanza", nella quale sono confluiti i processi Finanza e Tesoreria Aziendale. L'Area Finanza si compone di due UO specialistiche, in linea con i processi della Capogruppo, Ufficio Tesoreria e Ufficio Finanza.

Il secondo intervento ha riguardato il processo di business della Bancassicurazione, che ha conosciuto in questi ultimi anni rilevanti sviluppi dei volumi, della complessità e del portafoglio prodotti e che ha richiesto, pertanto, un potenziamento quali/quantitativo delle strutture organizzative e in particolare nell'ambito delle attività di back office e gestione sinistri.

La nuova U.O., denominata "Bancassicurazione" è situata nell'ambito dell'Area Mercato.

L'Ufficio ha il compito di coordinare le attività necessarie per adempiere alle indicazioni degli accordi distributivi delle compagnie di assicurazione ovvero degli Intermediari con i quali la Banca collabora ai fini della distribuzione delle polizze e della gestione dei sinistri e presidiare il coordinamento delle attività di prestazione dei servizi del comparto assicurativo alla clientela, anche attraverso attività di indirizzo, formative e informative verso l'Area Mercato e un sistematico monitoraggio dei mercati e dei portafogli clienti al fine di assicurare indirizzo costante e assistenza ai consulenti. E' punto di riferimento per la clientela di elevato standing che richiede servizi di consulenza più approfondita e personalizzata.

Ulteriore intervento di efficientamento è quello che ha riguardato ad inizio anno la Rete delle Filiali Territoriali. Le zone territoriali sono passate da cinque a quattro. Le filiali di una zona territoriale sono confluite in due zone territoriali, al fine di consentire maggior efficienza operativa e contiguità territoriale.

Lo sviluppo organizzativo della struttura è stato fortemente condizionato anche in corso d'anno dall'ulteriore consolidamento del Gruppo Bancario Cooperativo CCB, che ha reso necessaria l'individuazione di ulteriori i referenti interni di raccordo con la Capogruppo, la revisione delle strutture di controllo e la definizione di complessi e strutturati flussi informativi da/verso la Capogruppo.

È proseguita l'attività di integrazione dei processi organizzativi di Gruppo e di revisione della regolamentazione di processo, dei regolamenti e dei sistemi di delega (credito e gestionali/operative) per adeguarli al nuovo modello di Gruppo e consentire il proseguimento funzionale delle attività bancarie soprattutto nei confronti

della clientela. Tale aspetto è stato sostenuto da un progetto di diffusione capillare, a livello di ciascuna posizione professionale, dei sistemi di regole, delle impostazioni operative e delle modalità di gestione, anche attraverso la pianificazione della formazione preventiva delle risorse coinvolte. È stata mantenuta costante verso il Consiglio di Amministrazione e i collaboratori la comunicazione interna mirata con l'obiettivo di presidiare la convergenza verso il modello della Capogruppo e l'integrazione dei nostri processi organizzativi verso gli standard operativi richiesti.

Ciascuna Area opera nel rispetto dei processi e policy definite dall'azienda e dalla Capogruppo, sostiene la Rete di Vendita condividendo la gestione del cliente comune, prevedendo piani di efficientamento interni adeguati all'evoluzione della banca e del mercato nel tempo.

In sintesi, il processo di sviluppo organizzativo è stato costante per tutto l'anno, sotto la spinta della trasformazione digitale e dei processi di lavoro, della ricerca dell'efficacia/efficienza e del miglioramento continuo. L'obiettivo di raggiungere un profondo equilibrio tra struttura tecnica/tecnologica e dimensione sociale/umana ha caratterizzato l'evolversi della gestione organizzativa del 2024.

La governance

La composizione del Consiglio di Amministrazione della Cassa Rurale è stata definita in coerenza con le Linee Guida della Capogruppo approvate a gennaio 2021 ("Modello per la definizione della composizione qualitativa ottimale degli organi aziendali e della Direzione delle banche affiliate"). Nel corso del mese di gennaio 2024 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento del Modello di Gruppo.

Il **Consiglio di Amministrazione** è composto da 9 amministratori tra cui un presidente eletti di norma dall'assemblea dei Soci.

Nell'assemblea tenutasi in data 18/05/2024 erano in scadenza il Presidente del Consiglio di Amministrazione, due amministratori, l'intero Collegio Sindacale e l'intero Collegio dei Probiviri. Dall'esito della votazione:

- per il Consiglio di Amministrazione risultano rieletti il Presidente e un amministratore, mentre un amministratore è di nuova nomina;
- per il Collegio Sindacale risultano rieletti il Presidente, un sindaco effettivo e un sindaco supplente, mentre un sindaco effettivo e un sindaco supplente sono di nuova nomina;
- Per il Collegio dei Probiviri sono stati confermati il Presidente, i probiviri effettivi e quelli supplenti.

Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto al rinnovo delle cariche sociali, nominando con decorrenza giugno 2024 e con scadenza prevista alla data di approvazione del bilancio chiuso al 31/12/2024:

- al ruolo di **Vicepresidente Vicario** Mauro Mendini;
- al ruolo di **Vicepresidente** Stefano Conforti;
- il ruolo di **Consigliere Designato** che sostituisce il Presidente in caso di assenza o impedimento anche del Vicepresidente Vicario ai sensi dell'art. 43.6 dello Statuto è assegnato a Stefano Conforti.

Il **Comitato Esecutivo** risulta così composto:

- Pilati Antonio (Presidente) – Bergamo Cinzia - Busetti Mirko - Dessimoni Daniela – Paris Cristian.

La **Commissione Amministratori Indipendenti** risulta così composta:

- Prantil Manuela – Stefano Conforti – Mendini Mauro (supplente).

Referente Internal Audit, servizio esternalizzato in CCB: Prantil Manuela.

Il **Collegio Sindacale** alla data del 31/12/2024 è composto dal Presidente, da due Sindaci Effettivi e da un Sindaco Supplente. In data 18/10/2024 è subentrato un sindaco supplente ad un sindaco effettivo.

La Capogruppo ha messo a disposizione un **programma formativo dedicato agli esponenti aziendali** delle Banche Affiliate, in ottemperanza agli obblighi normativi.

La formazione prevista dalla Capogruppo CCB si articola in quattro tipologie:

1. Formazione continua: destinata a tutti gli esponenti, per l'intera durata del mandato. È richiesto il completamento di almeno 18 dei 20 moduli disponibili nel triennio, con un'iscrizione minima di 6 moduli all'anno.
2. Formazione rafforzata: riservata agli esponenti con ruoli apicali (Direttore e Presidente del Consiglio di Amministrazione) che non soddisfano le soglie di esperienza stabilite dalla BCE. Questa casistica non riguarda la nostra Cassa Rurale.
3. Formazione intensiva: obbligatoria per gli esponenti di prima nomina che, al momento dell'incarico, non abbiano maturato almeno un anno di esperienza recente nel settore bancario/finanziario. In questi casi, è necessario completare un percorso intensivo entro 18 mesi, frequentando almeno 15 moduli formativi proposti.
4. Formazione specifica: destinata agli esponenti che, in fase di autovalutazione o verifica dei requisiti, evidenzino lacune in determinate competenze. Anche questa tipologia non riguarda la nostra Cassa Rurale.

La formazione si svolge prevalentemente in aula virtuale, con lezioni in diretta streaming tenute da un docente e possibilità di interazione. Ogni modulo ha una durata standard di 2 ore, generalmente dalle 17:30 alle 19:30.

Nel 2024 gli Esponenti Aziendali hanno partecipato a 13 moduli formativi messi a disposizione dalla Capogruppo:

Titolo del modulo formativo diviso per Categoria	Nr. partecipanti
Assetti organizzativi e di governo societario	
Corporate Governance: il funzionamento del Consiglio di Amministrazione	1
La composizione del CdA e la verifica dei requisiti degli amministratori	8
Attività e prodotti bancari-finanziari	
Bancassicurazione 2024	9
ESG Esponenti	
La sostenibilità (ambiente, sociale e governance): obiettivi, opportunità e rendicontazione	1
L'evoluzione dei servizi di investimento nel contesto della normativa ESG	8
Gestione dei rischi	
AML - Le nuove Linee Guida EBA su politiche e procedure AML	1
I nuovi compiti della banca affidante in presenza di crisi di impresa: composizione negoziata della crisi e valutazione del risanamento aziendale	9
Indirizzi e programmazione strategica	
La pianificazione strategica e operativa del Gruppo Bancario Cooperativo. Piano strategico di Gruppo	9
Informativa contabile e finanziaria	
La gestione del rischio credito: IFRS 9 e trend di mercato	8
Regolamentazione nel settore bancario-finanziario	
Il sistema di vigilanza sulle banche Significant: autorità e interlocutori. Il sistema di vigilanza unica europea	1
La disciplina delle crisi di impresa tra Codice della Crisi di Impresa e dell'insolvenza e Legge fallimentare – Diritto Bancario	9
Sistemi di controllo interno	
Il nuovo ruolo del CdA nel contesto della disciplina antiriciclaggio	10
Riflessi della gestione degli NPL nella Governance bancaria	9

Al bisogno, gli Esponenti Aziendali partecipano a ulteriori iniziative formative, gestite dalla Cassa Rurale in collaborazione con funzionari interni o professionisti esterni.

Capitolo 5

Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI"), definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare n.285/2013 della Banca d'Italia e costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework - RAF*);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

5.1 – Organi aziendali e revisione legale dei conti

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il **Consiglio di Amministrazione** svolge le attività che gli competono conformemente alle previsioni statutarie e ai principi previsti dalla regolamentazione che Capogruppo ha emanato in tale ambito. Svolge tali compiti in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo e in particolare:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
- approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il **Consiglio di Amministrazione** ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca affiliata, nel rispetto delle disposizioni di legge e di statuto, ha delegato proprie attribuzioni ad un **Comitato Esecutivo**, determinando in modo chiaro e analitico i limiti quantitativi e di valore della delega.

Il **Direttore Generale** supporta il Consiglio di Amministrazione nella funzione di gestione. Il Direttore Generale supporta l'attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento e il corretto funzionamento di un efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli organi aziendali.

Il **Collegio Sindacale** svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato e organico di procedure e attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto. Il Modello adottato si integra nel sistema dei controlli interni in essere e oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la corporate governance della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'**Organismo di Vigilanza** coincidente con il Collegio Sindacale è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.

In particolare, a esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/ o ripetute del Modello medesimo.

Il **Soggetto incaricato della revisione legale dei conti**, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli organi aziendali e le Funzioni aziendali di controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.Lgs. 39/2010.

5.2 – Funzioni e strutture di controllo

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le Funzioni aziendali di controllo per le Banche di Credito Cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo.

I principali attori che si occupano del sistema dei controlli interni sono gli organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi e Sostenibilità della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- Direzione Internal Audit, con a capo il *Chief Audit Officer* (CAO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di revisione interna (Internal Audit)" così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Compliance con a capo il *Chief Compliance Officer* (CCO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di conformità alle norme (Compliance)" così come definita nella normativa di riferimento;
- Direzione Risk Management, con a capo il *Chief Risk Officer* (CRO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)", così come definiti nella normativa di riferimento;

- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il *Chief Anti-Money Laundering Officer (CAMLO)*, cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione Antiriciclaggio" così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità, competenza e onorabilità adeguati, soddisfano altresì criteri di correttezza nelle condotte personali e professionali pregresse, come richiesto da normativa;
- sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata, essendo gli stessi posti a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione senza riporti gerarchici intermedi;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi e Sostenibilità, che si avvale del supporto del Comitato Nomine;
- riferiscono direttamente agli organi aziendali e rispondono a tali organi per lo svolgimento dei propri compiti e responsabilità. In particolare, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endoconsiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Banca ha nominato gli appositi referenti interni i quali:

- svolgono compiti di supporto per la funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- riportano funzionalmente alla funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA – Service Level Agreement) e i relativi indicatori di monitoraggio.

Di seguito viene riportata, per ogni singola funzione aziendale di controllo, la relativa *mission*.

5.2.1 – Funzione Internal Audit

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio risk-based, da un lato, al controllo del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al Risk Appetite Framework (RAF), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli organi aziendali.

In particolare, la Funzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori e irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le Funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);
- presenta annualmente agli organi aziendali per approvazione un Piano di Audit, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. ICT Audit);
- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli organi aziendali;

- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- espleta compiti d'accertamento anche riguardo a specifiche irregolarità;
- svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. *Special Investigation*) per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio risk-based, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un risk assessment volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
- programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli Standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Direzione Internal Audit:

- ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale Banca e delle Società del Gruppo e a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale;
- include al proprio interno personale (i) adeguato per numero, competenze tecnico-professionali e aggiornamento (ii) che non è coinvolto in attività che la Funzione è chiamata a controllare e (iii) i cui criteri di remunerazione non ne compromettono l'obiettività e concorrono a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della Funzione stessa.

5.2.2 – Funzione Compliance

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio risk-based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

In particolare, la Funzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione;
- verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione delle procedure per la prevenzione del rischio rilevato;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- predispone flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es.: gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;

- è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Società intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Società, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- presta consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- fornisce, per gli aspetti di propria competenza, il proprio contributo alla Funzione Risk Management nella valutazione dei rischi, in particolare quelli non quantificabili, nell'ambito del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- collabora con la Funzione Risk Management, in coerenza con il Risk Appetite Framework (RAF), allo sviluppo di metodologie adeguate alla valutazione dei rischi operativi e reputazionali rivenienti da eventuali aree di non conformità, garantendo inoltre lo scambio reciproco dei flussi informativi idonei a un adeguato presidio degli ambiti di competenza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti ed integrate ed allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica risk-based e di fornire una rappresentazione comune ed integrata degli ambiti a maggior rischio;
- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

Per le Banche affiliate, nell'ambito della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di sicurezza, la Funzione Compliance:

- concorre alla definizione della policy di sicurezza dell'informazione valutandone la conformità alla normativa di riferimento;
- è informata, per quanto di competenza, su qualsiasi attività o evento che influenzi in modo rilevante il profilo di rischio della banca, incidenti operativi o di sicurezza significativi, nonché qualsiasi modifica sostanziale ai sistemi e ai processi ICT;
- è coinvolta attivamente, per quanto di competenza, nei progetti di modifica sostanziale del sistema informativo e, in particolare, nei processi di controllo dei rischi relativi a tali progetti.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si avvale di forme di presidio specializzato denominate Presidi Specialistici e/o supporti specializzati, ai quali può essere demandato lo svolgimento (totale o parziale) di specifiche attività nell'ambito del processo di gestione del rischio di non conformità rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio e di individuazione delle relative procedure.

5.2.3 – Funzione Risk Management

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità e ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantisce la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

Essa è responsabile, inoltre, di individuare, misurare e monitorare i rischi assunti o assumibili, stabilire le attività di controllo e garantire che le anomalie riscontrate siano portate a conoscenza degli organi aziendali affinché possano essere opportunamente gestite.

Come descritto nei paragrafi precedenti, la Funzione Risk Management per le Banche di Credito Cooperativo affiliate è svolta in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo nel rispetto dei livelli di servizio stabiliti e formalizzati nell'Accordo di Esternalizzazione della Funzione Risk Management, e si avvale della collaborazione e del supporto dei referenti Interni delle stesse, i quali riportano funzionalmente al Responsabile della Direzione Risk Management della Capogruppo.

La Funzione Risk Management:

- collabora alla definizione delle politiche di governo e gestione dei rischi e alle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo;
- garantisce l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- coordina il processo di definizione, aggiornamento e gestione del Risk Appetite Framework (di seguito "RAF"), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
- verifica l'adeguatezza del RAF;
- è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
- valuta, almeno annualmente, robustezza ed efficacia delle prove di stress e la necessità di aggiornamento dello stesso;
- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti ad attività di backtesting periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Direzione Compliance e le Strutture competenti;
- coadiuva gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico, monitorando le variabili significative;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- verifica, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato, anche ipotizzando diversi scenari di rischio e valutando la capacità della banca di assicurare una efficace gestione del rischio;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle OMR con il RAF, ivi incluse quelle originate da Società che hanno esternalizzato la Funzione, contribuendo anche a definire i parametri per la loro identificazione, eventualmente acquisendo il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- informa l'Amministratore Delegato/Direttore Generale circa un eventuale sfioramento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
- rilascia una propria valutazione preventiva sulle Norme di Governance di Gruppo al fine di valutarne la coerenza con il complessivo framework di gestione e controllo dei rischi da essa presidiato. Fanno eccezione i documenti per i quali la Funzione, considerate la natura dei contenuti e/o delle modifiche, non ravvisa impatti sul framework da essa presidiato. La valutazione viene rilasciata nelle modalità descritte dalla Policy di Gruppo per la gestione della normativa interna;
- misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi, anche a livello di Gruppo, e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché il rispetto dei limiti operativi, verificando che le decisioni sull'assunzione dei rischi assunte ai diversi livelli aziendali siano coerenti con i pareri da essa forniti;
- è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;

- in caso di violazione del RAF, inclusi i limiti operativi, ne valuta le cause e gli effetti sulla situazione aziendale, anche in termini di costi, ne informa le unità operative interessate e gli organi aziendali e propone misure correttive. Assicura che l'organo con funzione di supervisione strategica sia informato in caso di violazioni gravi; la funzione di controllo dei rischi ha un ruolo attivo nell'assicurare che le misure raccomandate siano adottate dalle funzioni interessate e portate a conoscenza degli organi aziendali;
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca ("RAF");
- è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e delle riserve di liquidità (ILAAP);
- è responsabile della predisposizione dell'informativa al pubblico (Pillar III);
- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio per il Gruppo;
- definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi e le relative linee guida per l'adozione a livello di Gruppo;
- garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli Organi aziendali e le altre Funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- presidia l'elaborazione della classificazione del Modello Risk Based e, di concerto con la Direzione Risorse Umane, l'attivazione delle opportune azioni correttive (i.e. Piano di Rilancio, Piano di Risanamento, Piano di Aggregazione);
- predispone e presenta agli Organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Direzione, in coerenza con quanto previsto dalla normativa di riferimento;
- contribuisce alla diffusione di una cultura del controllo all'interno del Gruppo.

Inoltre, si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di:

- adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, fornendo una rappresentazione comune e integrata degli ambiti di maggior rischio;
- definire priorità di intervento in ottica risk-based;
- sviluppare la condivisione di aspetti operativi e metodologici e le azioni da intraprendere in caso di eventi rilevanti e/o critici al fine di individuare possibili sinergie ed evitare potenziali sovrapposizioni e duplicazioni di attività.

Per le Banche affiliate, nell'ambito della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di sicurezza, la Funzione Risk:

- predispone e aggiorna, in concerto con le altre strutture coinvolte del Gruppo, la regolamentazione di Gruppo volte a definire, identificare, valutare, monitorare e gestire l'esposizione al rischio ICT e di sicurezza, da proporre al CRO;
- definisce metodologie e strumenti di valutazione e controllo del rischio ICT e di sicurezza;
- coordina il processo annuale di valutazione del rischio ICT e di sicurezza;
- valuta preventivamente il livello del rischio ICT e di sicurezza connesso all'introduzione di progetti ICT e/o cambiamenti ICT rilevanti, in riferimento alle Esigenze riscontrate;
- predispone il reporting in materia di rischio ICT e di sicurezza a livello di Gruppo.

5.2.4 – Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli organi aziendali e all'alimentazione del Risk Appetite Framework, collaborando con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;
- sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;
- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2024, le funzioni aziendali di controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

5.3 – Controlli di linea

Il sistema dei controlli interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Banca ha in particolare demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, etc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

5.4 - Rischi cui la Banca è esposta

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo e delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della Nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

La mappatura dei rischi rilevanti, che viene condotta a livello di Gruppo e costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi, è stata effettuata tenendo in considerazione le peculiarità del Gruppo, la sua operatività attuale e prospettica e il contesto in cui esso opera, nonché le disposizioni dettate dai Regulator e le best practice di mercato.

A tal fine sono stati individuati i rischi relativamente ai quali si è o si potrebbe essere esposti, ossia quei rischi che potrebbero pregiudicare l'operatività, il perseguimento delle strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti di Gruppo è un processo ricognitivo fondamentale per l'intero sistema di governo dei rischi in quanto costituisce un ideale "anello di congiunzione" tra diversi processi, rappresentando la base di partenza per indirizzare:

- in ambito RAF, l'individuazione delle fattispecie di rischio più significative sulle quali definire opportuni valori di "appetito al rischio", soglie di tolleranza e limiti di rischio;
- in ambito ICAAP/ILAAP, la perimetrazione dei rischi a maggiore impatto sull'adeguatezza della situazione patrimoniale e di liquidità del Gruppo, in chiave attuale e/o potenziale nonché sotto condizioni di stress;
- in ambito MRB, l'individuazione delle principali aree di vulnerabilità delle Banche affiliate e l'eventuale attivazione di meccanismi di rafforzamento;
- in ambito Piano di Risanamento, la definizione di possibili aree di intervento finalizzate a rientrare da situazioni di "near to default" e la conseguente calibrazione di opportune azioni di risanamento; l'impianto di reporting, definito in coerenza con tutti i processi principali sopra riportati, al fine di garantirne l'accuratezza, l'eshaustività, la chiarezza e l'utilità, assicurando così una periodicità di controllo dei rischi significativi adeguata rispetto ai fenomeni rappresentati.

In conformità a quanto richiesto all'interno dei documenti "Guida della BCE sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP)" e "Guida della BCE sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP)" il processo di identificazione dei rischi viene realizzato seguendo un "approccio lordo", ovvero senza considerare quelle che sono le specifiche tecniche volte a mitigare i rischi sottostanti. L'analisi viene pertanto realizzata valutando le condizioni operative attuali e potenziali del Gruppo al fine di individuare eventuali profili di rischio presenti nel contesto corrente ma non adeguatamente colti dalle preesistenti categorie mappate, cercando di anticipare tipologie di rischio storicamente non rilevanti per il Gruppo ma suscettibili di diventare tali in uno scenario prospettico in quanto connesse a prevedibili mutamenti nel contesto economico, finanziario e regolamentare. Per tale ragione, la Funzione Risk Management verifica nel continuo la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi e provvede, seguendo gli step predefiniti, all'aggiornamento della "Mappa dei Rischi", ogniqualvolta si verificano eventi/operazioni che potrebbero esporre il Gruppo a nuove tipologie di rischio.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti di Gruppo si articola nelle seguenti fasi:

- verifica della rilevanza dei rischi aziendali già oggetto di valutazione e analisi, ricerca e individuazione di nuovi rischi potenzialmente rilevanti non ancora considerati dal Gruppo (c.d. Long List dei rischi);
- definizione dei criteri e del set di elementi di valutazione secondo cui i rischi identificati nella fase precedente possano essere inclusi nella Short List dei rischi date le caratteristiche operative del Gruppo;
- finalizzazione della Short List dei rischi definendo la gerarchia e la tassonomia degli stessi;
- verifica del grado di materialità attuale e prospettica dei rischi di primo livello misurabili inclusi nella Short List attraverso specifiche analisi quantitative senza distinzione tra i rischi che generano e non generano assorbimenti patrimoniali;
- formalizzazione della Mappa dei Rischi di Gruppo sulla base delle fasi precedenti;
- definizione dell'articolazione organizzativa: identificazione delle dimensioni organizzative ritenute rilevanti ai fini della gestione e del monitoraggio del rischio e conseguente mappatura dei rischi rilevanti su tali assi di analisi.

Sulla base delle attività svolte sono stati identificati come rilevanti i seguenti rischi:

Rischio di credito e di controparte

Rischio di riduzione del valore di un'esposizione in corrispondenza di un peggioramento del merito creditizio dell'utilizzatore, tra cui l'incapacità di adempiere in tutto o in parte alle sue obbligazioni contrattuali.

Rischio di concentrazione del credito

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie.

Rischio di mercato

Rischio di variazione sfavorevole del valore di una esposizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso dei tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e/o alla situazione dell'emittente (rischio specifico).

Rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA)

Rischio di aggiustamento della valutazione intermedia di mercato del portafoglio di operazioni con una controparte. Tale aggiustamento riflette il valore di mercato corrente del rischio di controparte nei confronti dell'ente, ma non riflette il valore di mercato corrente del rischio di credito dell'ente nei confronti della controparte.

Rischio operativo

Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Rischio reputazionale

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti della Banca, investitori o Autorità di Vigilanza.

Rischio di non conformità alle norme

Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. Statuto, Contratto di Coesione, Codice Etico).

Rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo

Rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa, nonché il rischio di coinvolgimento in episodi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa.

Rischio di tasso di interesse del banking book

Rischio attuale e prospettico di variazioni del portafoglio bancario della Banca a seguito di variazioni avverse dei tassi di interesse, che si riflettono sia sul valore economico che sul margine di interesse.

Rischio Sovrano

Rischio che un deterioramento del merito creditizio dei titoli governativi potrebbe avere sulla redditività complessiva.

Rischio strategico e di business

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Rischio immobiliare del portafoglio di proprietà

Rischio attuale o prospettico derivante da variazioni di valore degli immobili di proprietà detenuti a causa di variazioni nei prezzi nel mercato immobiliare italiano.

Rischio connesso con l'assunzione di partecipazioni

Rischio di inadeguata gestione delle partecipazioni che comporta, per esempio, un eccessivo immobilizzo dell'attivo derivante da investimenti partecipativi in società finanziarie e non finanziarie, tenuto conto anche degli investimenti immobiliari posti in essere.

Rischio di una leva finanziaria eccessiva

Rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda il Gruppo vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Rischio di liquidità e finanziamento

Rischio di non essere in grado di far fronte in modo efficiente e senza mettere a repentaglio l'ordinaria operatività e l'equilibrio finanziario, ai propri impegni di pagamento o a erogare fondi per l'incapacità di reperire fonti di finanziamento o di reperirle a costi superiori a quelli del mercato (funding liquidity risk) o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk) incorrendo in perdite in conto capitale.

Rischio di conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati

Rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali di una banca possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei loro confronti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

Rischio geopolitico

Rischio derivante da incertezze geopolitiche.

Rischio di governance

Rischio che la struttura societaria dell'ente non risulti adeguata e trasparente, e non sia quindi adatta allo scopo, e che i meccanismi di governance messi in atto non siano adeguati. In particolare, tale rischio può derivare dalla mancanza o inadeguatezza:

- di una struttura organizzativa solida e trasparente con responsabilità chiare, che includa gli Organi aziendali e i suoi Comitati;
- di conoscenza e comprensione, da parte dell'Organo di amministrazione, della struttura operativa dell'ente e dei rischi connessi;
- di politiche volte ad individuare e prevenire i conflitti di interesse;
- di un assetto di governance trasparente per i soggetti interessati.

Rischi climatici e ambientali⁴

Rischi derivanti dai cambiamenti climatici e dal degrado ambientale, i quali danno origine a mutamenti strutturali che influiscono sull'attività economica e, di conseguenza sul sistema finanziario.

5.5 – Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test)

⁴ Si specifica che il rischio è considerato come rischio di secondo livello nell'ambito delle seguenti categorie di rischio: rischio di credito e controparte, rischio di mercato, rischio operativo, rischio reputazionale, rischio strategico e di business, rischio immobiliare del portafoglio di proprietà e rischio di liquidità e finanziamento.

e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

Capitolo 6

Altre informazioni sulla gestione

6.1 – Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del Codice Civile

Informazioni sui soci

Alla fine dell'esercizio 2024 la compagine sociale della Banca è costituita da n° 14.577 soci, con un aumento di 198 soci rispetto al 2023.

	Persone fisiche	Persone giuridiche	Totale
Numero soci al 1° gennaio 2024	14.149	235	14.384
Numero soci: ingressi	423	2	425
Numero soci: uscite	232	0	232
Numero soci al 31 dicembre 2024	14.340	237	14.577

La compagine sociale attiva al 31.12.2024 è così ripartita:

- 237 persone giuridiche (+2 soci);
- 14.340 persone fisiche, di cui 5.257 femmine (+146 socie rispetto al 2023) e 9.083 maschi (+50 soci rispetto al 2023).

Risultano inoltre 570 soci sospesi, per la maggioranza per decesso; quindi, in attesa di definizione della pratica di subentro o per recesso e un'altra parte è stata deliberata nel corso del 2024 e verrà liquidata dopo l'approvazione del Bilancio.

Nel 2024 la crescita della compagine sociale ha interessato tutti i comuni di operatività, a testimonianza del solido rapporto che lega la Cassa Rurale al territorio ed alla Comunità.

I soci maschi coprono il 62,31% della compagine sociale, le socie femmine il 36,06%, con una parziale quota di persone non fisiche (1,63%). Da alcuni anni si registra un peso crescente della quota femminile sulla maschile.

Le tabelle con la suddivisione statistica dei Soci (per zona, per fasce di età, per attività, ecc...) sono disponibili sul Bilancio Sociale 2024.

Al 31/12/2024 gli impieghi netti verso i soci rappresentano il 61,25% del totale.

L'indicatore dell'operatività verso soci, che rapporta le attività di rischio con soci e a ponderazione nulla con il totale delle attività di rischio, ha registrato nei quattro trimestri dell'anno un valore medio dell'83,78%, dove il minimo previsto dalla normativa è il 50%.

6.2 – Indicatore relativo al rendimento delle attività

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (c.d. Public Disclosure of return on Assets), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio⁵, il quale al 31 dicembre 2024 è pari a 2,11%.

⁵Ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia le voci da considerare sono il "Totale dell'attivo" e la voce 300 "Utile/(Perdita) di esercizio del bilancio individuale".

6.3 – Adesione Gruppo IVA

In data 27 dicembre 2018, [Nome Banca] insieme alle altre Società Partecipanti hanno esercitato l'opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico attualmente in vigore).

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante a un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno a un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

6.4 - ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Attività commerciale

Dal punto di vista commerciale, l'anno 2024 si è concluso con risultati in linea e oltre le attese. Il modello distributivo, impostato sulla suddivisione del mercato in Zone Territoriali per garantire il presidio della relazione con il Socio e Cliente, è stato ulteriormente consolidato ed efficientato, razionalizzandone il numero.

L'individuazione per ogni Zona di figure specialistiche ha permesso di erogare consulenze di elevata qualità per ogni ambito commerciale; di creare sinergie positive che hanno favorito il trasferimento di competenze ai collaboratori più giovani; di pianificare progetti formativi mirati e di livelli eccellenti.

I centri di consulenza specialistica centrali garantiscono un'elevata qualità della consulenza alla clientela e un importante supporto alla rete di vendita, in particolare nell'area credito (Centro Imprese), gestione del risparmio (Area Private) e della Bancassicurazione.

La formazione è stata e continuerà ad essere parte integrante del nuovo approccio commerciale della Cassa Rurale verso le sfide di mercato.

Se il principale luogo di relazione con la propria clientela, soprattutto per il segmento tradizione, è la filiale, seguendo la trasformazione digitale e la variabilità del mercato, si sono comunque attivati progetti, attualmente ancora in fase di sviluppo, che vedono nuove forme di servizio alla clientela, anche tramite canali innovativi: l'attuazione di un progetto multicanalità, l'incremento dell'offerta di strumenti di moneta digitale, la capitalizzazione delle proposte della Capogruppo.

Struttura Tecnologica Informatica

In riferimento alla Struttura Tecnologica Informatica, la Cassa Rurale ha esternalizzato il sistema informativo tramite la soluzione del servizio PHS di Allitude che garantisce la riduzione della complessità delle infrastrutture I.C.T. (Information and Communications Technology) e dei corrispondenti costi di gestione, l'implementazione del livello di sicurezza e della continuità operativa e la riduzione dei costi di assistenza tecnico-sistemistica.

L'area "Sistemi Informatici" della Cassa Rurale garantisce la continua manutenzione e sostituzione dell'infrastruttura tecnologica hardware (personal computer, stampanti e lettori scanner per lo sportello bancario), per assicurare l'efficienza del sistema informatico.

6.5 – Azioni proprie

Al 31 dicembre 2024 la Banca non possiede azioni proprie né direttamente né attraverso società fiduciarie o per interposta persona e, durante l'esercizio, non ha effettuato acquisti o vendite delle stesse.

6.6 – Rapporti con parti correlate

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, nonché del vigente "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati",

si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2024 sono state effettuate n. 112 operazioni verso soggetti collegati, (diverse dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca) per un ammontare complessivo di 4.746.310,52 Euro.

Di queste, le operazioni di maggiore rilevanza effettuate nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 hanno riguardato l'acquisto di beni e servizi dalla società Allitude Spa per un nr. totale di 92 e per un ammontare complessivo di 3.091.673,55 euro.

Non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali il Comitato degli Amministratori Indipendenti e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

6.7 – Dichiarazione di sostenibilità

Esclusione per limiti dimensionali dalla rendicontazione individuale di sostenibilità

Il Decreto Legislativo 125/2024, attuativo della Direttiva 2022/2464/UE (CSRD), richiede ad alcune categorie di imprese di includere in un'apposita sezione della relazione sulla gestione le informazioni necessarie alla comprensione dell'impatto dell'impresa sulle questioni di sostenibilità, nonché le informazioni necessarie alla comprensione del modo in cui le questioni di sostenibilità influiscono sull'andamento dell'impresa, sui suoi risultati e sulla sua situazione.

Tali imprese sono individuate attraverso criteri dimensionali e di attività operativa/servizi offerti.

In particolare, ai fini della valutazione dell'applicabilità e delle tempistiche di entrata in vigore degli obblighi di rendicontazione in argomento, rilevano per la banca le definizioni di "ente di interesse pubblico" (art. 16, comma 1, del D.Lgs. 39/2010) e di "impresa di grandi dimensioni" (definita dallo stesso D.Lgs. 125/2024).

La Banca rientra nella definizione di "ente di interesse pubblico" in quanto banca e potrebbe rientrare in quella di "impresa di grandi dimensioni" se, superasse per due esercizi consecutivi, due dei seguenti limiti:

- totale dello stato patrimoniale: euro 25.000.000;
- ricavi netti delle vendite e delle prestazioni: euro 50.000.000;
- numero medio dei dipendenti occupati durante l'esercizio: 250.

L'entrata in vigore dei citati obblighi di rendicontazione è prevista, tra le altre:

- dall'esercizio 2024 per le imprese di grandi dimensioni che costituiscono enti di interesse pubblico che, alla data di chiusura del bilancio, superano il numero medio di 500 dipendenti occupati durante l'esercizio (ulteriore, quindi, rispetto al limite dei 250 dipendenti previsto dalla definizione di "imprese di grandi dimensioni");
- dall'esercizio 2025 per le imprese di grandi dimensioni diverse da quelle di cui al punto precedente.

Ciò premesso, la Banca, non avendo superato i requisiti dimensionali di cui sopra nel periodo di riferimento, non è tenuta - ai sensi dell'art 3 del D.Lgs. 125/2024 - a rendicontare individualmente le informazioni di sostenibilità per l'esercizio oggetto della presente Relazione.

Per completezza, si noti che la Capogruppo Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A - con sede legale a Trento - redige una rendicontazione consolidata di sostenibilità in cui sono incluse anche le informazioni della Banca stessa.

La rendicontazione consolidata del Gruppo Cassa Centrale Banca è inclusa in un'apposita sezione della Relazione finanziaria annuale consolidata, che viene pubblicata sul sito web di Capogruppo al seguente link: Bilanci e Relazioni | Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano.

Capitolo 7

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si porta all'attenzione che successivamente al 31 dicembre 2024 e fino alla data di approvazione del presente fascicolo di bilancio, non si è verificato alcun avvenimento aziendale che ha determinato conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati.

Capitolo 8

Prevedibile evoluzione della gestione

Situazione attuale e prevedibile evoluzione della gestione

La situazione geopolitica mondiale è caratterizzata da una serie di eventi e dinamiche che influenzano le relazioni internazionali in un panorama incerto e in continua evoluzione. La rielezione di Donald Trump alla presidenza degli Stati Uniti nel novembre 2024 ha generato un significativo cambiamento nello scenario politico e geopolitico globale. La sua amministrazione, caratterizzata da un approccio più autoritario, ha influenzato le relazioni internazionali, in particolare nei confronti della Cina e della Russia. I primi mesi del 2025 sono stati segnati da una crescente tendenza al protezionismo economico che influenza le relazioni commerciali globali, aumentando le tensioni con partner come l'Unione Europea e la Cina. Il Medio Oriente continua a essere una regione instabile, con conflitti in corso che hanno implicazioni globali. L'Unione Europea si trova ad affrontare un contesto internazionale complesso, con la necessità di ridefinire il proprio ruolo in un mondo in cui l'ordine liberale basato su regole si è indebolito. Le crisi interne in paesi chiave come Francia e Germania, insieme all'ascesa dell'estrema destra, rappresentano sfide significative per l'UE.

In questo contesto internazionale il livello di inflazione atteso per il 2025 in Italia si stima in crescita all'1,7% in linea con l'obiettivo inflazionistico della BCE.

La crescita del PIL italiano attesa per il 2025 è pari al +0,2% confermando il rallentamento rilevato nel 2024.

Le aspettative di mercato evidenziano una contrazione dei tassi Euribor, in particolare, l'Euribor a tre mesi di fine 2025 è atteso all'1,86%, in contrazione di 88 bp su base annua. Sono stimati ulteriori ribassi del tasso sui depositi BCE che ci si attende al 2% entro giugno 2025.

La diminuzione dei tassi dovrebbe allentare la pressione sulla domanda del credito favorendo gli investimenti.

L'obiettivo della Cassa Rurale rimane quello di consolidare i crediti performing con un lieve incremento dei comparti retail e corporate. Il rendimento medio degli impieghi atteso evidenzia un decremento rispetto alla media dell'anno precedente dovuto al calo dei tassi attesi. L'evoluzione del credito deteriorato vede per il 2024 una riduzione dell'NPL ratio e il mantenimento degli elevati livelli di copertura in essere.

La raccolta diretta è prevista in crescita nel corso dell'esercizio con un progressivo allungamento della durata media complessiva, a fronte del progressivo maggior ricorso a forme tecniche a scadenza. A fronte di tale evoluzione il tasso medio complessivo della raccolta è previsto in diminuzione nel corso dell'esercizio influenzato anche dal calo del costo medio della raccolta a vista.

Per quanto concerne la raccolta indiretta si prevede una crescita che interesserà sia la raccolta amministrata che quella gestita. Un'evoluzione positiva è stimata anche per i prodotti della bancassicurazione.

La Banca continuerà nell'attività di riposizionamento del portafoglio titoli di proprietà in coerenza con la policy di portafoglio di Gruppo. Il rendimento medio atteso del portafoglio titoli è previsto stabile rispetto al 2024.

Il rapporto tra impieghi e raccolta vedrà una diminuzione per attestarsi a fine anno al 65% per la crescita più marcata della raccolta rispetto agli impieghi. Il rapporto tra raccolta gestita e raccolta complessiva si manterrà a livelli molto elevati, oltre il 32%. La forbice creditizia è prevista in contrazione di circa 1 punto percentuale per la riduzione dell'Euribor e la ricomposizione della raccolta diretta. Il cost income primario, seppur in crescita, rimarrà al di sotto del 50%.

In linea con le strategie adottate negli anni precedenti, l'obiettivo sarà quello di ampliare ulteriormente il risparmio gestito grazie alla consulenza specializzata e di consolidare la penetrazione nel mercato assicurativo, con particolare attenzione alla tutela dei rischi nel segmento retail.

Il margine di interesse risulta in contrazione rispetto al 2024 per una riduzione della redditività dei crediti verso la clientela più marcata rispetto alla diminuzione del costo della raccolta diretta, dovuto all'allungamento della durata media di quest'ultima. Inoltre si registra un significativo calo della contribuzione della liquidità banca (titoli e rapporti banche) a seguito della contrazione dei volumi (per l'uscita dalle Aste BCE).

Ci si attende che le commissioni nette registrino un leggero decremento nel corso dell'esercizio, a fronte di una riduzione delle commissioni per la messa a disposizione fondi, di una stabilità delle commissioni del comparto finanza e da un incremento delle commissioni rivenienti dai servizi di incasso e pagamento.

I costi operativi sono previsti in diminuzione in seguito alla riduzione del costo del personale che riflette la dinamica di variazione dell'organico e l'aumento del costo del lavoro a fronte del rinnovo del CCNL. In diminuzione anche i contributi di Vigilanza e ai Fondi di Garanzia. Anche per il 2025 è richiesta alla Cassa Rurale la contribuzione nel contesto della nuova architettura della gestione degli investimenti per lo sviluppo e la competitività del Gruppo deliberata dal Consiglio di Amministrazione di Capogruppo in data 23 novembre 2023.

Il risultato economico 2025, pur mantenendosi su livelli elevati, è previsto in diminuzione rispetto al dato straordinario del 2024 in seguito alla forte riduzione del margine d'interesse.

Il risultato di esercizio consentirà di aumentare ulteriormente la patrimonializzazione della Cassa Rurale con riflessi positivi sull'operatività e sull'ulteriore rafforzamento dei requisiti patrimoniali.

La conferma del buon livello degli indicatori utilizzati nel modello Risk Based di CCB consentirà alla nostra Cassa Rurale di mantenere la classe di primo livello all'interno del Gruppo Bancario.

Capitolo 9

Proposta di destinazione del risultato di esercizio

L'utile d'esercizio ammonta a Euro 38.727.898,28 euro

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

1. Alla riserva legale, di cui all'art. 53, comma 1. lettera a) dello Statuto (pari al 90,54% degli utili netti annuali)	Euro 35.066.061,33
2. Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione pari al 3% degli utili netti annuali, di cui all'art. 53 comma 1. lettera b) dello Statuto	Euro 1.161.836,95
3. Ai fini di beneficenza o mutualità di cui all'art.53, comma 2 dello Statuto	Euro 2.500.000,00

Proponiamo al Vostro esame e alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2024 come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella Nota Integrativa.

Capitolo 10

Considerazioni conclusive

Care Socie, cari Soci,

più volte il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella è intervenuto sottolineando i rischi di una democrazia "a bassa intensità", con segnali evidenti di "scolorimento" della volontà di dire la propria, di "prendere parte", di partecipare. Ne abbiamo avuto un saggio anche con il dato non confortante di affluenza al voto per le elezioni europee lo scorso anno.

La democrazia non è una condizione acquisita per sempre. Richiede accurata manutenzione, come tutti i beni preziosi.

Nel tempo dell'iper-informazione, della "connessione permanente" e del sociale-virtuale, c'è il rischio che partecipare possa diventare una sorta di illusione, affidata a qualche like.

Eppure, la partecipazione non è soltanto una dimensione costitutiva del nostro essere (siamo esseri sociali, esseri di relazione), ma può rappresentare anche la formula organizzativa che permette più agevolmente il raggiungimento di obiettivi comuni e condivisi.

Il partecipare ha una forte valenza anche in economia.

Nel credito, il metodo della partecipazione di prossimità, elemento costitutivo dell'esercizio dell'impresa nella forma cooperativa, ha consentito il raggiungimento di risultati sorprendenti.

Le BCC, banche cooperative delle comunità, sono vitamine per la partecipazione e la democrazia reale.

Nell'era dell'Intelligenza artificiale, che è molto di più di un "utensile", che può generare effetti diversi e che va compresa e usata con sapienza ed attenzione, si aprono le seguenti nuove sfide che riguardano anche – e in modo peculiare – le banche di comunità:

la prima e principale è quella di comprendere come potenziare complessivamente la mutualità bancaria;

la seconda – e connessa – è far coesistere efficacemente "prossimità geografica" e "prossimità digitale";

la terza sfida è come mettere l'IA al servizio della compagine sociale, dei nostri clienti e di chi lavora nella BCC.

La democrazia "ha bisogno di prossimità".

È un messaggio per i decisori politici. E un messaggio altrettanto forte per l'intero Credito Cooperativo.

Partecipare non significa soltanto prendere parte. Ma anche appartenere, aderire.

Una porzione non irrilevante del successo del Credito Cooperativo deriva dalla "partecipazione" che è stato capace di suscitare. Al proprio interno, nelle compagini sociali, tra gli amministratori e amministratrici, nel personale; all'esterno, nelle comunità, tra i diversi portatori di interesse.

Le Banche di Credito Cooperativo hanno una propria importante intelligenza mutualistica, che molto deriva dalla loro capacità di relazione.

Il futuro per le BCC continuerà ad essere nel senso di questa "intelligenza" delle relazioni.

Il Consiglio di Amministrazione

Data 26 marzo 2025